

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5998. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65055 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (testi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubb. istruiz. L. 124.800 - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3.800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

PREVISTA PER VENERDÌ SERA L'ASSEGNAZIONE DELL'INCARICO

«Sì» definitivo della Dc a Craxi Oggi il «via» alle consultazioni

Il consiglio nazionale (unica eccezione Donat Cattin) appoggia la linea di De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pertini inizia oggi le consultazioni con l'intenzione di fare molto in fretta: entro domani sera avrà ascoltato tutti i partiti e venerdì sarà già in grado di convocare Craxi al Quirinale per assegnargli l'incarico di formare il nuovo governo. Che la scelta cadrà sul segretario del Psi è un fatto ormai assodato.

Gli ultimi dubbi sono caduti ieri quando il dibattito al consiglio nazionale della Dc ha ricalcato le linee essenziali della relazione di De Mita, rendendo ancora più esplicito quello che già era sufficientemente chiaro nelle parole del segretario democristiano.

I lavori del parlamento della Dc si sono conclusi a tarda sera con l'approvazione di un documento che ribadisce le indicazioni contenute nell'intervento di De Mita: si al pentapartito, nessuna pregiudiziale per quanto riguarda la sua guida (si indiretto a Craxi, dunque), chiara indicazione di polo alternativo al Pci, e vigile attenzione sui contenuti programmatici della nuova maggioranza.

Ad eccezione di Donat Cattin, che ha sferrato un duro attacco al segretario, De Mita ha recuperato l'appoggio di tutto il partito anche perché il dibattito è stato limitato al tipo di soluzione da dare alla crisi e non ha investito i problemi interni sollevati dal crollo elettorale.

Per tutto il pomeriggio l'attenzione del mondo politico è rimasta concentrata su piazza Sturzo. I più interessati, ovviamente, erano i socialisti, tutti tesi a cogliere il minimo segnale relativo alla corsa verso palazzo Chigi. E che in casa del Psi serpeggiasse un certo nervosismo lo dimostra il fondo scritto per l'«Avanti» dallo stesso Craxi.

In apparenza molto duro nei confronti della Dc e del Pri, in realtà il segretario socialista «chiede aiuto», ricorda che con i socialisti non è possibile far lavorare governi solidi e afferma che «per inaugurare bene la nona legislatura il primo e più importante fattore deve essere proprio lo spirito di collaborazione. Questo solo — aggiunge — vivifica la convergenza sui programmi e anima la fiducia nelle possibilità di una loro realizzazione».

Craxi se la prende poi molto duramente con Berlinguer e scrive che la posizione del segretario del Pci «appare radicare e rinnovare all'inizio di legislatura i postumi e i residui di incomprensione polemica e di pregiudiziali ostilità già conosciute e sperimentate».

Ai timori di Craxi la Dc ha risposto con una serie di interventi rassicuranti. Andreotti ha ricordato che «si deve dar vita ora a una coalizione che non sia indebolita da etichette di provvisorietà e nasca con un leale impegno di solidarietà e di costume unitario. La coalizione non può mai assumere il programma di un solo partito, ma deve salvaguardare ovviamente le caratteristiche ideali di tutte le componenti».

La Dc, spiega Andreotti, difenderà la sua linea economica e le sue proposte programmatiche, ma è ovvio che un governo di coalizione può nascere solo attraverso una mediazione tra i programmi.

In realtà già De Mita aveva detto più o meno la stessa cosa il giorno prima ma la puntualizzazione dell'ex presidente del Consiglio è giunta opportuna per tranquillizzare il clan socialista. Così come il successivo intervento di Forlani.

Il leader della minoranza ha «benevolmente» attaccato De Mita per la conduzione del partito invitandolo a contenere i suoi difetti ed a esaltare invece i pregi di cui gli ha voluto dar atto. Poi, per quanto riguarda la soluzione della crisi, Forlani ha detto che la strada è stretta ed obbligata: non ci sono quindi alternative che la Dc non deve cercare e rinviare rispetto alle difficoltà in cui si trova dopo i risultati delle elezioni.

Dopo Forlani, Bisaglia, e qui il disco verde in direzione di Craxi è stato ancora più esplicito. «Possiamo e dobbiamo mostrare al paese — ha detto — che non vi sono da parte nostra rivendicazioni di prestigio tali da rendere più difficile l'avvio della nuova legislatura. Piuttosto abbiamo il diritto-dovere di essere meno morbidi sui contenuti e sui programmi dell'azione di governo».

Tommaso Genisio

Alla Camera battaglia per i gruppi

ROMA — Battaglia ieri alla Camera sulla costituzione di gruppi parlamentari dei partiti minori. Appena eletto, l'ufficio di presidenza di Montecitorio si è riunito per decidere se autorizzare o meno i gruppi con meno di venti deputati, ma non è riuscito a raggiungere un accordo unanime, e così il tutto è stato rimandato alla prossima riunione.

Il regolamento della Camera prevede infatti che i partiti con meno di venti deputati non abbiano un gruppo proprio ma confluiscono nel gruppo misto. In questa situazione si trovano attualmente radicali, liberali e demoproletari.

Intanto, come accennato, ieri Camera e Senato hanno eletto i loro uffici di presidenza. Al Senato Cossiga ha autorizzato la costituzione del gruppo parlamentare socialdemocratico, anche se il Psdi non ha nove senatori.

A pagina 2

NELLE PAGINE INTERNE

Polonia: domani fine della legge marziale

Domani, 21 luglio, verrà revocata la legge marziale in Polonia. Al suo posto entreranno in vigore una serie di norme speciali, attualmente all'esame del parlamento. Nell'occasione verrà promulgata un'amnistia parziale, della quale pare fin d'ora certo che verranno esclusi i dirigenti di Solidarnosc, tuttora in carcere. In totale, dovrebbero restare in stato di detenzione una ventina delle 400 persone che sono attualmente internate. Intanto viene annunciata per il 29 luglio, a Parigi, una riunione dei paesi creditori della Polonia.

A pagina 17

Sabato il verdetto per Cerezo e Zico

La giunta esecutiva del Coni ha demandato ai tre esperti giuridici l'esame del ricorso della Roma e dell'Udinese sui contratti relativi a Toninho Cerezo e ad Artur Antunes Coimbra, detto Zico. I tre risponderanno per iscritto direttamente al presidente del Coni, Carraro, entro venerdì sera. Sabato mattina alle 8.30 la giunta del Coni tornerà a riunirsi per emettere il verdetto.

Se il giudizio del Coni sarà positivo, per l'Udinese ci sarà appena il tempo di trasmettere al Flamengo di Rio la trancia dei soldi concordati per il pagamento del cartellino del fuoriclasse carioca. Altrimenti la società friulana perderà anche i 750 mila dollari già versati della caparra.

Nello sport

CONTRASTI TRA LE FORZE SOCIALI SUL CONTRATTO METALMECCANICI

Rischiano di slittare le risposte del sindacato alla proposta Scotti

La Cisl sembrerebbe orientata ad aprire subito il dibattito tra i lavoratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di nuovo acque agitate nel movimento sindacale alla vigilia della risposta al documento elaborato da Scotti per avviare a conclusione il contratto del metalmeccanici privati. Dopo aver dato qualche timido segnale di disponibilità, la Fim-Cisl ha puntato i piedi sostenendo che non intende presentarsi alla riunione del consiglio generale della Fim in programma per domani con un «si» prefabbricato.

Questa richiesta era stata avanzata dalla Uilm allo scopo di consentire alla segreteria della Fim di formulare un preventivo consenso unitario sulla proposta del ministro del lavoro. La scappatoia avrebbe evitato un lacerante dibattito in sede di consiglio generale e l'inevitabile spaccatura finale al momento del voto.

L'improvviso riaccitizzarsi delle polemiche rischia di far slittare la riunione del consiglio generale ed anche la risposta del sindacato al ministro del lavoro il quale, come si sa, l'aspetta per domani. «Dobbiamo evitare — ha dichiarato il segretario generale della Uilm, Silvano Veronesi — che le lacerazioni interne trasformino il dibattito in un rodeo».

Dello stesso avviso è la Fiom-Cgil: meglio spostare la



Luciano Lama

data del dibattito che accentuare i contrasti nella Fim. Ma una decisione definitiva non è stata ancora presa. Ieri sera si sono riuniti i leader della federazione dei metalmeccanici nel tentativo di trovare una soluzione. Altri incontri sono in programma per oggi.

Sarà solo una coincidenza ma resta il fatto che la Fim si è ulteriormente irrigidita dopo un nuovo incontro con la segreteria della Cisl. Evidentemente a Pierre Carniti la formula escogitata da Scotti per risolvere il problema della riduzione dell'orario non va proprio giù. Ed il suo malcontento condiziona inevitabilmente le decisioni del re-

sponsabili della Fim che — si dice in giro — condividono solo in parte il giudizio negativo sull'ipotesi di intensificazione lavorativa stilata dal ministro del lavoro.

Non basta. La Cisl sembra orientata ad aprire subito il dibattito tra i lavoratori e per questo motivo chiede alle altre organizzazioni di rinviare la riunione del consiglio generale. Ma anche tale iniziativa suscita reazioni negative.

«Bisogna distinguere nettamente — ha sottolineato Veronesi — la nostra decisione dalla consultazione nelle fabbriche. Quest'ultima dovrà avvenire in settembre mentre la Fim deve far conoscere immediatamente le proprie scelte. D'altra parte — si è chiesto il sindacalista — perché spostare tutto a settembre se non ci sono altre strade per non chiudere la vertenza dei metalmeccanici oltre quella indicata dal ministro?»

A questo interrogativo le tre federazioni di categoria cercheranno di dare una risposta entro oggi. Se i contrasti non saranno superati il futuro del movimento sindacale (e non soltanto della Fim) si presenterebbe quanto mai incerto e pericoloso. Luciano Lama è il primo a rendersene conto e in un editoriale apparso sul settimanale del Pci «Rinascita» ha lanciato un appello nei confronti di chi insiste

per riprendere in autunno il discorso sui contratti. «Tutte le organizzazioni sindacali — ha scritto il segretario della Cgil — si sono dichiarate favorevoli al conseguimento, oggi, del contratto dei metalmeccanici anche se per mangano, specialmente nella categoria, incertezze e riserve a considerare la proposta Scotti pur con i suoi limiti sufficienti per chiudere».

Lama ha poi aggiunto che la Confindustria, nel momento della formazione di un nuovo governo, «lavora per la sua rinviata, forse rifiutando il compromesso Scotti e certamente tentando di imporre anche all'esterno del sistema politico una linea restauratrice».

Ma pure gli industriali hanno i loro grossi problemi interni. C'è chi, come l'Assolombarda, è favorevole al progetto Scotti, chi, come la Fiat, vuole ad ogni costo bocciarlo. In questo clima di incertezza la Fedemecanica ha rinviato a domani la riunione del consiglio direttivo previsto per oggi.

In conclusione tutto lascia prevedere che per conoscere il giudizio definitivo del sindacato e dei imprenditori sulla proposta del ministro bisognerà aspettare ancora qualche giorno. Anche se l'ultimatum scadrà domani.

R. R.

FAVORITA LA SIDERURGIA PUBBLICA DALLA NUOVA STRATEGIA

La Cee ci concede di scegliere Salve Bagnoli e Cornigliano

Le aziende dovranno però tornare in attivo - Sciopero annunciato per settembre

BRUXELLES — Dopo il sì dei ministri italiani ai drastici tagli imposti dalla Comunità europea alle industrie siderurgiche italiane (quasi sei milioni di tonnellate), la Cee ieri ha specificato che il nostro governo potrà operare le scelte strategiche del settore per giungere alla decurtazione necessaria «nella più ampia autonomia».

Ma Bruxelles, nel concedere a Pandolfi e de Michelis una certa libertà di manovra ha posto anche alcune condizioni ben precise, prima fra tutte quella di tener conto della redditività degli impianti. Insomma, i tagli dovranno colpire soprattutto gli impianti siderurgici più obsoleti.

In altre parole, Ortolì, Andriessen e Davignon hanno detto ai nostri ministri che nel medio periodo le aziende siderurgiche italiane che sopravviveranno alla drastica riduzione dovranno tornare all'attivo.

Inoltre, i tre commissari Cee hanno voluto garantirsi un potere di controllo per verificare se le riduzioni di capacità produttive che l'Italia dovrà avviare corrisponderanno per quantità e qualità ai criteri indicati dalla Cee. In particolare, le indicazioni della commissione europea di Bruxelles prevedevano in un primo tempo la soppressione di almeno un treno (cioè un'intera unità operativa) a bande larghe a caldo, da operare a Bagnoli o a Cornigliano.

Le nuove condizioni che invece Pandolfi e De Michelis hanno ottenuto in cambio del sì prevedono invece il mantenimento di entrambi gli impianti. «Se il governo italiano ha diritto a scegliere — hanno detto in sostanza i due ministri — la Cee non può indicare a priori dove e come chiudere impianti. Noi garantiamo che comunque la somma delle chiusure corrisponderà ai livelli fissati dalla Comunità».

Sul comportamento della delegazione ministeriale italiana a Bruxelles trattando la federazione metalmeccanica ha espresso un commento «netamente negativo».

La Fim chiede inoltre al governo di distribuire con equità i sacrifici fra aziende pubbliche e private. Per sostenere questa richiesta è stato proclamato a settembre uno sciopero nazionale del settore con manifestazione a Roma.

«Ancora una volta colpiti i privati»

ROMA — «Ancora una volta i ministri italiani sono riusciti a fare un capolavoro, tenendo di far diminuire la produttività delle industrie private, cioè quelle che danno ricchezza, a favore di quelle pubbliche che più producono e più perdono». Questo il tagliente giudizio di Luigi Lucchini in merito agli esiti degli incontri di Pandolfi e de Michelis, un giudizio che si associa alle pesanti critiche industriali private del settore, lombardi in testa.

Meno drastico Alberto Falck, secondo il quale qualcosa si è ottenuto anche se — a suo giudizio — sarà difficile che la Ceca accetti un ridimensionamento dei tagli nel campo dei prodotti piatti, che sono forniti essenzialmente dalle industrie pubbliche.

I SERVIZI A PAGINA 10

E Davignon parla di ulteriori tagli

BRUXELLES — Mentre non si è ancora esaurita la polemica sui primi tagli imposti alla siderurgia europea, i tre commissari Cee Ortolì, Davignon e Andriessen rincarano la dose: la commissione comunitaria è infatti convinta che la riduzione da qui al 1985 di quasi 27 milioni di tonnellate in tutta Europa non sarà sufficiente, e che quindi si dovrà arrivare a 30 milioni, se si vorrà guarire la siderurgia dalla crisi.

Etienne Davignon, vicepresidente dell'esecutivo della Comunità e responsabile per l'acciaio, ha trasmesso alla commissione economica del Parlamento europeo un messaggio in cui la medicina è resa ancora più amara: in sostanza, dice Davignon, presto potrebbero venire ulteriori richieste di riduzioni.

PIÙ POTERI DI CONSULTAZIONE IN CAMBIO DELLA REGOLAMENTAZIONE DEGLI SCIOPERI

Prodi offre ai sindacati un posto nella stanza dei bottoni dell'Iri

In vista dei gravi problemi occupazionali il presidente cerca una gestione allargata della riconversione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Iri propone ai sindacati un aumento dei loro poteri di consultazione e controllo sulle politiche economiche e sulla riconversione industriale, in cambio, chiede una sorta di regolamentazione del conflitto sindacale che riduca, entro una normativa precisa, il ricorso a scioperi e agitazioni.

È questa la filosofia del documento sulle nuove relazioni sindacali che l'Istituto ha consegnato nei giorni scorsi ai sindacati, i quali ora dovranno esprimere le loro osservazioni per arrivare a una firma comune.

Le innovazioni proposte sono di rilievo e tendono a rendere possibile la gestione dei processi di ristrutturazione industriale, con conseguenti gravi problemi occupazionali, che l'industria pubblica sta attraversando.

Il documento si compone di quattro capitoli generali ri-

guardanti le procedure di consultazione tra sindacati e aziende, i progetti operativi di intervento, l'esame dei flussi occupazionali, gli strumenti di intervento per gestire gli esuberanti di manodopera, le esuberanti di manodopera, le nuove normative sulla conflittualità. Si tratta di una spettrale, ma di una spettrale, molto ampio di questioni, alcune delle quali affrontate spicciatamente in questa prima volta, e che per la prima volta si trovano nel documento una sistemazione complessiva.

Il documento dell'Iri prevede innanzitutto una consultazione tra aziende e sindacati sulle linee complessive della politica industriale dell'Istituto. Tale discussione, di periodo, dovrebbe essere preceduta da una consultazione di tipo generale tra federazioni unitarie e presidenze dell'Iri, il secondo tra federazioni e federazioni di categoria interessate.

Lo scopo di questo confron-

to preliminare è quello di fornire una ricognizione sulla quale attuare poi una discussione stringente sui singoli progetti operativi laddove esigenze di crisi economica dovessero rendere improrogabile l'avvio di progetti di riconversione. Anche in questo caso l'articolazione prevista dal documento è molto ampia.

Si svolgerebbero cioè discussioni che impegnerebbero, di volta in volta, i massimi livelli di responsabilità imprenditoriale e sindacale, le federazioni di categoria e le rappresentanze aziendali. Si tratta, in questo caso, di procedure del tutto nuove attraverso le quali il sindacato verrebbe informato delle singole volontà imprenditoriali con una massa di dati e informazioni molto superiori a quella prevista dagli attuali contratti di categoria.

Il documento dedica particolare attenzione agli strumenti da utilizzare per la soluzione delle questioni occupazionali e di esubero di manodopera.

Particolare rilevanza assume l'impegno dell'Iri a speriare i contratti di solidarietà e «riduzioni d'orario» in caso di conversione produttiva.

Vengono poi proposti contratti di «produttività» realizzando un collegamento tra la retribuzione e la prestazione di lavoro e si manifesta disponibilità a definire incentivi sfermendo per agevolare il trasferimento dei lavoratori in aree di lavoro particolarmente distanti da quelle di provenienza.

In cambio di tutto ciò l'Iri chiede ai sindacati una sorta di autoregolamentazione della conflittualità. In particola-

re vengono definiti luoghi e tempi di confronto successivi per la soluzione dei conflitti sindacali sia a livello aziendale (tre giorni) che territoriale (5 giorni); in mancanza di accordo la controversia si sposterà a livello nazionale ma, intanto, per il periodo della trattativa iniziale (8 giorni) e per i dieci giorni successivi viene chiesta ai sindacati la sospensione di azioni di lotta, delle quali, successivamente, dovrà comunque essere dato un preavviso di 48 ore.

Da parte sua, il sindacato si appresta a rispondere alle proposte Iri in un documento che contenebbe alcune modifiche rispetto al testo dell'istituto. In particolare, si chiederebbe la formalizzazione della creazione di speciali comitati misti azienda-sindacato per un confronto su obiettivi e strategie dell'industria pubblica.

IERI UN «CONTATTO»: CHIESTA LA PUBBLICAZIONE DI UN MESSAGGIO

Oggi scade l'«ultimatum» dei rapitori per il baratto di Emanuela con Agca

L'angoscia dei familiari della ragazza - Una voce anonima: ha organizzato tutto Cutolo

CITTÀ DEL VATICANO

Oggi scade l'ultimatum imposto dai rapitori della giovane Emanuela Orlandi per la liberazione dell'attentatore del Papa, il turco Ali Agca.

Ieri in Vaticano c'era molta trepidazione in attesa di un «contatto» telefonico che doveva avvenire in mattinata e che in realtà c'è stato solo in serata. Poco prima delle 19, infatti, «una persona che conosceva il codice segreto» ha telefonato al numero rosso riservato al comunicato dell'«altra sera».

Con queste parole il vicedirettore della sala stampa ha annunciato ai giornalisti che i rapitori si erano fatti vivi ma che l'unica cosa concreta emersa «era stata la richiesta che alcuno dei principali organi di stampa indipendenti pubblicasse subito, integralmente, e senza interruzioni con commenti, il messaggio fonicamente pervenuto all'Ansa di Roma domenica sera».

Tutto qui. Sembra, dunque, che ieri non ci siano state delle novità per il cardinale Casaroli, incaricato dal Santo Padre di condurre le trattative con i misteriosi rapitori della ragazza.

Ovviamente i congiunti della giovane stanno vivendo l'ora di maggiore angoscia. I rapitori di Emanuela devono sapere che non è giusto giocare all'infinito con la vita di una ragazzina di 15 anni. Chi

manovra tutta questa dolorosa vicenda è bene che sappia che noi familiari non possiamo prescindere, per dare credibilità ai loro messaggi, dal tipo di prove che abbiamo sempre chiesto per avere la certezza che Emanuela sia in vita».

Con toni e pause che tradivano un'emozione inconfondibile, si è così espresso ieri mattina lo zio materno di Emanuela, Mario Meneguzzi che ha assunto volontariamente l'ingrato compito di far da portavoce delle angosce della famiglia Orlandi.

La mamma di Emanuela — ha spiegato Meneguzzi — è la più prostrata di tutti: la teniamo costantemente sotto controllo medico.

Commentando gli ultimi «sviluppi» della vicenda, lo zio di Emanuela ha detto con amarezza che «si sta assistendo ad un drammatico riciclaggio di documenti, argomentazioni, messaggi registrati e richieste che simboleggiano la mancanza di una chiara linea di condotta, escludendo per ipotesi che sulla questione non si siano inseriti abilmente gli sciacalli. L'unica certezza — ha concluso — è l'assenza di quella prova «vera» che noi continuiamo a chiedere disperatamente».

Una vicenda che non presenta certezze, ma solo ipotesi e illusioni: questo il commento



Agostino Casaroli



Margherita Gerunda

to della Squadra mobile. Un successo, secondo gli investigatori, è il sostituto produttivo che conduce l'inchiesta. Gerundi hanno ottenuto: i riscontri che sono riusciti a dare alla vicenda e il coinvolgimento della Santa Sede. In successiva mossa dei rapitori di Emanuela non può tardare a concretarsi.

La contropartita di Ali Agca, che apparentemente non sembra credibile, è l'opinione degli investigatori — potrebbe essere in realtà una specie di cortina fumogea.

ANCORA INCERTA LA SORTE DI LIBERALI, RADICALI E DEMOPROLETARI

Sui gruppi parlamentari minori è mancato l'accordo alla Camera

A palazzo Madama e Montecitorio eletti gli uffici di presidenza - Già domani una decisione su Negri?

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Non si sa ancora se in questa legislatura ci saranno alla Camera i gruppi parlamentari dei partiti che hanno meno di venti deputati oppure no. Una riunione indetta ieri a Montecitorio per mettere a fuoco la questione, è terminata senza l'unanimità su un sì o un no e quindi è stata aggiornata ad altra data.

I partiti interessati dalla decisione sono liberali, radicali e demoproletari. Dato che il regolamento della Camera prescrive che i partiti con meno di venti deputati, non abbiano un gruppo proprio ma confluiscono nel gruppo misto, occorre l'accordo di tutti su una deroga, come avvenne nella scorsa legislatura. Ma quest'accordo ancora non c'è.

È stata invece nominata ieri sera la Giunta per le autorizzazioni a procedere nei confronti dei deputati. La prima riunione della Giunta è fissata per domani. Prima richiesta da esaminare quella della magistratura romana nei confronti di Toni Negri.

Sulla questione dei gruppi, sono state molte diverse le posizioni dei tre maggiori partiti sulla deroga al regolamento. I democristiani si sono detti disposti all'eccezione solo per i liberali, a patto che tutti fossero d'accordo. I socialisti vogliono la deroga per tutti i gruppi minori, mentre i comunisti si sono espressi nettamente per il no. Costatata l'impossibilità di raggiungere un accordo, è stata scelta la strada del rinvio.

Le comunicazioni della presidenza Jotti hanno suscitato le proteste di radicali e demoproletari. L'on. Marco Pannella ha affermato che il problema di autorizzare la costituzione dei gruppi con meno di 20 deputati non è tecnico ma «sostanzialmente politico».

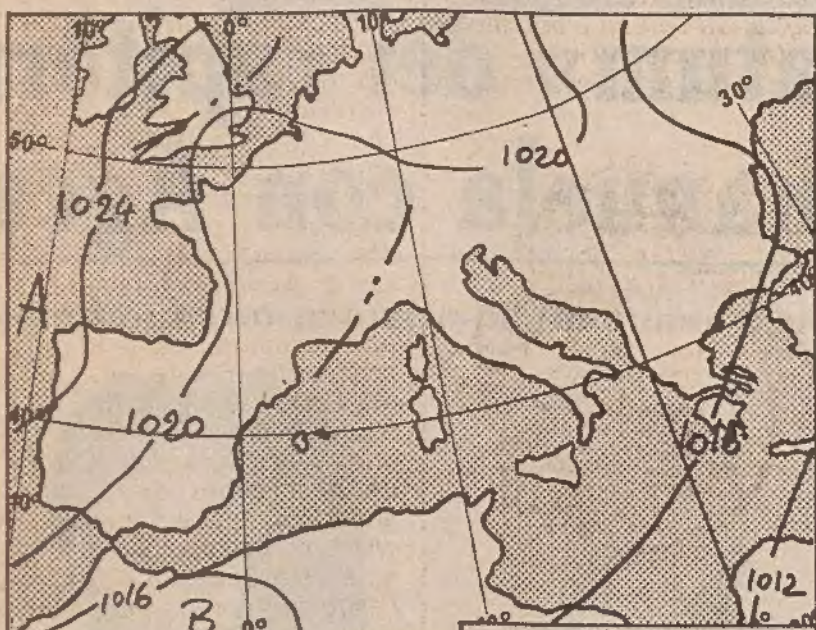
Il demoproletario Massimo Goria ha lamentato che i deputati, non ancora costituiti in gruppo, siano nella condizione di essere «pesantemente discriminati» e di agire come vagabondi all'interno del palazzo.

Precettati tecnici addetti ai metanodotti

MILANO — Il prefetto di Milano, Vincenzo Vicari, ha disposto la precettazione, a decorrere da oggi, del personale tecnico dipendente della Snam Spa, addetto ai servizi di emergenza sulla rete dei metanodotti di proprietà della società esistente nella provincia di Milano.

Il provvedimento — comunicato ieri dalla prefettura milanese — è stato adottato dopo che stamane il consiglio dei delegati dell'azienda aveva proclamato, nell'ambito della vertenza in corso per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, la sospensione a tempo indeterminato del servizio di reperibilità.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione; condizioni di locale instabilità sul settore nordoccidentale e sulle Alpi.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno, salvo annuvolamenti locali sulle Alpi con possibilità di isolati temporali su quelle centro-orientali. Foschie e locali banchi di nebbia nella notte.

Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili. Mari: quasi calmi. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 24-31, Bolzano 20-35, Verona 21-34, Venezia 21-32, Milano 22-34, Torino 21-33, Cuneo 20-30, Genova 23-29, Bologna 23-37, Firenze 17-37, Pisa 17-32, Ancona 18-32, Perugia 21-33, Pescara 18-34, L'Aquila 17-33, Roma Urb. 19-38, Roma Flumicino 20-32, Campobasso 21-31, Bari 20-32, Napoli 21-31, Potenza 17-30, Santa Maria di Leuca 23-32, Reggio Calabria 24-34, Messina 25-33, Palermo 24-32, Catania 20-33, Alghero 19-38, Cagliari 18-33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 18-23, Atene s. 24-35, Bangkok n. 27-30, Beirut n. 21-29, Belgrado s. 30-35, Berlino n. 18-25, Bruxelles n. 16-25, Buenos Aires s. 14-18, Cairo n. 20-35, Copenhagen s. 15-27, Dublino s. 14-18, Francoforte s. 14-18, Ginevra s. 17-31, Helsinki s. 14-21, Hong Kong s. 28-32, Johannesburg s. 6-16, Kiev s. 12-25, Lima s. 18-22, Lisbona s. 16-24, Londra n. 17-25, Madrid s. 15-34, Montreal n. 20-27, Mosca s. 12-22, Nuova Delhi n. 26-37, New York n. 22-32, Nicotia s. 22-37, Parigi s. 20-29, Pechino s. 24-31, Rio de Janeiro s. 15-24, San Francisco s. 12-20, Stoccolma s. 13-20, Sydney s. 9-19, Tokio s. 22-30, Vienna s. 17-31.



Ieri sono stati eletti invece gli uffici di presidenza di Camera e Senato, in pratica gli organi che governano l'attività dei due rami del Parlamento. Sono stati designati quattro vicepresidenti, tre questori e otto segretari sia per Montecitorio che per Palazzo Madama. Vicepresidenti della Camera sono: Scalfaro (Dc), Biasini (Pri), Aniasi (Psi) e Lattanzio (Dc). Questori: Giglia (Dc), Seppia (Psi) e Fracchia (Pci). Segretario: Belardi (Pci). Codignani (Pci), Fian-drotti (Pci), Zoppi (Dc), Patria (Dc), Sterpa (Pli), Guarra (Msi), Amadei (Psd). Scalfaro (Dc) e Aniasi (Psi) sono stati riconfermati segretari dalla precedente legislatura.

Forti polemiche sono state scatenate dai deputati missini, in particolare Pazzaglia, che ha chiesto la sospensione della seduta denunciando «un pesante accordo di potere in base al quale qualche gruppo e segnatamente quello del Psi, pretende una rappresentanza nell'ufficio di presidenza di gran lunga superiore alla sua consistenza numerica». Alla votazione di ieri non hanno partecipato i radicali, come avevano già annunciato.

Completato l'ufficio di presidenza anche al Senato. Ecco i quattro vicepresidenti: Giorgio Di Giuseppe (Dc), Libero Briotta (Psi), Giglia Tedesco (Pci), Enzo Enriquez Agnoletti (indipendente di sinistra). I questori sono: Carmelo Santalò (Dc), Eugenio Bozzello Verole (Psi), Silvio Miana (Pci). I segretari sono: Vittorino Colombo (Dc), Francesco De Caltalò (Psi), Renzo Scialvi (Psd), Aride Rossi (Pri), Vito M. Regina Perissinotto.

SERVIRANNO ALTRI 2500 MILIARDI

L'Inps «sfonderà» il tetto previsto

Ora bisognerà rientrare nella legge finanziaria

ROMA — L'Inps ha comunicato al ministero del tesoro che la previsione del suo fabbisogno per il 1983 ammonta a 23.200 miliardi di lire e cioè, 2.500 miliardi in più rispetto all'imite di 20.700 miliardi fissato dalla legge finanziaria.

La comunicazione fatta dall'Inps il 20 luglio scade appunto il termine fissato dalla legge finanziaria per la comunicazione al ministero del tesoro e a quello del lavoro dei dati relativi alla gestione del primo semestre 1983 e del relativo aggiornamento delle previsioni del fabbisogno d'esercizio) è stata approvata venerdì scorso dal consiglio d'amministrazione.

Lo «sfondamento» del limite fissato dalla legge finanziaria comporta — secondo quanto disposto dallo stesso provvedimento — «l'adozione delle misure necessarie per fronteggiare la situazione» che lo stesso ente previdenziale dovrebbe addebiare al governo.

Secondo l'Inps i 23.200 miliardi di fabbisogno comunicati al tesoro comprenderebbero però anche 2.500 miliardi di fiscalizzazioni di oneri sociali già previsti in bilancio.

Il ministero del tesoro non condivide quest'interpretazione tanto che lo stesso Goria, nella relazione previsionale presentata in parlamento poche settimane fa, aveva inserito tra gli «elementi di rischio» che gravavano sul disavanzo del settore pubblico, un maggiore fabbisogno di duemila miliardi da parte dell'Inps.

UNA SENTENZA DELLA CONSULTA SUGLI INCARICATI

Per il docente super-assenteista non c'è scampo: il licenziamento

ROMA — Non contrastano con la nostra Carta fondamentale le norme che prevedono il licenziamento dei professori incaricati di scuola media assentati per malattia per un periodo complessivo di 200 giorni nell'ultimo triennio. La Corte costituzionale ha respinto i dubbi di incostituzionalità espressi da alcune autorità giudiziarie amministrative sugli articoli 9, 10 e 15 della legge n. 60 del 1955 sullo stato giuridico del personale insegnante non di ruolo delle scuole e degli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica.

Alle norme era stato contestato di fissare un periodo complessivo massimo di assenza minore di quello stabilito per i docenti di ruolo. La Corte ha sentenziato che la differenza non è discriminatoria e che quella tra pubblico impiego di

ruolo e non di ruolo e, in particolare, ai diversi presupposti dei relativi rapporti. I docenti non di ruolo, infatti, «vengono assunti per fronteggiare esigenze transitorie e straordinarie» le quali «non potrebbero più venir soddisfatte ove il docente non di ruolo, dopo uno o più periodi di assenza per infermità, non fosse ancora in grado di riprendere servizio».

«Compete al legislatore — ha affermato la Corte — di predeterminare la durata massima complessiva dell'assenza per malattia».

La Corte costituzionale ha anche dichiarato inammissibili le tre questioni di legittimità sollevate tra il 1981 e il 1982 dalla Corte d'appello di Torino a proposito della adozione di bambini stranieri da parte di coniugi italiani. Le tre questioni discusse nell'udienza dell'8 febbraio scorso,

vertavano sul sostanziale «obbligo» delle Corti d'appello italiane di deliberare (articoli 786, 797 e 801 del codice di procedura civile) le adozioni decise da autorità straniere, senza alcuna possibilità di verificare in concreto il rispetto delle procedure e delle garanzie previste dalla legislazione italiana in materia (convenienza o mediazione dell'adozione, scelta tra adozione ordinaria o speciale e così via).

Secondo i magistrati torinesi questa mancanza di controlli «comportava una contraddizione sostanziale con i principi costituzionali sui diritti inviolabili dell'uomo (e dunque anche del bambino), sull'uguaglianza giuridica e sui diritti-doveri dei genitori verso la prole; e finiva per alimentare anch'essa quei veri e propri «mercato» di minorenni scoperti in diversi paesi del mondo e soprattutto in Sud Africa.

«LUCCIOLE» AL DIBATTITO DELLA FESTA DELLE DONNE COMUNISTE

«Se la prostituzione scomparirà, meglio per tutti ma intanto ci battiamo per la difesa del nostro lavoro»

VIAREGGIO — Si è parlato anche di «utenti» o «fruttori del servizio», del rapporto tra «domanda» e «offerta», di «lavoro» ed inoltre di guadagni (e di come questi vengono investiti) al dibattito sul tema «prostituzione perché», svoltosi nella splendida «pineta di Levante» nell'ambito della «Festa nazionale delle donne comuniste».

È stata una discussione molto animata, cui ha partecipato un pubblico folto, che ha preferito questo dibattito alle altre manifestazioni e agli spettacoli della serata. Si è trattato tuttavia di un «dialogo mal sceso» — ha sottolineato l'on. Maura Vaghi, del Pci — sull'ironia e sulla facile battuta.

La discussione è stata praticamente monopolizzata da Pia, che con Terry rappresentava il «coordinamento prostitute di Pordenone». Pia, con il suo viso acqua e sapone, ha risposto con sicurezza anche alle domande più imbarazzanti.

«La prostituzione — ha detto ad esempio, rispondendo a chi l'accusava di «mercificazione» ed «alienazione» — è una truffa perché noi non diamo niente all'utente e lui ci paga». Ed ancora: «Non sono disponibile a vendere qualcosa di mio, solo ad affittare una parte di me».

Al dibattito sono intervenuti anche l'on. Rosanna Branciforti (Pci), Agata Alma Cappiello (Pci), Adele Faccio (Pr) e Roberta Tattafior, direttrice della nuova pubblicazione «Lucciole», che si occupa dei problemi della prostituzione maschile e femminile.

Per Pia e Terry la prostituzione, «nella maggior parte dei casi, è una libera scelta». «Ho deciso di fare questo lavoro — ha spiegato Terry — perché è difficile trovarne altri e comunque ho concluso che la mia vita è migliore di quella di chi va in fabbrica».

E Pia: «Mia madre faceva la donna di servizio e sgobbava dalla mattina alla sera per mantenere anche mio padre

invalido. Per questo — ha continuato — tutti dicevano che era una donna perbene. Io ho lavorato in fabbrica, 12 ore al giorno, e lì si che ero sfruttata. Non avevo tempo per leggere o per andare a teatro. I soldi per arrivare a fine mese non mi bastavano mai e dovevo ricorrere alle «marchette»: allora ho deciso di fare la prostituta. Una donna perbene sono — ha detto Pia — se mi ci sento io e non perché lo pensano gli altri».

«Le difficoltà del nostro lavoro — ha continuato Pia — non stanno nella prestazione al cliente, al quale non diamo niente, ma nella noia dell'attesa, nel pericolo di brutti incontri, nelle retate della polizia».

Sui guadagni: «Dipende — ha detto Pia — da quanto uno è disponibile a lavorare. Chi lo fa con assiduità può incassare anche dai 4 ai 7 milioni al mese». La prostituzione — è stato ripetutamente sottolineato negli interventi politici e del pubblico — «è una istitu-

zione funzionale al sistema». È stato così chiesto a Pia se non si sentisse in qualche modo responsabile di questo fatto. «Se la società cambierà e la prostituzione scomparirà — ha risposto — meglio per tutti, ma intanto ci battiamo per tutelare questo nostro lavoro».

L'on. Branciforti ha detto tra l'altro che è importante affrontare questo problema senza «moralismi» e senza «lanciare anatemi» e ha poi illustrato una sua proposta di revisione della legge Merlin che intende presentare in parlamento.

Adele Faccio e Alma Cappiello hanno parlato di altre proposte di legge già presentate dai rispettivi partiti. Tutte si propongono di evitare la criminalizzazione delle prostitute, di combattere la loro emarginazione e di preoccuparsi in modo particolare della tutela di quanti, sempre in maggior numero si avviano sui marciapiedi per procurarsi gli stupefacenti.

IL PICCOLO

I BULGARI NON SANNO CHE GABRIELLA HA RITRATTATO

Incerto nuovo processo per Farsetti e Trevisin

Prevedibile una sentenza in linea con le richieste del Pg

SOFIA — I bulgari sono all'oscuro della clamorosa trattazione di Gabriella Trevisin e della sua denuncia di danni alla Corte suprema di Sofia circa la somministrazione di tranquillanti, fattale per quattro mesi e mezzo nel carcere delle forze di sicurezza (polizia politica) ove è stata trattenuta durante tutto il periodo istruttorio e sino al processo di primo grado.

Infatti il breve resoconto dell'agenzia ufficiale «Etas» che radio, tv e giornali danno delle sue dichiarazioni si limita a due sole frasi: «ha ringraziato per l'atteggiamento tenuto nei suoi confronti durante l'arresto preventivo» e «ha pregato la Corte di usarle clemenza».

Nessun accenno quindi nemmeno all'insistente appello da lei rivolto ai giudici perché le neghino «grazia e clemenza», qualora non venga «rivalutata la sua posizione e la condanna di Paolo», per il quale soprattutto ha invocato giustizia.

Forse sono queste le prime avvisaglie della più probabile conclusione dell'appello, nel senso che sembra da escludere una sentenza che disponga la rinnovazione del processo.

È invece prevedibile una sentenza in linea con le richieste del procuratore generale che riducendo la pena della Trevisin a due anni ne consenta l'immediata scarcerazione e che d'altra parte confermi la condanna di Farsetti, anche se dura.

Infatti nel caso di una rinnovazione del processo si avrebbe certamente uno sviluppo della denuncia di Gabriella circa metodi inquisitori in atto in questo paese.

Tanto i parenti di Farsetti che avevano potuto vedere Paolo per soli cinque minuti, senza poterlo abbracciare, sono rientrati in Italia.

Gabriella e il fratello di Gabriella Trevisin sono rientrati in Italia dopo aver avuto con la ragazza un colloquio nel carcere della polizia di sicurezza di Sofia.

Gabriella non immaginava che i suoi venissero a farle visita. Per lei è stata un'attesa sorpresa. In gennaio infatti le autorità bulgare avevano negato il permesso per una visita.

Antonov e Agca: nuovi interrogatori

ROMA — L'interrogatorio di Sergei Ivan Antonov, il capo scalo della Balcan Air che dal novembre '82 si trova in carcere, sarà il primo passo ufficiale, nell'ambito dell'inchiesta sull'attentato al Papa, che compirà il giudice istruttore Ilario Martella dopo la trasferta in Bulgaria. È successivamente sarà il turno di Mehmet Ali Agca, l'autore materiale dell'attentato che con le sue dichiarazioni ha coinvolto nell'inchiesta i servizi segreti bulgari.

Si tratta in pratica delle prime iniziative che il magistrato intende prendere a Roma, alla luce degli elementi istruttori raccolti nei sette giorni di indagini condotte in Bulgaria.

Per quanto riguarda il bilancio della trasferta a Sofia, Martella, avvicinato dai giornalisti, si è limitato a confermare quanto detto poco prima della partenza dalla capitale bulgara. Ha riconosciuto in sostanza che c'è stata un'evoluzione nell'atteggiamento delle autorità bulgare verso gli inquirenti italiani, ribadendo al tempo stesso che, nell'economia generale dell'inchiesta, era necessario ascoltare personaggi chiave come Rosizza Antonova, moglie di Antonov, l'ex cassiere della legazione diplomatica bulgara a Roma Teodoro Ayazov e l'ex segretario della giunta militare a Roma, maggiore Jelio Vassiliev.

A TORINO I DURI DI PL SI SCAGLIANO CONTRO IL «SUPERPENTITO»

Dalle gabbie si accusa Sandalo: è il mandante del delitto Ciotta

L'agente fu assassinato da «Prima linea» in risposta alla morte di Lorusso a Bologna

TORINO — Chi indicò ai terroristi il nome del brigadiere torinese Giuseppe Ciotta, quale bersaglio per il mortale attentato del 12 marzo del '77?

Intorno a questo interrogativo è ruotato gran parte dell'interrogatorio del processo contro 135 presunti appartenenti a «Prima linea», in corso davanti ai giudici della seconda Corte d'assise di Torino. Un'udienza movimentata dall'intervento del «duro» Enrico Galmozzi che, da una delle gabbie in cui sono rinchiusi gli imputati, ha tempestato di domande e di contestati lo stesso Sandalo (secondo una nuova strategia inaugurata dagli «irriducibili» proprio in questo dibattimento).

Sandalo — che è accusato di tre omicidi ed una lunga serie di attentati grandi e piccoli — ha detto che dell'omicidio Ciotta (rinvendicato dalle «brigate combattenti») non sa

nulla (ed infatti non ne deve rispondere). Ma Galmozzi ha insinuato che proprio lui (forse insieme a Marco Donat Cattin) sia stato il mandante.

L'azione fu decisa in risposta alla morte dello studente Lo Russo, avvenuta il giorno precedente durante una manifestazione di piazza a Bologna. «Chi avrebbe potuto fornire indicazioni precise su Ciotta in così breve tempo?». Ha domandato Galmozzi. Ed ha aggiunto: «Solo persone che lo conoscevano molto bene».

Il riferimento a Sandalo e Donat Cattin era evidente. Entrambi hanno ammesso che per anni vedevano quasi tutti i giorni il brigadiere della Digos, in servizio davanti al loro liceo torinese.

«Era un poliziotto preciso, fiscale, ma anche umano — ha aggiunto Sandalo — spesso interveniva con noi di Lotta continua, cercando di farci ra-

giunare e di evitarci guai».

Il superpentito ha poi rivelato un particolare inedito: «Sono stato io — ha detto — a procurare il duplicato della chiave della Fiat 123 verde usata per l'assassinio. Non l'avevo mai detto perché l'auto appartiene ad un cinghiale dei miei genitori e non volevo creare loro ulteriori fastidi».

Sandalo ha spiegato di aver avuto l'occasione di leggere il numero di serie delle chiavi; grazie ad esso si fece fare un duplicato. Con esso Enrico Galmozzi e Giulia Borelli rubarono la vettura con la quale Sandalo partecipò all'irruzione nella sede torinese della «Confapi».

«Subito dopo — ha raccontato — abbandonai l'auto e di essa non seppi più nulla, sino a quando lessi sul giornale che qualcuno l'aveva usata per l'omicidio di Ciotta».

È a questo punto che Galmozzi (accusato dell'assassi-

nio del brigadiere, insieme a Nicola Solimano e Raffaele Jemolo) è insorto.

Italicus: oggi (forse) la sentenza

BOLOGNA — I giudici della Corte d'assise di Bologna impegnati da mercoledì scorso nella camera di consiglio per il processo per la strage del treno Italicus non usciranno — secondo indiscrezioni — prima di questa mattina per la lettura della sentenza. Pareva che la camera di consiglio dovesse avere termine ieri pomeriggio, ma i carabinieri che debbono provvedere alla traduzione degli imputati detenuti Mario Tuti, Luciano Franchi e Piero Malentacchi sarebbero già stati avvertiti di provvedere soltanto nella mattinata di oggi.

A GIUDIZIO DUE DI PRIMA LINEA

Uccisero tre uomini per un banale litigio

MILANO — Il giudice istruttore di Milano Maurizio Grigo ha disposto il rinvio a giudizio per omicidio plurimo, «per motivi futuri», di due terroristi di prima linea, Maurizio Baldasseroni, di 33 anni, Oscar Tagliaferri, di 37 anni, accusati di aver ucciso in seguito ad una lite tre uomini il primo dicembre del 1978.

Per questo episodio i due, da tempo latitanti, sono stati accusati dai pentiti Mario Ferrandi e Giuseppe Crippa, i quali avrebbero anche riferito che uno dei capi di Prima linea, Sergio Segio, aveva minacciato di uccidere Tagliaferri e Baldasseroni.

Le tre vittime, Domenico Bornazzini, Piero Magri e Carlo Lombardi erano state trovate in fin di vita in via Adige, a bordo della «Ford Escort» di quest'ultimo, crivellata da

colpi di pistola e di fucile. In un primo tempo gli inquirenti seguirono la pista del regolamento di conti, anche perché Lombardi era pregiudicato. Nel 1981, però, Ferrandi e Crippa, dopo l'arresto, parlarono anche di questo episodio accusando Baldasseroni e Tagliaferri.

Grazie al contributo dei due pentiti gli inquirenti sono riusciti a ricostruire il triplice omicidio. Tagliaferri e Baldasseroni quella sera si erano recati in compagnia di due ragazze in una birreria di corso Sempione, dove avevano bevuto abbondantemente.

Accompagnate a casa le due donne, i terroristi erano poi entrati in un bar in via Mantova, dove avevano bevuto ancora e litigato con alcuni avventori, tra cui i tre uccisi, tanto da essere allontanati a forza dal locale.

«A questo punto — è scritto nella sentenza di rinvio a giudizio — gli imputati, ritenendo che non fosse sopportabile che l'autorità dei comunisti venisse posta in discussione proprio nei quartieri proletari (tale la motivazione pseudopolitica fornita dagli autori materiali del triplice omicidio agli altri aderenti alla «squadra»), erano andati a casa di Baldasseroni e, presa una pistola e un fucile, erano tornati nei pressi del bar, dove, incontrati Bornazzini, Magri e Lombardi in macchina, avevano sparato numerosi colpi di pistola. I due poi si erano fatti aiutare dagli altri componenti la loro «squadra».

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCIA
Direttore responsabileSocietà Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori GiornaliCERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

DUE SCRITTORI: TOURNIER E LA YOURCENAR

Inventare uno stile per creare un mondo

Avara di profondi talenti, la Francia contemporanea conosce — quanto alla narrativa — uno iato generazionale in qualche modo paragonabile a quello italiano. Se i grandi patriarchi della contemporaneità, del resto ancora produttivi — diciamo un Blanchot, un Beckett, un Leiris —, avevano lasciato il passo a partire dagli anni '50 alle intemperanze e agli «sperimentali» del nuovo romanzo, — quella «école du regard» che un po' arbitrariamente radunava Butor, Robbe-Grillet, la Sarraute e Simon, — a sua volta scalzata dal tempestoso, elitario quanto futile ipersperimentalismo del gruppo di «Tel quel» (Sollers, Pleynet, Roche, ecc.), mentre la cosiddetta «scrittura femminile» per un momento occupava tutta la scena con le pretese di un narrato non solo tematicamente «femminile» ma materialmente tale — gorgogli dell'umidità e fumida parole a esibire la ricerca d'una identità parata al sentimento di una «lettera» altra da quella «maschile» —, vere, grandi profeture di romanzieri non se n'erano viste, dopo gli anni '60, a parte l'isolata riuscita di qualche talento o lo stanco ridirsi di qualche professionista delle Lettere...

Direi che la vera sorpresa s'ebbe nel giro strettissimo di due anni, il 1967 e il 1968, quando uscirono, rispettivamente, «Vendredi ou les Limbes du Pacifique» di Michel Tournier e «L'Ouvre au noir» di Marguerite Yourcenar. Si manifestava allora, al di là della novecentista dialettica tra tradizione e avventura (secondo il detto di Apollinaire), la rinata e patente capacità di inventare uno stile non in quanto dato estrinseco e volontaristico ma in quanto portatore di una visione, di una visionarietà che edificava mondi, universi coinvolgenti, ma le vie creative erano del resto, anche nel piccolo ambito di questi due classici, profondamente diverse.

Con Tournier — di cui Einaudi ora ripropone opportunamente il suo romanzo d'esordio (pubblicato allora premiato col «Grand Prix du Roman» de l'Académie française) — rinasceva il romanzo, in parte come riscoperta di un mito narrativo occidentale profondo — la storia tutta «capitalistica» di Robinson —, in parte come visione psicologica e, ancor più, filosofica magistralmente amalgamata alla tensione e all'alta perfezione formale della narrazione.

Il Robinson di Tournier, come poi i protagonisti dei romanzi successivi («Re degli ontani» e «Le Meïteore»), compie una sorta di ritorno alle sorgenti dell'esperienza di fronte alla prova suprema della solitudine e dell'incontro con l'Altro. Anzi, si potrebbe dire, schematizzando, che proprio questa polarità è alla base dell'invenzione — robustamente sostanziata di concettualità oltre che di suggestioni germaniche — anche ulteriore, di Tournier.

Come il Robinson, ontogeneticamente, vive tutti gli stadi della maturazione, dall'indistinto uterino alla differenziazione adulta, così l'Abel Tiffauges che si scopre «orco», in un delirio regressivo che coinvolge una possente drammatizzazione della Germania nazista, e così il mistero della gemellarietà — scissa in Bene e Male — evocato dalle «Meteore», il personaggio chiave di Tournier s'ancora in qualche pro-

fonda enormità tematica di cui la narrazione articola il cosmico linguaggio.

Altro discorso, seppure convergente, merita la Yourcenar che, già dall'«Opera al nero» — anch'essa rappresentata di recente nella nuova «linea» feltriniana — mostra la sua predilezione in qualche sorta archeologica: far emergere le radici e le ramificazioni di un'epoca a partire da frammenti, meditazioni, raffinate sonde calate oltre l'opaco muro dei secoli, per articolare insieme l'avventura di un «eroe» e la parabola di una civiltà: nella fattispecie il Rinascimento alchimistico, razionalista e fanaticamente religioso.

Ma se la carriera di Tournier (più giovane di quasi vent'anni della Yourcenar) si è svolta, e si svolge, rettilinea, quella della Yourcenar è piena di nascite postume, di andirivieri dal tessero di una giovinezza in cui aveva già scritto l'essenziale della sua opera, alle riscoperte, ai ritorni, alle riproposte «con varianti» di testi che, ostensibilmente, mirano ad una perfezione dei ritmi e delle forme che ha radici nella più illustre delle tradizioni francesi: la letteratura del «Grand Siècle». Se, infatti, la Yourcenar è tornata alla ribalta con la sua intronazione accademica di qualche anno fa, il suo capolavoro — a tutt'oggi —, le fortissime «Mémoires d'Adriano», era stato pubblicato già nel 1951, accolto allora da una tiepida indifferenza.

Ancora, in questo veramente grandissimo lavoro, la Yourcenar dialettizza il percorso di un eroe e il decorso di un'epoca: «la bellezza» fatta riscoprire archeologicamente dalla scrittura è il culmine di una profonda meditazione sul destino di un uomo a cui incrinata, i segreti palpiti di violento erotismo come d'un tizzo che bruci e già lasci intravedere la cenere, la profonda pietà, i misteri della fisiologia, i confini sempre più visibili del destino individuale e del destino sociale, fanno di quel libro qualcosa di più che una restituzione «estetica» del perduto: rievocano un mondo. Come, negli anni recenti, con «Care memorie» e «Archivi del Nord», la Yourcenar s'interiorizza ulteriormente e va tracciando con distacco e commovente sentimento della genealogia, la propria storia e il proprio «impero» attraverso le figure infinitamente diramate e arboreescenti della propria famiglia.

Ma non stupisca allora che, accanto a queste imprese, si direbbe «secolari», sussista anche una vena minore — almeno quantitativamente — che è come la derivazione più cristallina e terza del grande fiume della storia: ecco appunto, ora proposte da Rizzoli, le cristalline «Novelle Orientali» (già in parte editte, del resto, nel 1938), e negli anni sapientemente ritoccate, come un miniatrista la sua preziosa sfumatura... ove l'interesse risiede tutto nella dizione, nell'armonia raffinata di uno stile che, attratto dall'esotismo, tratta ancora una volta archeologicamente quei toni e quelle voci lontane: aggiunge, in trasparenza allo spunto narrativo breve, chiudendo nel giro della perfezione un tema da sempre saputo e a lungo, dentro, accarezzato.

Giovanni Cacciavillani

MILANO: CHE COSA OFFRE LA SORPRENDENTE MOSTRA DELLA PATAFISICA A PALAZZO REALE

Tante risposte immaginarie

Nessuna certezza, nessuna verità: tutto ciò che l'arte suggerisce è relativo, arbitrario, inconcludente. Ma lungo il sentiero tracciato da Jarry si ritrovano nomi come Picasso, Mirò, Ernst, Picabia, Duchamp

MILANO — Guillaume Apollinaire ebbe la ventura di andare una sera al circo in compagnia di Alfred Jarry in quella Parigi primo Ottocento piena di fermenti artistici (o pseudo tali), e di ritrovarsi nell'imbarazzante situazione di arrischiare dinanzi alle azioni di un po' «impulsive» dell'amico. Cosa aveva fatto l'irruente Jarry? Aveva semplicemente sfoderato la sua insuperabile rivoltella e l'aveva puntata contro il pubblico terrorizzato, al quale voleva dimostrare la sua abilità di domatore.

«Jarry — raccontò poi Apollinaire — non mi nascose la soddisfazione provata nello spaventare i buoni borghesi e ancora con l'arma in pugno, salì sull'ringhiera dell'ombelico di Jarry e l'aveva ancora il suo cannone. Un racconto, questo, leggermente impolverato d'imbarazzo: e non è cosa da poco se, a vivere questa situazione emotiva, era niente meno che il buon Apollinaire, certamente non troppo timorato di Dio.

Ma le cronache di Jarry e della sua pistola non si esauriscono in questa vicenda. Si narra che una volta egli si lesse stappare delle bottiglie di champagne con uno stile da autentico cow-boy. Sfortunatamente alcuni protettori paganti finissero nel giardino accanto, rischiando di accoppiare due fanciullini. Alle sacrosante rimozioni della madre che, scandalizzata, gli chiedeva cosa sarebbe successo se le sue creature fossero rimaste colpite, pare che Jarry rispondesse: «Se è solo per questo, signora, ve ne faremo degli altri».

Il problema, qui, non è tanto di entrare nella psicologia di questo irresponsabile signore, quanto di capire — come ha tentato di fare André Breton nella sua «Antologia dell'umorismo» (riveduto da Einaudi nel 1970) — il rapporto, o meglio l'«inseparabile alleanza» tra Jarry e la sua rivoltella, tra Jarry e la sua rivoltella, che può essere considerata come la chiave risolutiva del suo pensiero. La rivoltella scrive Breton — è il paradosso legante tra il mondo esteriore e quello interiore. Nel piccolo oggetto a forma di parallelogramma che si chiama caricatore, dormono, già belli e pronti, un'infinità di soluzioni, di vie di conciliazione...

E questo è il punto dal quale



si può forse cominciare a leggere e a parlare di Patafisica: la cui definizione principale è proprio: «La scienza delle soluzioni immaginarie». Tutto immaginario, quindi? E' questo uno dei dilemmi che non si può non cercare di dipanare quando ci si trovi a visitare la mostra «Jarry e la Patafisica», aperta fino al 20 agosto a Palazzo Reale. Ma lo spettacolo che si avventuri in queste sale — nelle quali occhieggiano bellissimi Picasso, Mirò, Gauguin, Ernst, Fontana, Picabia, Baj, tanto per citare alcuni nomi — si troverà automaticamente ad avallare l'affermazione di Marcel Duchamp, secondo cui «lo spettatore che fa l'opera».

Si potrebbe dunque definire «bellissima» questa mostra: bella perché piena di interrogativi, dinamica, che si rinnova e che assume diverse connotazioni in base allo spirito con il quale viene affrontata dallo spettatore. Soluzioni immaginarie? Certo, se vogliamo restare in linea con la Patafisica, soluzioni già suggerite e razionali, se vogliamo essere noi stessi dei patafisici e ci troviamo d'accordo sul fatto che Patafisica è «tutto e il contrario di tutto».

Partendo da questo assioma si potrebbe pensare che la mostra milanese è un coacervo di arte varia, dove convivono senza nessi i collage dissacranti di Jacques Prévert, i mostri di Enrico Baj, le spirali giugliesche di Robert Crippa (la giuglia, spirale che parte dall'ombelico, è il simbolo di Ubu), la caffettiera per masochisti (impossibile non versarsi il caffè addosso) di Carleman e la «merde d'artista» di Manzoni.

Invece no. Quasi miracolamente, con un esemplare

propramente di negazione della Patafisica stessa, la mostra si fonda su un suo cammino logico, assolutamente pertinente a quello che fu il discorso di Jarry, per il quale l'opera d'arte non è un dato di fatto, ma un interrogativo circa le convenzioni (più o meno serie) che la sostengono. Da serie che l'esaltazione del collage, autentica invenzione di Jarry, autentica invenzione di Jarry, per il quale l'adozione a livello mentale di tale formula operativa significa (come ha scritto Baj sul catalogo) «operare una metamorfosi delle diverse informazioni letterarie e/o estetiche volutamente acquisite tra loro; e non v'è bisogno, per ottenere questa

trasformazione, di porre ordine tra le informazioni, riprendendole secondo le apparenze e i prelievi della realtà esteriore».

Come disse Max Ernst, quindi, sono le piume che fanno il piumaggio ma non è la colla che fa il collaggio. Con Jarry — la citazione è ancora di Breton — viene a trovarsi contestata (e finirà poi annullata nelle sue stesse basi) la distinzione fra arte e vita che a lungo si era ritenuta necessaria. Il che significa, in pratica, estendendo questo concetto all'ultima non vuole proporre o suggerire alcuna verità attraverso l'arte ma, anzi, ribadire ed esprimere un concetto fondamentale: la consapevolezza della totale relatività di ogni certezza.

Effettuata questa destabi-

lizzazione, anche lo spettatore che mai prima d'ora aveva

una curiosità. La sala più affollata della rassegna è quella nella quale il pubblico può giocare con dei personal computer. L'oggetto, forse, meno patafisico che si possa immaginare? Uno scherzo? Un bluff? Nulla di tutto questo: semplicemente una soluzione immaginaria che indica le domande che quasi tutti pongono davanti alla taffutà, di arte e di video riguardano il futuro. Diamo a data di nascita, suggerisce il computer. E lo spettatore, tutto immerso nelle giuglie patafisiche, dettate ordinatamente anno e mese. Le risposte? Immaginarie, ovviamente.

Maria Bruna Pustetto

Sopra, un'opera «patafisica» dello svizzero Daniel Spoerri (1964); nelle illustrazioni piccole, «Ritratto autistico del Signor Ubu», di Jarry.

Nel collegio c'è anche un triestino

Nel Gotha dei patafisici c'è spazio anche per un triestino: Vittorio Osvaldo Tommasini, in arte Farfa, un nome che forse dice poco ai suoi concittadini ma che è rimasto ben radicato nel cuore di molti liguri in quella regione Farfa visse per decenni, e vi morì, nel 1964) e che continua a ben figurare nell'olimpo dei poeti e pittori futuristi.

Futurista, Farfa divenne fin dalla prima «serata» organizzata da Marinetti al Politeama Rossetti di Trieste, nel 1910, un anno dopo l'uscita del Manifesto che inaugura il movimento artistico. La sua attività fu multiforme, ma si estrinsecò quasi interamente «in trasferta»: in Piemonte dapprima, dove Farfa fu uno degli animatori del gruppo futurista torinese per l'intero arco degli anni Venti, e in Liguria poi, dove si dedicò con passione e fervida creatività soprattutto all'arte della ceramica, operando lungamente nell'ambito dello stabilimento Mazzotti di Albisola Mare (Savona).

Pittore, cartopittore (cioè autore di collage, di sapore più «dada» che futurista), ceramista, Farfa fu però — soprattutto — poeta, e come tale è oggi ricordato nelle antologie del Novecento. Non si può pregiudizialmente precludere alle tematiche futuriste e, più genericamente, «avanguardiste». Diventato «poeta record nazionale futurista» in una delle caratteristiche performance letterarie/agonistiche del movimento marinettiano, diede alle stampe non poche raccolte di versi, tra cui val la pena di ricordare «Noi, miliardario della fantasia» e «Poema del candore negro».

Personaggio vulcanico ed estroverso, capace di una carica insospettabile di ironia paradossale, Farfa confluì — quasi necessariamente — nel movimento patafisico, estremo del 1964 nel collegio milanese. Solo pochi anni prima, la sua attività pittorica degli anni Venti era stata riscoperta e valorizzata da Baj e Jory, con una serie di mostre milanesi.

FIOCCANO LE PUBBLICAZIONI SU UDINE: UN SONTUOSO VOLUME DEDICATO AL SUO VOLTO URBANO

Di casa in casa, nella città millenaria

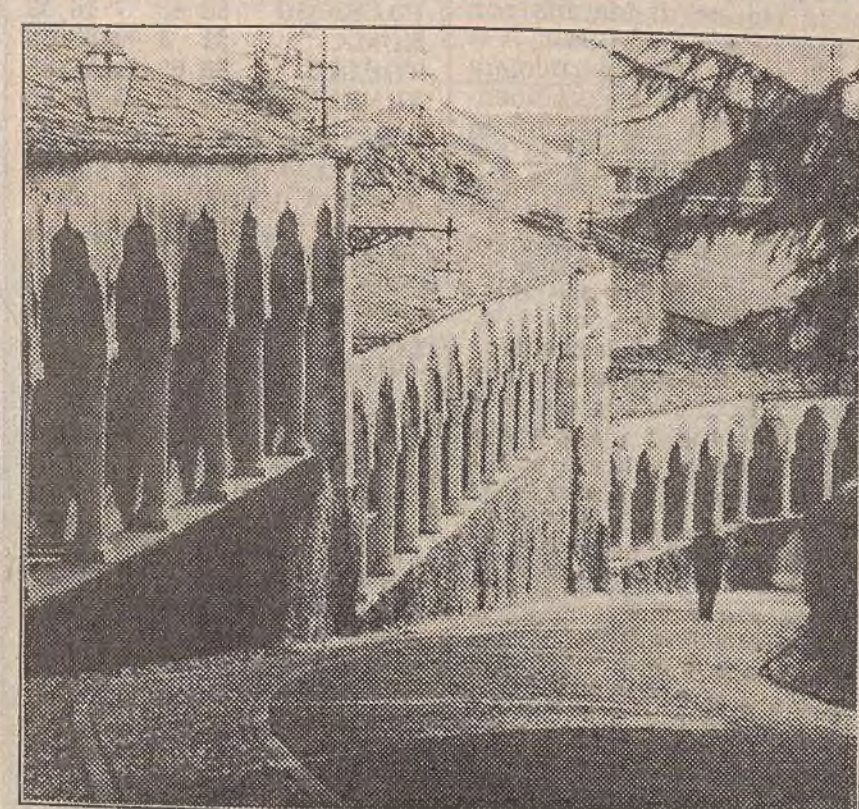
Studiati, schedati e splendidamente fotografati cento edifici tra i più rappresentativi - In un saggio di Elio Bartolini una lucida e impietosa rilettura della storia della città, contrapposta al suo contado e «capitale» solo apparente

Nel «mare magnum» della pubblicistica che il millennario del capoluogo friulano ha scatenato in occasione delle manifestazioni celebrative di quest'anno, lascerà certamente il segno il grosso volume, di 416 pagine, «Raccontare Udine: vicende di case e palazzi», edito a cura della Banca del Friuli. E' un'opera di prestigio dell'editore, che si scopre, il ricco apparato illustrativo e l'autorevolezza degli estensori dei testi: l'introduzione di Alessandro Viganò, un saggio storico di Elio Bartolini e le schede di un centinaio di edifici, di Giuseppe Bergamini e Lella Sereni.

Un'impresa del genere non poteva essere realizzata se non con una larga disponibilità di mezzi e con lo sforzo coordinato di un'équipe di studiosi che, pur mantenendo inalterata la loro individualità, sapessero dare un assetto sufficientemente unitario alla pubblicazione: alla quale hanno collaborato, oltre a funzionari e consulenti della Banca editrice, dirigenti e tecnici dell'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia.

Nel leggere questi testi così ricchi di notizie stimolanti, spesso inedite, nello scoprire il volto della città attraverso le splendide fotografie a colori di Elio Cioi, sono tali e tanti gli impulsi che sorgono spontanei, di ordine emotivo e sentimentale, ma anche gli interessi e le curiosità di carattere storico, artistico e culturale, che riesce difficile concentrare nel senso di una breve nota.

Considerando le caratteristiche esteriori del libro, si avverte nella dicitura del titolo (che di solito ha una funzione accattivante, ma in questo caso è abbastanza veritiera), punto di vista formale si rileva nel frontespizio. Qui figura Bartolini, Bergamini e Sereni mentre, a mio avviso, sarebbe stato più esatto attribuirne la paternità del volume agli ultimi due, cui si deve la parte principale del lavoro, assegnando, com'è d'uso, il giusto risalto tipografico al saggio storico in premessa



che, pur essendo in sé un contributo di estrema incisività, è sempre un elemento accessorio nell'economia generale dell'opera. Capisco che la ricchezza del nome di Bartolini può aver indotto l'editore a sovrastare su distinzioni troppo pedanti; d'altra parte, lo scritto è di tale peso che può permettersi d'infrangere regole consolidate.

Entrando nel merito di questo saggio, bisogna dire che esso rivela ancora una volta l'acume critico del suo autore, non nuovo ad analisi storiche, grafiche, ma anche il suo spirito anticonformista, dissacrante, demitizzante. Il suo testo, che egli intitola «Di Udine, in una tesi generale», è una lucida e impietosa rilettura della storia della città contrapposta al suo contado, con l'idea chiave che il tanto decantato «capoluogo» del Friuli non sia stato tale se non in epoche posteriori alla caduta del patriarcato.

Ma anche dopo l'avvento della Repubblica veneta, Udine, benché sede della Luogotenenza e del Parlamento, è capitale «più nella sonorità delle intitolazioni e nelle ritualità dei cerimoniali che nella sostanza delle cose». Infatti — aggiunge Bartolini — «granda friulana è Patria



dimezzata di tutte le sue terre orientali. Poi, anche all'interno della metà veneta, permangono resistenze ed eccezioni e singolarità ad ostacolare, se non proprio ad impedire, l'immagine unificante di una capitale». A tale proposito cita Montaigne, Sacile, Portogruaro, Pordenone, Cividale, Palma e Marano, tutte località fornite nel secolo XVI di magistrature, che sfuggono al controllo della Luogotenenza udinese.

Un'argomentazione ineccepibile, che sembra «tagliare la testa al toro», ma che è in contrasto con quanto nell'introduzione a questo stesso volume scrive Alessandro Viganò: «Quante volte si è parlato della dialettica fra Udine e il suo territorio! Le fortune della città sono state nel secolo strettamente connesse alla sua centralità... Così su Aquileia, su Cormons, su Cividale, Udine ha finito quasi automaticamente con l'imporvi prima come mercato, poi come capitale amministrativa/politica». E in contrasto pure con quanto afferma Giuseppe Bergamini in «Itinerari per il Friuli-Venezia Giulia» (Roma, 1980), che cioè «i floridi commerci, favoriti dalla posizione centrale nella regione, il ruolo di capitale del patriarcato, il

sorgere di monumenti d'arte... portarono nel tempo Udine a consolidare il primato sulle altre città friulane e ad identificare la sua storia con quella dell'intero Friuli (fatta salva la contea di Gorizia e qualche piccolo altro territorio)».

Sono concetti largamente noti, cui Bartolini a buon diritto contrappone la «sua» tesi. Bisognerebbe attendere le reazioni degli storici di professione a questa e a numerose altre «sue» interpretazioni della storia di Udine e del Friuli: sempre tenendo presente che gli eventi del passato vanno guardati in prospettiva, considerandoli nel loro tempo e luogo e non già adeguandoli al presente o ai propri interessi e orientamenti. Circa la tesi di Udine «capitale», o meno del Friuli va rilevato, secondo quanto sostiene un grande studioso americano, Frederic C. Lane, che «la ricerca storica non può distruggere fino in fondo i miti, a meno di commettere una sorta di suicidio: tale è la potenza dell'immaginazione che la creazione dei miti, e la loro demitizzazione, sono una delle sfide ideali della storia». Dal che si dimostra che anche Bartolini ha le sue buone ragioni.

Chiariti i termini di questa «querelle», sarà più agevole

ria e la cultura udinese, friulana e veneta», si conosce la vita delle varie famiglie e dei personaggi che nei secoli li hanno abitati e anche la cronaca spicciola, quando serve a completarne il quadro.

Dalla ricerca documentaria e dall'analisi stilistica si sono ricavati notevoli risultati conseguiti notevoli risultati per quanto riguarda l'attribuzione di un nome agli autori in numerosi affreschi del palazzo, e che in molti casi sono apparsi a felice scoperta. L'indagine ha inoltre permesso di constatare che l'architettura udinese, grand parte circoscritta a edifici databili tra il Seicento e il Settecento e quasi mai «d'autore», è risultata «in tutto il suo carattere provinciale, di gnitosia quanto si vuole, ma quasi sempre modesta nell'invenzione e priva di episodi monumentali». Anche i rari esemplari rinascimentali, come le Logge, il Castello e il palazzo Antonini firmato dal Palladio, risentono dello tardiva ispirazione a modelli veneziani.

Mancano le chiese antiche e moderne e le case del Novecento (tranne il palazzo D'Aronco e quello delle Poste), le piazze, le strade, le rogne, i giardini, le botteghe, i mercati e molti altri elementi che costituiscono il volto della città, ma tutto ciò esula dal piano dell'opera. Sarà il lettore a lasciarsi suggestionare da queste schede e da queste illustrazioni non solo di facciate, ma anche d'interni, di dipinti e arredi, e con la fantasia, i suoi ricordi, le sue percezioni quotidiane potrà colmare i «vuoti» tra queste case e trarne una visione globale.

Una conclusione si può trarre da questa lettura: se in una città di centomila abitanti, che oltre tutto ha subito lo scossone di un terremoto recente, si è riusciti a «trovare» edifici di pregio da salvare a futura memoria, è già un primato.

Giovanni Comelli

Nelle foto: l'esterno della Loggia del Castello, e lo scalone di palazzo Fisuliano Plauto di Portis.

I CINQUE VOLUMI DELLA «GUIDA DEL FRIULI»

E poi verso i monti

Completata la riedizione anastatica del ponderoso vademecum ideato dai Marinelli, il cui primo tomo uscì quasi cent'anni fa

Con l'illustrazione del Comune di Udine, si completa nel tempo prestabilito, ricordando il millennario della città, la riedizione anastatica, curata dall'editore Del Bianco, della Guida del Friuli. Articolata in cinque volumi, questa ponderosa guida, ideata da Giovanni Olinto Marinelli e realizzata dalla Società Alpina Friulana, uscì inizialmente, nel 1886, proprio con l'illustrazione, apparsa ora invece per ultima, per evidenti ragioni celebrative. Seguirono i tomi dedicati al Canal del Ferro (1894), alla Carnia (1898), alle Prealpi Giulie (1912) e — con forte stacco di tempo — a Gorizia, con le vallate dell'Isonzo e del Vipacco.

Bisogna dire che la Società Alpina, accingendosi alla notevole impresa editoriale, ebbero le idee molto chiare, dividendo i compiti fra ben ventinove collaboratori fin dal primo volume. Tuttavia le procedure procedettero poi con una certa lentezza, tanto che ci volle circa un ventennio perché si arrivasse a completare il primo quadro territoriale, al quale si aggiunse (si direbbe quasi fuori serie) il volume su Gorizia. Ne venne pubblicato un sesto che avrebbe dovuto riguardare la pianura, manca questa che non si può che lamentare.

Per il lettore d'oggi, che ha potuto disporre in tempi relativamente brevi, si tratta di quasi tremila pagine documentatissime, alle quali il lungo periodo intercorso non fa che aggiungere un fascino particolare. L'editore ha congegnato il testo, la vecchia rilettura in tela verde scuro, con titoli e fregi dorati, ciò che assicura un gradevolissimo inganno, dando l'impressione di aver per mano i vecchi volumi, ormai introvabili e comunque molto costosi.

Lo schema seguito nell'opera prevede l'illustrazione delle caratteristiche geografiche, climatiche, botaniche, faunistiche. Si parla poi della storia degli abitanti, delle condizioni sociali ed economiche e quindi seguono le descrizioni locali e gli itinerari. Uno schema che in fondo non si allon-

tana da quello abitualmente seguito nella maggior parte delle guide; solo che qui, per autori, ai quali è affidato il singolo testo e per l'agio che hanno nell'esperto, non si ha l'impressione dell'affollamento della sintesi a tutti i costi, in definitiva dell'anonimato in cui non è dato ci si imbatte sfogliando volumi e volumetti di stampa più recente.

Qui si ha l'aria, insomma, di

confine politico discende dal Mta, taglia la strada e sale alla vetta del Matajur. Sulla strada c'è il posto di guardia della nostra finanza. Il patafisico con rotabili da uno stato all'altro è impedito da notte con una enorme catena, che si deve attraversare la strada... Di notizie e «curiosità», oltre che di dati rigorosamente accertati, i cinque volumi della Guida del Friuli sono copiosamente ricchi e direi che, tutto sommato, uno può leggerli un po' alla volta, anche prescindendo da viaggi e riscontri sul terreno, ciò che, paradossalmente, attesta il pregio di un'opera del genere. Dovessi «scegliere» uno dei cinque, darei la preferenza alla Guida del Canal del Ferro (uno è sempre legato alle cose che conosce meglio) soprattutto per gli ampi e descrittivi di Giovanni Marinelli, ma certamente anche il volume dedicato a Udine è di grande interesse, per l'esauriente e al tempo stesso sobria trattazione degli autori (nei quali l'amore per la terra natale non fa velo alle critiche, quando sono necessarie).

Due paginette in chiusa ci descrivono il panorama delle Alpi dal Castello di Udine: «...po...». Dal castello di Udine, qua forse non salgono torreggianti al cielo velle gigantesche, né brillanti azzurre o candide le nevi perpetue; ma tutto all'ingiro nella stessa varietà dell'assieme domina una singolare armonia di linee, quale ben di rado occorre d'incontrare». Anche l'ufficio del Carlo Emilio Gadda, in viaggio di trasferimento, da un luogo all'altro del fronte, ne rimase colpito. Tanto da scrivere, qualche tempo dopo, che il volume dedicato a Udine, l'unico veduto da lui, di Carnia, verlate, e il lontano corruccio di Monte Nero: bianchi e rotondi dentro il cobalto, cumuli di nuvole, coronavano il grigiore vellutato dell'Alpe, screziata dalle sottili sue vene, come ghiaccio, come cristallo...».

Rinaldo Derossi

Nell'illustrazione, vecchie case carniche.



CRONACHE DEL NORD - EST

CONFERENZA STAMPA DI BOMBEN A PORDENONE

Nuovo impegno della Regione per gli impianti di Piancavallo

Ma l'assessore vuole vedere chiaro sui 2 miliardi versati all'Editur

PORDENONE — L'Amministrazione regionale intende impegnarsi concretamente oggi come già fece nel passato affinché non siano pregiudicate le indubbie potenzialità di sviluppo di Piancavallo che è certamente uno dei maggiori poli turistici della nostra regione.

Con queste parole l'assessore regionale al turismo Adriano Bomben ha sintetizzato il significato della conferenza stampa di ieri, nella quale si è cercato di fare un po' di chiarezza nell'incrinata vicenda della difficoltà economica della Nuova Editur, la società che gestisce gli impianti di Piancavallo.

Bomben ha anche ricordato il complesso prestito di 2 miliardi che la finanziaria regionale concesse nel mese di marzo alla Nuova Editur, prestito del quale l'assessore ha esplicitamente chiesto un rendiconto alla società di Piancavallo che lamenta un «buco» di 650 milioni nel proprio bilancio. E proprio su questo passivo Bomben ha tenuto a specificare che di esso soltanto 200 milioni sono effettivamente addebitabili alla gestione degli impianti di Piancavallo, mentre i rimanenti 450 sono relativi ad altre operazioni finanziarie della Editur.

L'assessore ha quindi sottolineato gli sforzi dell'Amministrazione regionale per fare decollare Piancavallo: il palazzetto dello sport, già in fase di costruzione, la zona sportiva (campi di calcio, tennis, pallavolo, equitazione) anch'essa in via di realizzazione e soprattutto la pubblicizzazione dell'immagine della località tramite la Coppa del mondo di sci e altre manifestazioni sportive di grande risonanza.

Bomben ha concluso ribadendo il fermo impegno dell'Amministrazione regionale ad intervenire a Piancavallo, operando ad esempio nel ricercare operatori cui affidare la gestione degli

impianti «abbandonati» dalla Nuova Editur ed anche individuando soluzioni alla effettiva carenza di ricettività alberghiera della località. Carenza alla quale ha accennato nel suo intervento anche il sindaco di Aviano Tassan Zanin che ha però aggiunto che è già in porto la realizzazione di 5 alberghi per un totale di circa 350 posti letto che potrebbero rappresentare una risposta alle sempre maggiori esigenze di Piancavallo. Non è mancata una nota polemica nelle parole del sindaco di Aviano che, in risposta alle accuse della Nuova Editur, ha difeso l'operato dell'amministrazione comunale che ha sempre contribuito, tramite iniziative ed agevolazioni, alla crescita turistica di Piancavallo. A riprova di ciò Tassan Zanin ha affermato che ad esempio Nuova Editur paga al Comune un canone forfettario di 23 milioni con il quale l'amministrazione comunale non riesce assolutamente a coprire le spese relative all'attività turistica di Piancavallo.

Anche il direttore dell'Azienda di soggiorno Predieri ha voluto mettere in luce il suo impegno ricordando come le prime riunioni organizzate per discutere delle difficoltà di Piancavallo siano state promosse proprio dall'Azienda di soggiorno preoccupata, oltre che dal futuro della zona, anche da quello dei 20 lavoratori specializzati licenziati dalla Editur.

L'indirizzo comune della Regione, dell'amministrazione di Aviano e dell'azienda di soggiorno è indubbiamente quello di non lasciare nulla di intentato per salvaguardare e potenziare Piancavallo; ma certamente le difficoltà attuali sono molte, anche se è opinione diffusa che i problemi riguardino la gestione della Nuova Editur e non le effettive capacità di sviluppo di Piancavallo.

Ufficiale dell'esercito si ammazza con un colpo di pistola

PORDENONE — Un tenente colonnello dell'esercito, Luciano Ungaro, di 43 anni, s'è ammazzato sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra nelle campagne di Zoppolo, nel Pordenonese.

L'uomo in borghese e con la sua auto, una Ford, s'era allontanato di casa sabato e la moglie lo ha aspettato tutta la domenica prima di dare l'allarme. Il cadavere è stato trovato lunedì mattina da un agricoltore.

Il corpo era ormai in stato di decomposizione e vicino c'era la pistola d'ordinanza, una Beretta calibro 9. L'ufficiale soffriva da tempo di crisi depressive.

Fino a qualche tempo fa Ungaro, originario di Gorizia, aveva comandato il decimo battaglione carri della brigata Manin di stanza ad Aviano.

Da qualche giorno era in licenza e avrebbe dovuto partire per Roma e quindi alla volta della Turchia: era stato appena nominato nuovo addetto militare della base Nato di Smitne.

OPERATIVO IL PIANO REGIONALE CONTRO GLI INCENDI

Fuoco, il nemico da spegnere

Ridotti da 2 miliardi e mezzo a 154 milioni i danni nei primi sei mesi dell'anno. Da settembre il centro operativo risponderà per 24 ore su 24 alle varie chiamate. Accanto alle guardie forestali impegnati 821 volontari suddivisi per Comuni

TRIESTE — È operativo su tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia il piano per la difesa del patrimonio forestale dagli incendi. I primi dati significativi per i primi sei mesi del 1983, aggiornati, quindi, al 30 giugno e confrontati con quelli dello scorso anno fanno emergere incoraggianti premesse per la sua funzionalità e la sua validità.

Nel primo semestre 1983, infatti, il numero degli incendi è stato di 123, con una superficie di 878 ettari. I danni ammontano a 154 milioni e 700 mila lire, a fronte dei due miliardi e 587 milioni di lire del 1982. Cifre, che seppur parziali, conferiscono incisività e concretezza al discorso di razionalità e di programmazione anche a livello di prevenzione.

Il piano, infatti, ha individuato su tutta la superficie della regione, zone di pericolosità più accentuate, impegnando assieme all'azione del personale forestale, squadre comunali volontarie.

I «volontari», che fanno capo al Comune di appartenen-



Quando assieme all'azione del personale forestale, squadre comunali volontarie, I «volontari», che fanno capo al Comune di appartenen-

za risultano così suddivisi: per l'ispettorato di Tolmezzo 322 uomini e 15 le squadre, per Pordenone: 224 uomini e 14 squadre; per Trieste e Gori-

zia: 108 uomini e 11 squadre, per Udine 167 uomini e 12 squadre.

Una delle novità del piano è il centro operativo regionale, che entro settembre sarà disponibile nell'arco delle ventiquattr'ore giornaliere mediante un servizio di ascolto telefonico unificato, per garantire con chiamate gratuite — la segnalazione di eventuali incendi da parte di qualunque ente, istituzione o cittadino.

Oltre al problema della tempestiva presenza sul luogo dove l'incendio si è sviluppato, esiste quello della pianificazione e della prevenzione. In accordo con gli ispettori ripartimentali ci sono pure le stazioni forestali: ad esse i compiti determinanti, con l'avvicinamento dei primi focolai e del primo — spesso decisivo — intervento sugli incendi. Nel periodo di massima pericolosità sono previsti orari di lavoro sufficienti a coprire il maggior numero di ore durante l'intera giornata.

Struttura intermedia fra il centro operativo regionale e le stazioni forestali sono i distretti antincendio, e accanto a essi i volontari. Per queste squadre, secondo i dettami del nuovo piano, sono previsti dei corsi volti a migliorare la qualificazione professionale e permettere loro, in un futuro immediato, di divenire organizzazioni chiave nella lotta agli incendi sul modello delle esperienze più avanzate, nazionali ed estere.

Anche quest'anno, è stato massiccio l'uso di mezzi e di attrezzature, dagli apparati radio, alle motopompe, alle autobotti, agli atomizzatori, questi ultimi in dotazione a ogni squadra di volontari. Sempre pronti ed efficienti i mezzi aerei: dall'elicottero (con il duplice servizio di trasporto immediato in zona delle squadre), al lancio di acqua sul fronte del fuoco, alla possibilità di intervento degli aerei del centro per la protezione civile di Roma: aerei con capacità di trasporto di 12 mila litri d'acqua.

Si sta, inoltre, predisponendo un vero e proprio progetto di ricostruzione dei boschi distrutti o danneggiati dagli incendi.

NOTIZIE IN BREVE

«Tutto esaurito» nella regione di Fiume

Fiume — L'inizio della seconda metà di luglio viene contrassegnato in tutte le località turistiche della regione fiumana col tutto esaurito; posti liberi se ne trovano ancora nei campeggi e in qualche camera privata. Le presenze si aggirano sui 300 mila ospiti, per la maggior parte stranieri. Al primo posto, come sempre per tradizione, i tedeschi seguiti dagli austriaci, al terzo gli italiani, poi svizzeri, olandesi e belgi. Secondo i primi dati statistici le presenze fanno registrare il 40, il 50 e perfino l'80 per cento in più rispetto al corrispondente periodo della passata stagione.

La parte del leone come sempre la fa l'azienda turistico-alberghiera «Riviera» di Parenzo, una delle maggiori, se non la maggiore della Jugoslavia; ha già registrato infatti nei suoi impianti il primo milione di permottamenti per la presente stagione turistica.

Pescherecci di Chioggia multati in Jugoslavia

TRIESTE — I comandanti di tre pescherecci italiani di Chioggia il «Carlo Magno», il «Fenicia dell'Est» e lo «Stella marina», sorpresi a pescare abusivamente in acque territoriali jugoslave, sono stati condannati dal giudice del comune di Rovigno al pagamento di una multa di due milioni di lire a testa (centomila dinari).

Il Mov. Friuli per i referendum regionali

TRIESTE — I consiglieri regionali del Movimento Friuli, Marco de Agostini e Cornelia Pupplini d'Agaro hanno ripresentato, nel corso della seduta inaugurale del Consiglio regionale, una proposta di legge per la effettuazione del referendum popolare in Regione, proposta che avevano già presentato nella scorsa legislatura.

Dal momento che già nella scorsa legislatura erano state presentate ben 5 proposte di legge in materia, il gruppo consiliare regionale del Movimento Friuli ritiene che il Consiglio regionale, attraverso la commissione consiliare competente, debba incominciare nei tempi più brevi possibili l'esame delle proposte di legge.

Seminario sulla «Slavia friulana»

TRIESTE — Dal 29 agosto al 10 settembre si svolgerà a San Pietro al Natissone un seminario di ricerca dedicato ai problemi di quella che gli sloveni chiamano «Slavia friulana» e riservato ai giovani delle ultime classi della scuola secondaria. Il seminario, intitolato «Benezia 83», fa seguito a due iniziative analoghe, promosse dall'Istituto di ricerca sloveno assieme alla «Penko», e che sono state organizzate nel 1981 a Barcola e lo scorso anno a Dobrodo del lago. Durante il seminario i giovani vengono avviati alla ricerca interdisciplinare e hanno modo di conoscere da numerosi punti di vista alcune zone dove vive la comunità slovena.

Accordo tra cacciatori sloveni

GORIZIA — Un accordo di collaborazione tra l'associazione dei cacciatori sloveni del Friuli-Venezia Giulia e le associazioni venatorie di Nuova Gorizia è stato firmato nei giorni scorsi a Savogna D'Isonzo. Alla firma dell'accordo che prevede un'ampia collaborazione per tutto quanto riguarda l'attività venatoria, erano presenti anche il console jugoslavo Drago Mirošić e rappresentanti del comitato territoriale dell'Unione culturale economica slovena di Gorizia.

Nei brevi discorsi, pronunciati dopo la firma, sono state messe in evidenza la collaborazione che ha caratterizzato finora i rapporti tra l'Associazione dei cacciatori sloveni del Friuli-Venezia Giulia («Dobrodo») e le organizzazioni venatorie della Slovenia, collaborazione che non si limitava strettamente ai problemi della caccia ma era ampliata più in generale ai problemi della natura e della gestione delle riserve. Il nuovo accordo amplierà ulteriormente le possibilità di lavoro in comune.

DOPO LA CERIMONIA PER LA BATTAGLIA DEL MONTE PODGORA

Il generale Valditara: «Il terrorismo non è più pericoloso come in passato»

MONTE PODGORA — Il terrorismo non è stato completamente debellato, ma «non riteniamo che ci siano sintomi che possano far considerare una sua ripresa come lo intendevamo negli anni scorsi». Lo ha dichiarato all'inviato dell'agenzia Italia il comandante dei carabinieri, generale Lorenzo Valditara al termine della cerimonia per l'anniversario della battaglia del monte Podgora. In sostanza il generale è convinto che ormai, a parte qualche colpo di coda, il terrorismo non possa svilupparsi ulteriormente nel nostro paese.

Ma non c'è solo il carabiniere che combatte e sgomina il terrorismo, che combatte e piega la mafia, che controlla dall'elicottero il traffico delle ferie. La figura del carabiniere «tutore dell'ordine», fino all'estremo sacrificio, è forse la più ricorrente ma non l'unica nella lunga storia dell'arma. C'è anche il «carabiniere-soldato».

Sessantotto anni fa, l'arma dei carabinieri pagava il suo



Il generale Valditara assieme al sindaco di Gorizia Scarno

primo tributo di sangue al Podgora, in una delle tante battaglie sul fronte dell'Isonzo, quel 19 luglio di tanti anni fa quasi un intero battaglione si immolava sulle pendici del monte Calvario nel tentativo

di conquistare «quota 240». Era la prima volta che i carabinieri venivano impegnati sul fronte della Grande guerra. Ieri, in cima al Calvario, presenti i più alti gradi dell'arma, tra i quali, come detto,

il comandante generale dei carabinieri, gen. di corpo d'armata Lorenzo Valditara, sono stati rinnovati gli onori agli eroi del Podgora con l'impegno a continuare a trasmettere il senso del loro sacrificio.

Dopo la messa al campo, il col. Angelo Nannavechia, comandante della legione «Ce di Udine», ha rievocato la battaglia di 68 anni fa; ha ricordato gli atti di eroismo di quei giorni, ha riaffermato «Il massimo impegno professionale dei carabinieri».

Quando la fanfara ha intonato gli stacchi per gli onori al comandante dell'arma, Valditara, senza troppo preoccuparsi del protocollo della cerimonia, è sceso dal palco delle autorità sorreggendo due anziani con in testa la «bustina» del carabiniere in congedo: Dorino Farietti, 88 anni, nativo della provincia di Lecce e Luigi Pelosi, 90 anni, abitante in provincia di Foggia, gli ultimi due reduci della battaglia di sessantotto anni fa.

Roberto Altieri

NIENTE GRANDINE MA ARRIVA LA SICCITÀ

Botto antigrandine o antipioggia?

Gli impianti contro la tempesta sono accusati di allontanare anche l'acqua

PORDENONE — Durante un temporale nelle campagne è frequente ascoltare, in modo distinti dal tuono, i botti degli impianti antigrandine. Ultimamente, per una di quelle curiosità meteorologiche di cui nemmeno gli scienziati conoscono i meccanismi, i temporali, e la conseguente pioggia ristoratrice dura meno di quello che ci si aspetti.

Questo è bastato perché molti cittadini accusino proprio gli impianti antigrandine di «allontanare la pioggia». Un'accusa assurda, come dimostrano i meteorologi, ma che non è stata impedita l'anno scorso anche un passo ufficiale presso l'ispettorato regionale all'agricoltura di Pordenone da parte del vice sindaco di Maniago.

L'estate è tempo di siccità e di temporali, due eventi meteorologici temuti forse in egual misura dagli agricoltori. Infatti se la siccità può condizionare pesantemente il raccolto specialmente nelle fasi delicate della fecondazione e della maturazione, i temporali estivi portano, in particolare nella fascia dell'alta pianura, la temutissima grandine.

Siccità e temporali però non sono graditi alla stessa maniera da chi non è agricoltore o non nutre ambizioni da ortolano. Siccità vuol dire tantissimi giorni di sole caldo, che per i vacanzieri può essere l'ottimismo; temporale si traduce, specialmente in chi resta nella (psicologicamente) più calda città, ore di refrigerio. Siccome però siccità e temporali sono eventi sui quali l'uomo non può intervenire direttamente, da anni tecnici e scienziati cercano soluzioni per eliminare o

limitare gli effetti dannosi di entrambi.

Tutto bene se si tratta di irrigare. La tecnica, e i consorzi di bonifica, con la riforma fondiaria hanno portato l'acqua anche nel deserto e specialmente nella Bassa friulana di questi tempi le colture non vengono a soffrire eccessivamente la siccità.

Per la grandine il discorso è leggermente diverso. Dopo anni di empirismi, di sperimentazioni e di studi si è scoperto che molto probabilmente per prevenire la formazione dei ghiacci di ghiaccio la soluzione è quella che anticamente si praticava nelle campagne e che finora era tralasciata di nera superstizione: far suonare le campane del paese all'avvicinarsi delle nuvole.

Dopo tentativi di «bombardamento» delle nuvole con joduro d'argento (attraverso lo spargimento con aerei o tramite razzi lanciati da terra) dai risultati dubbi e dagli effetti inquinanti sicuri ci si è accorti che onde sonore di una certa frequenza lanciate nel dovuto modo contro le nuvole evitavano la formazione delle particelle primarie su cui, per aggregazione, si formava poi la grandine.

Rivalutando quindi la saggezza dei vecchi, che facevano suonare le campane prima e durante il temporale, sono nati i moderni impianti antigrandine. In poche parole consistono in una camera di scoppio interrata nella quale viene fatto esplodere in modesta quantità del carburante di calcio.

Il «botto» provocato viene amplificato e convogliato sull'obiettivo.

U.S.

COME GIOCARE LA CARTA DEL TURISMO

Lignano: musica giovane

Appuntamenti con Bertoli, Rossi, Venditti e Bosè - Teatro e sport in piazza

LIGNANO — Mentre la calura aumenta, continua il nostro viaggio alla scoperta delle manifestazioni e degli spettacoli che le nostre località turistiche offrono ai loro ospiti in questa estate 1983. Dopo l'isola d'oro gradese, oggi facciamo una puntatina a Lignano, da tempo vera e propria «capitale turistica» del Friuli-Venezia Giulia.

Anche qui il programma è stato allestito in collaborazione fra l'Azienda di soggiorno e turismo e l'amministrazione comunale di questa cittadina litoranea, che durante la stagione estiva assomiglia sempre più a una metropoli.

Scorrendo il calendario dei vari appuntamenti, la prima cosa che si nota è la particolare attenzione dedicata alla musica giovane, che a Grado è invece presente con un solo spettacolo nell'arco di quattro mesi. Qui, per il terzo anno consecutivo, la fetta di turismo giovanile può contare nel mese di agosto su una minirassegna di buon livello.

Martedì 2 agosto si comincia con il cantautore emiliano Pierangelo Bertoli, mercoledì 3 tocca a Vasco Rossi (che ritorna così in regione dopo il concerto di Palmanova), il giorno 9 c'è Antonello Venditti da solo al pianoforte, e giovedì 18 conclude la rassegna Miguel Bosé (già visto a Trieste alla fine di giugno). Tutti gli spettacoli si terranno allo stadio comunale di Lignano, una struttura capace di ospitare oltre diecimila spettatori.

Un altro appuntamento di rilievo con la musica leggera si è svolto alla fine di giugno: «Disco Estate 84», una passerella con diversi big italiani, che è stata ripresa dalla Rete 1 della Rai e verrà trasmessa alla fine di luglio.

Per quanto riguarda il teatro, questa sera è prevista la rappresentazione dello spettacolo «Il paradosso», con Paolo e Lucia Poli, già visto sabato sera a Trieste e che domani sarà ancora in regione a Grado. Altri appuntamenti teatrali il giorno 28 luglio, con Miranda Martino e Antonio Salines ne «Il Plauto magico», giovedì 4 agosto con Renato Rascel e Giuditta Saltarin («Casina»), domenica 7 con Luigi Preti, il giorno 11 con il mimo francese Marcel Marceau, e sabato 20 con Antonio Salines e Carlo Pentec-

sili («Spettacolo mio»). Martedì 26 luglio tocca al teatro di animazione e ai burattini, già protagonisti di uno spettacolo proiettato nei giorni scorsi. Per quanto riguarda la musica classica, gli appassionati del genere potranno assistere alle esibizioni di un pianista la sera del 21 luglio, di un quartetto lieder 25, di un duo violino e pianoforte il 5 agosto, e di un altro pianista il giorno 8.

La danza classica, dopo il saggio finale dell'«International summer school of dancing» tenutosi nei giorni scorsi, è ancora protagonista sabato 30 luglio e 13 agosto. Un altro appuntamento con la danza classica e moderna è in programma per il 25 agosto: lo scena Oriella Dorella e Maurizio Vandi.

Anche nel calendario ligure, molte le gare sportive: il 22 luglio le bocce, fra il 21 e il 23 un torneo open di tennis, il 22 e il 24 la quattordicesima manifestazione di motonautica sul fiume Tagliamento, il 24 una gara di canoa e il primo criterium di vela, il 25 dimostrazione di salto con l'asta in piazza (presenti i più forti atleti internazionali del settore), il 31 la pesca sportiva, dal 26 al 28 agosto il quadrangolare «Lignano basket 83» (con formazioni di serie A), il 27 e il 28 agosto la decima edizione del concorso nazionale ippico di salto ad ostacoli.

Per concludere, anche qui il tradizionale spettacolo pirotecnico del giorno di Ferragosto, e un particolare programma di manifestazioni in acqua, organizzate dal «Club Lignano Terramare» insieme all'Azienda di soggiorno. Fra queste: una regata carnevalesca in programma per domenica 31 luglio («regata buffa», riservata a mezzi e imbarca-

zioni di qualsiasi tipo), due prove di abilità per motoscafi i giorni 6 e 13 agosto, e gite nella laguna di Marano con risalita del fiume Stella.

Un segno della particolare importanza che va assumendo il turismo nautico in un centro come Lignano, il cui ulteriore sviluppo è sempre più legato a questo settore che non sembra conoscere crisi.

Carlo Muscatello

ROMA — Il ministero dell'Interno ha comunicato che ha disposto l'erogazione ai comuni e alle province della terza rata dei contributi previsti dalla legge 26 aprile 1983 n. 131 (provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983). L'erogazione ammonta a complessive lire 4.109 miliardi. I titoli saranno disponibili entro pochi giorni presso le tesorerie provinciali dello stato.

Arrigo Bonnes

DIECIRUOTE

Estrazioni del 16/7/1983

BARI	71	81	19	49	82
CAGLIARI	59	55	80	50	57
FIRENZE	65	13	68	71	63
GENOVA	15	28	90	10	40
MILANO	59	74	31	79	50
NAPOLI	59	75	19	88	83
PALERMO	63	43	7	16	58
ROMA	51	3	49	69	39
TORINO	60	69	27	55	85
VENEZIA	45	10	35	16	56

Abbiamo centrato l'ambo 50-55 ricavato dalla quinta estrazione della scorsa estrazione. Del ritardatario segnalato per il giuoco su «tutte» sono sortiti ben nove su quattordici: 50, 55, 28, 51, 58, 63, 31, 43 e 88.

La suggestiva sessantina ha dato il terno a FI (63-65-68).

Infine, su ruota determinata, escono di scena a FI il 58, a GE il 28, a NA il 19 e a TO il 95. Passiamo subito al prossimo turno con il rituale tabellone dei ritardatari su ruota: BA 6, 89, 35, 43, 60, 80; CA 66, 53, 34, 10, 22, 45; FI 38, 37, 61, 23, 45, 46; GE 41, 66, 85, 58, 17, 69; MI 23, 26, 3, 28, 2, 1; NA 29, 30, 17, 40, 2, 78; PA 65, 54, 42, 89, 24, 68; RO 40, 63, 52, 58, 13, 37; TO 61, 52, 16, 65, 80, 51; VE 25, 28, 1, 78, 27, 17.

Ricordiamo ai lettori che a NA il 61 ha superato 114 settimane di ritardo. Sulla stessa ruota il 61 rimase assente per 120 settimane (dal 22 novembre 1975 all'11 marzo 1978). Il primato lo detiene però BA con 145 (dal 3 ottobre 1942 al 14 luglio 1945).

L'85 è il leader del «frequenti» con cinque presenze consecutive, lo segue ad un'incollatura il 7 tallonato dal 39 e 90. I grandi assenti su tutte le ruote vedono al comando il 36 con dieci settimane di latitanza, a tre lunghezze insegua il 54, poi il 37, 64 e 33 in fila indiana, sgranchiti l'11, 30, 32, 41, 62, 70, 6, 72 e 86.

Suggeriamo per sabato un altro tentativo per ambo, terno, quatermo e cinquemino, fermi restando i tre numeri non sortiti nell'ultima estrazione cioè il 36-37-54 sostituito l'ambo 50-55 sortito a CA con il 33-64. Praticamente consigliamo questa cinquina: 33-36-37-54-64.

Arrigo Bonnes

informazioni SIP agli utenti

Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 3° trimestre 1983 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

GRUPPO IRI-STET

SIP

Società italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

GIORNALE DI TRIESTE

IN «MAGRA» LE FONTI DEL SARDOS E DEL TIMAVO

Restrizioni per l'acqua in vista da questa sera

Il provvedimento (dalle 21 alle 6) potrebbe riguardare le zone alte della città
«Un fenomeno del genere - dicono all'Acqua - non si verificava da almeno otto anni»

Fin da stasera in alcune zone della città potrebbe mancare l'acqua. Oggi infatti l'Acqua, dopo aver valutato i livelli dei serbatoi, deciderà se chiudere o meno dalle 21 alle sei del mattino le valvole di alcuni di essi: quelli di San Vito, di Grotta alta e bassa e di Santa Maria Maddalena.

Per tutto il colle di San Vito, nonché per via Fabio Severo, via del Vetro, via Rossetti alta, via Foscolo, San Giovanni alto e Poggi S. Anna, si profila quindi la possibilità di avere durante la notte acqua razionata, se non mancante del tutto.

Alla base del drastico provvedimento dell'azienda c'è l'eccezionale magra che ha colpito in questo periodo le riserve del Sardo e del Timavo, che si sono ridotte negli ultimi giorni di ben il 25 per cento. La siccità e la scarsità di piogge durante tutto l'inverno, la primavera e ora anche l'estate, sono le prime responsabili del fenomeno, che non si verifica da almeno otto anni.

Ma ci sono altri elementi

che potrebbero aver concorso alla riduzione della portata delle sorgenti. «Per esempio le alte e le basse maree — spiega l'ingegner Angelo Rocco dell'Acqua — oppure i prelievi che potrebbero essere stati fatti alle fonti in alcune zone jugoslave, come Brestovica per il Sardo e Sesana per il Timavo. Stiamo comunque cercando di capire».

Da questa primavera, l'azienda era al corrente che da Brestovica sarebbero stati prelevati almeno 20.25 mila metri cubi di acqua al giorno dal Sardo. «Ma non abbiamo

ancora verificato — spiega l'ingegner Rocco — se ciò è avvenuto o meno. Anche in questo caso però, non si giustifica una riduzione così eccezionale delle sorgenti».

L'eventualità che non si tratti di un fenomeno di magra sembra pertanto remota anche agli stessi funzionari dell'Acqua. E se si confermerà questa ipotesi, risolvere il problema comporterà certamente tempi molto più lunghi.

Questa mattina comunque, sulla base dei prelievi effettuati tutto il giorno e considerando il contenuto dei serba-

toi, si deciderà cosa fare. La probabilità di non ricorrere a riduzioni della pressione sono però secondo i funzionari dell'azienda soltanto del 30 per cento. «A meno che — aggiungono — non si riesca ad arrivare a condizioni anche se non proprio ottimali, siano almeno possibili».

I primi interventi saranno la chiusura delle valvole di alcuni serbatoi, in modo da ridurre la pressione dell'acqua nelle zone alte della città e durante la notte. «Si tratta di operazioni che abbiamo già effettuato alcuni anni fa — dice l'ingegner Rocco — quando si lamentava un forte inquinamento del Sardo e del Timavo». Certo — continua — in questo caso la situazione è diversa. Una magra così non si vedeva da almeno otto anni.

In ogni caso, le zone che per prime si troveranno con l'acqua razionata, sono state scelte dall'Acqua proprio perché in esse non vi sono né ospedali, né case di cura, né servizi di pubblica utilità.

M.Ne.

Rubinetti asciutti oltreconfine

In molte località oltreconfine i rubinetti sono a secco da tre settimane. L'acquedotto del Carso non riesce a fornire più di 700 metri cubi d'acqua al giorno, contro un consumo medio che, in condizioni normali, ne richiede un quantitativo almeno doppio.

Nel territorio di Cosina, da domenica si assiste ad interruzioni più o meno prolungate dell'erogazione idrica. Parecchi altri villaggi devono essere riforniti con autocisterne. Se non dovesse piovere, e parecchio, nei prossimi dieci giorni, la penuria d'acqua investirà anche Sesana.

SPEDIZIONE DELL'ALPINA

Alpinisti in Nepal sulla settima cima

I partecipanti ricevuti dal sindaco Rossi

La prossima, importante impresa dell'alpinismo triestino, ha avuto la simbolica «investitura» della città, ieri mattina in Municipio, con la consegna da parte del sindaco Rossi del guidoncino rosso-azzurro al gruppo dell'Alpina delle Giulie che il 20 agosto partirà per il Nepal alla conquista del Cho Oyu (8153 metri), settima montagna del mondo.

Accompagnati dal presidente Tomasi e dal presidente dell'Alpina Göttsch, i sei alpinisti, Roberto Giberna, Tullio Ferluga e Piero Gerin (assenti Giorgio Chiriac e Franco Toso, che stanno rientrando da una spedizione peruviana) hanno illustrato al sindaco i dettagli della loro nuova impresa.

Ecco i particolari: 22 giorni di marcia in terra nepalese, per arrivare al campo base (5200 m) il 20 settembre, inizio previsto dell'ascesa, che durerà un mese: 3000 metri di parete, senza portatori e (in stile alpino) senza ossigeno e del ricorso al mini-ossigeno e del ricorso a mini-ossigeno indispensabile di attrezzature tecniche particolari. «Ciò

— come ha spiegato il capo spedizione Klingendath — con la specifica volontà di assumere l'atteggiamento più corretto e umano possibile nei confronti della montagna».

«Avremo bisogno anche di molta fortuna», hanno detto al sindaco gli alpinisti, spiegando come, pur mettendo a frutto esperienze già fatte dai giovani dell'Alpina in Nepal, ci si troverà comunque di fronte a difficoltà tecniche rilevanti e a pericoli oggettivi assolutamente non trascurabili.

La conquista del Cho Oyu (in tibetano «Dea delle turchese») per la via Sud, primo tentativo assoluto nella nostra regione di raggiungere una cima da 8000 con un gruppo formato esclusivamente da alpinisti locali, è stata riconosciuta «spedizione di livello nazionale» dalla commissione centrale per le spedizioni estere del Club alpino italiano e come tale ha ottenuto dal Cai il più significativo tra i contributi previsti per le iniziative dell'anno in corso.

SEI FAMIGLIE DI RAUTE ESTROMESSE DALLA SUPERSTRADA

«Da queste casette non ci muoviamo se non ce ne costruite delle nuove»

In programma per oggi un incontro che dovrebbe ridare tranquillità agli interessati

«Non entrerete qui dentro finché non avremo il terreno e i soldi per costruirvi un'altra villetta». Sei famiglie di Raute, per la terza volta in pochi mesi, hanno sbarrato ieri il passo ai tecnici che dovevano recitare le loro case per poi abbatterle. Di là, infatti, dovrà passare il serpente di cemento della grande viabilità triestina.

Gli abitanti delle case, i rappresentanti della ditta Palmieri, che esegue i lavori di questo lotto della superstrada, quelli della ditta Veliani, incaricata degli espropri e tre agenti della Volante, chiamati sul posto per fare da arbitri, sono giunti ancora una volta ad un compromesso: attendere l'esito di un incontro che si spera di concludere per oggi. All'assessore regionale Dario Rinaldi e a quello comunale, Dario Jago, le famiglie chiedono di evacuare chiederanno le contropartite concrete per lasciare la propria casa. Esigono, infatti, almeno 500 metri quadrati di terreno a famiglia e un indennizzo equo per poter ricostruire l'abitazione. Ot-



(Foto Montenegro)

tenute assicurazioni scritte in questo senso, lasceranno via libera ai tecnici.

I Pateros, i Premoliti, gli Olenich, i Roiaz, i Tugliachi, i Tripper, ieri alle due del pomeriggio sono già tutti in strada sotto il sole che picchiava sulla via Rio Spinoletto. Hanno chiuso i cancelli delle casette, ma sono nervosi. Il 27 giugno tutti hanno ricevuto a casa una lettera. Diceva che il 19 luglio, dopo le 14, sarebbero venuti i tecnici a verificare gli «stati di consistenza» delle case. E anche i meno esperti di linguaggi edilizi hanno capito che ciò coincide con la presa di possesso delle case da parte della ditta, il che significa che domani potrebbero già arrivare le ruspe.

Alle due e tre quarti arriva una «Ritmo». Due. Scende il geometra Carlo Veliani, quello che deve fare gli espropri: ormai lo conoscono tutti. Camicia aperta, pantaloni corti, occhiali scuri, cicca in bocca, scuote la testa. «Ragazzi — dice — sapete che io sono l'ultima ruota del carro e faccio ciò che mi dicono». «Geometra, lei sa che noi non la faremo entrare», rispondono gli abitanti.

Veliani va a chiamare la polizia e poi il direttore del cantiere della Palmieri, l'ingegner Dalle Mule. Gli abitanti di Raute, in ciabatte e abiti di casa, si accingono al sudore e ricordano i sacrifici fatti e le case che presto saranno demolite. Alle tre e tre quarti arriva una Volante della que-

stura. «Se c'è domani quest'incontro, penso che si può rimandare tutto di due giorni», dice un agente. Veliani e Dalle Mule, per un attimo dubbiosi, alla fine acconsentono.

L'agente per queste famiglie si allunga. Sanno che alla

fine dovranno lasciare la loro casa. Ma l'atmosfera è già rilassata. «Ingegnere, se lei costruisce una villa, io vado via subito», dice un abitante. «Già che c'è, ingegnere, ne costruisce una anche per me», aggiunge un poliziotto.

S. M.

In poche righe

Corsi scolastici per lavoratori

Il Provveditorato agli studi informa che è esposta all'albo la circolare ministeriale riguardante i corsi di scuola media per lavoratori. Le domande di iscrizione dovranno essere presentate, entro il 21 settembre, a una delle seguenti scuole: Pitteri, Addobbati, Bergamas, Caprin, Gregoric e Cankar.

Invito a dissetare gli animali

La locale sezione dell'Enpa, visto il perdurante periodo di siccità, rivolge un invito ai propri soci e simpatizzanti a depositare nei giardini, sulle terrazze e in tutti i luoghi dove non rechino disturbo dei recipienti colmi d'acqua affinché i volatili e gli altri animali possano dissetarsi.

Incontri al festival dell'Unità

Due gli appuntamenti più importanti in programma oggi al festival dell'Unità che si tiene alla Fiera. Alle 19 di sarà un incontro con i rappresentanti dei movimenti di liberazione del Nicaragua, del Salvador e del Guatemala, mentre alle 20 si terrà un dibattito su «Il mare: un bene da difendere». Intervengono Giovanni Abrami, del centro studi «L'uomo e l'ambiente», Paolo De Beden, del Wwf, e Ferruccio Mosetti di «Italia nostra».

Opera figli del popolo

L'Opera figli del popolo informa che i ragazzi ospiti all'Abetola di Pierabec rientreranno in città domani. L'appuntamento con i familiari è fissato alle 12 in largo Papa Giovanni. Venerdì, alle 17.15, nella stessa sede, ci sarà invece la riunione preparatoria per i familiari dei ragazzi ammessi al soggiorno marino «Dario Ferro» di Punta Sotile per il turno dal 25 luglio al 13 agosto.

Corsi serali dell'Irfo

Nella sede dell'Irfo di via Rossini 4, proseguono le iscrizioni ai seguenti corsi serali: parrucchieri per signora, dattilografia e tecnica d'ufficio, amministrazione del personale (perfezionamento), vetrinisti e cartellonisti, stenografia, corrispondenza commerciale in lingua tedesca (specializzazione), dattilografia e tecnica d'ufficio (post diploma).

Movimento federalista europeo

Il nuovo comitato direttivo della sezione triestina del Movimento federalista europeo ha provveduto alla distribuzione degli incarichi, che risultano così assegnati: Barison presidente, Marchionni segretario, Cocciani, Cociani, Fortunati, Monteduro, Pattaro, Silvi e Visentini consiglieri. Il collegio dei revisori dei conti è formato da Buzzi (presidente), Cerquigni e Giorgini.

Festa dei lavoratori Carlimavo

Dal 30 al 31 luglio, nella sede di San Giovanni di Duino del circolo del fondo sociale lavoratori Carlimavo, si terrà la tradizionale festa. Sabato 30 si esibiranno i danzatori di Sistiana e il «Judo club Aka Obi» di Duino-Aurisina, mentre domenica 31 sono in programma una gara di pesca e la terza edizione della «Marcia dell'orso».

ENTRO UN ANNO L'INTERA RETE VERRÀ RIDISEGNATA

Si prepara una rivoluzione dei bus

Le novità principali riguardano il rione di Servola, che sarà servito da tre linee (29, 8 e 1) Cambiamenti in vista per la 15 (raggiungerà Grotta) e per la 16 (arriverà fino in via Cantù) Spariranno la 14 e la 17, sostituite da 3, 4, e 39 - Altre vie saranno chiuse al traffico privato

Entro un anno, gran parte della rete del trasporto pubblico a Trieste verrà ridisegnata. Spariranno linee che risalgono all'anteguerra e nuovi percorsi verranno affidati ad autobus che manterranno per onore di firma il vecchio numero. Per un po' la gente non si accorgerà più. Qualcuno forse salirà su un mezzo scambiandolo per un altro. Come dire andare a Servola e trovarsi a Rolano. Ma dopo il necessario periodo di rodaggio, spostarsi con l'autobus in città diverrà più facile, più veloce e più razionale. Non gireranno più vortici semivuote (come la attuale linea 24) e anche gli imbottigliamenti nel traffico del centro storico dovrebbero esser ridimensionati.

La «riforma» dovrebbe portare anche qualche beneficio finanziario all'Azienda trasporti. Vale a dire tutta la collettività. Non bisogna infatti dimenticare che per ogni centesimo di spesa dell'At, appena trenta derivano dal prezzo del biglietto. Le altre settanta arrivano dal fondo dei trasporti, uno dei tanti rivoli in cui si disperde la spesa pubblica.

Il primo passo per questa



razionalizzazione del trasporto pubblico in città è stato compiuto l'altro giorno. La commissione amministrativa dell'At, dopo aver approvato il bilancio di previsione per il 1983, ha ascoltato i risultati dello studio «origine — desti-

della collina.

La 29 invece non raggiungerà più all'estremo opposto largo Giardino, ma si fermerà in piazza Oberdan o in piazza Goldoni. Via Battisti infatti è servita da numerose linee.

Anche la 15, che collega piazza Goldoni con Campo Marzio, verrà modificata. Il suo itinerario coincide per buona parte con quello della 16. Fermo restando il capolinea a Campo Marzio, la 15 scenderà dal colle di San Vito in piazza Goldoni e da qui per via Mazzini e via Roma raggiungerà Grotta. La 16 invece dovrebbe essere prolungata da piazza Goldoni fino a via Cantù sul percorso della 14.

La 14 e la 17 spariranno. Il loro posto verrà preso dalle 3, dalla 4 e dalle 39. In altre parole, l'Università diverrà una tappa intermedia per le linee che raggiungono l'altipiano.

«Martedì prossimo presenteremo anche altre modifiche alle linee», afferma ancora de Gavarro. «Nella conferenza stampa il progettista illustrerà tutte le ragioni tecnico-scientifiche che stanno alla base della nostra proposta. Ma prima di procedere alla riforma del traffico dovremo

attendere che il Comune concluda il suo studio origine — destinazione. Noi abbiamo cercato di capire come si sposta la gente sulle nostre linee. L'amministrazione comunale invece ci dovrà dire quanta gente, con quali mezzi e da che punto a che punto si sposta di ora in ora. L'integrazione dei due progetti suggerirà le modifiche da apportare alla viabilità. Per il momento sappiamo che via Roma dovrebbe essere chiusa al traffico privato. Così come via Conti e via Massimo d'Azeglio. Se i provvedimenti troveranno il favore delle categorie (eserciti, commercianti, artigiani) decongestioneremo il traffico nel centro cittadino».

L'At comunque ha pronte anche altre proposte. «Ci batteremo perché il tram di Opicina, una volta ristrutturato, venga prolungato fino alla stazione ferroviaria. Le misure restrittive in Jugoslavia non dureranno in eterno e dobbiamo esser pronti a cogliere il momento favorevole. Col tram si arriverà in città in pochi minuti, senza dover essere stretti a raggiungere bivio Aurisina e poi la stazione centrale».

Claudio Erné

novità estate '83

PIONEER

AUTORADIO estraibili e **RIPRODUTTORI** cassette

stereo con «dolby system»

MONTAGGIO GRATIS

prezzi da autentica «sfida», rateazioni da 40 mesi

In più, tre anni di SUPERGARANZIA TOTALE

GRATIS la manodopera e le parti di ricambio.

FULVIO BACCHELLI RACING

Via Machiavelli 3

DI BERNARDO

una importante organizzazione italiana con cinquant'anni di esperienza

IL CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE CUSCINETTI SMONTABILI LAVABILI

provato gratuitamente da Medici ed Ortopedici dell'Istituto

TRIESTE MILANO

Mercoledì 18 maggio dalle ore 9 alle 13

Albergo Corso Venezia 5 - S. Sordani 2

Tutti i giorni sabato compreso - Orario 9-12.30 / 14.30-19

per la contenzione di ogni tipo di

ERNIA

A.R. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE - MILANO - P.L.E. LORETO 7 TEL. 02-2847030

Due anni per gamba



(Itafoto)

Fronti, via? Ma la biondina piange e non vuol partire. Una nonna, invece, con i tacchi alti e la borsetta in mano, si mette a correre dietro a suo nipote. Così, con una marcia non competitiva (ma è stata in realtà una corsa mozzafiato) riservata a bambini e ragazzi, San Giacomo ha aperto i festeggiamenti in onore del suo patrono.

Al via erano addirittura in settanta, in prima fila, una decina di piccolissimi di soli quattro anni. Tutt'attorno decine e decine di genitori, parenti, amici, abitanti del rione. Urla, risate, pianti, battimanti, hanno condito il tutto.

Ha vinto Andrea Novaro, 13 anni del Gruppo sportivo San Giacomo. Ma il corridore più simpatico era Gabriele, 4 anni, nipote del patrono.

«leggendario» Rodolfo Crasso, che ha svolto impeccabilmente le funzioni di «starter».

Le manifestazioni sono organizzate dal Gruppo sportivo San Giacomo e dagli Amici di San Giacomo. Oggi, con partenza alle 19.30, da Campo San Giacomo, è in programma il «Giro dei tre colli», marcia non competitiva di nove chilometri.

Brevinera

Diavolo a quattro di due energumenti

Due persone sono state arrestate per ubriachezza molesta. Alessandro Grezzi, 27 anni, abitante in via Flavio 12, e Franco Clementi, 34 anni, Campo San Giacomo 20, accusato anche di danneggiamento aggravato, sono stati fermati dagli agenti del commissariato di Muggia l'altra sera in piazza Foschiatti. I due si stavano picchiando. Condotti al posto di polizia, Alessandro Grezzi e Franco Clementi hanno aggredito a calci e pugni gli agenti. Il primo è stato subito bloccato, mentre l'altro è riuscito a raggiungere il bagno: qui, dopo aver rotto una finestra, ha cercato di fersarsi con un pezzo di vetro.

Ladri golosi in un'osteria

Ladri golosi hanno rubato la notte scorsa, in un'osteria di via Kandier 12, sei forme di formaggio da quattro chili l'una, quattro prosciutti da nove chili, 50 mila lire e una radio. Ad accorgersi dell'accaduto è stato il proprietario del locale, Luigi Pozza, 34 anni, abitante in via dello Scoglio 51. I ladri avevano forzato la saracinesca, infrangendo la vetrata della porta per potersi introdurre nell'osteria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eilia — Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 20.48; la luna cala all'1.26 e si leva alle 17.15.

Ieri: temperatura massima gradi 31, minima gradi 24; pressione millibar 1017.4 in diminuzione; umidità 59 per cento; vento km 7 da Ovest-Nordovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 25.8.

Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 15 di ieri.

Mare: oggi, alta alle 8.46 con cm 9 e alle 19.23 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 2.06 con cm 37 e alle 13.06 con cm 5 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Rolano), tel. 414904; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; (Sgonico), tel. 229373; Bagnoli, tel.

228124; Aquilina, tel. 274630; solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 (Servizio turno): via Rossetti 33, tel. 780488; via Roma 16, tel. 631998; (Sgonico), tel. 229373; Bagnoli, tel. 228124; Aquilina, tel. 274630; solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (Servizio turno): via Rossetti 33, tel. 780488; via Roma 16, tel. 631998; (Sgonico), tel. 229373; Bagnoli, tel. 228124; Aquilina, tel. 274630; solo a chiamata).

Aeroporto Ronchi (Legionari): telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (socio stradale): telefono 116.

Fronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

GIORNALE DI TRIESTE

MATURA DELLE MAESTRINE AL FERRANTE APORTI

Pronte per l'asilo



Franca Bisiacchi è impegnata ad affrontare la difficile prova sotto gli occhi un po' preoccupati delle sue compagne di scuola. L'esame si sta svolgendo alla scuola per maestre d'asilo «Ferrante Aporti» le insegnanti sono Laura De Luca Alessandrini (matematica e chimica) e Livia Zinta Morpurgo (igiene puericultura) (italfoto)

UN TENTATO OMICIDIO PER RAPINA AI DANNI DI UNA CAMBIAVALUTE

«Noi conosciamo gli aggressori» e vengono imputati per calunnia

Se gli autori della selvaggia aggressione subita da Maria Luini, 68 anni, via Stuparich 4, sono ancora senza volto, due persone che avrebbero ritenuto di saperla molto lunga sul crimine sono state rinviati giorni fa a giudizio dal giudice istruttore dott. Filippo Gulotta, che le ha imputate di calunnia e di falsa testimonianza.

Gli accusati sono Francesco Mistero, 47 anni, via della Galleria 5, e Djordje Domazet, 55 anni, da Gopie, in Jugoslavia. Il delitto fu scoperto il 14 maggio del 1978 da un conoscente della vittima, il signor Alfredo Codeglia, 70 anni, il quale, dopo aver telefonato il giorno innanzi e quello stesso mattino, incominciò a preoccuparsi per la sua sorte.

Poiché la donna gli aveva affidato precauzionalmente le chiavi di casa, si recò in via Stuparich, aprì l'uscio e si trovò in un ambiente chiazza-to di sangue, che si allargava sulle pareti, il pavimento e le lenzuola. Dietro alla porta di

una stanza, Codeglia trovò la Luini gravemente ferita: era stata assalita e ripetutamente colpita con uno sgabello metallico e poi rapinata di un certo importo di denaro. Riuscì a cavarsela ma non fu in grado di indicare i mancati assassini.

An quel tempo, ella avrebbe arrotondato il bilancio facendo la cambiavalute. Nonostante le indagini, gli autori della banditesca impresa rubricata come tentativo omicidio-plaintaggio gravato a scopo di rapina — non furono mai identificati. Una luce sembrò accendersi sul nebuloso delitto nel successivo mese di agosto quando Domazet e Mistero avrebbero fatto sia al p.m. sia al giudice istruttore il nome di Stevan Bajic, 38 anni, da Resen, in Jugoslavia, e del suo comazionale Aleksandar Zlatanovic, 40 anni, residente a Genova, indicandoli come i presunti autori del crimine.

Essi avrebbero raccontato ai magistrati di conoscere da tempo i due stranieri, i quali avrebbero confidato loro che

stavano progettando un colpo ai danni della Luini. Mistero, allora titolare di un'azienda di cambiavalute, dichiarò che Bajic e Zlatanovic avevano consegnato per suo conto i canestri a domicilio, e più volte egli li avrebbe accompagnati dalla Luini.

La donna (viveva sola) fece l'ultima ordinazione in febbraio, e Mistero, alla presenza dei due collaboratori, avrebbe detto alla cliente che avrebbe provveduto a ritirare i canestri nel successivo mese di maggio. Non poté mantenere fede all'impegno perché, nel frattempo, era stato arrestato in Jugoslavia.

Il giudice Gulotta interrogò a lungo sia Bajic sia Zlatanovic, raggiungendo la prova inconfutabile della loro estraneità al delitto. Gli indiziati incominciarono col dire di non avere mai avuto rapporti con Mistero, e Zlatanovic — nel mondo dei marittimi — è noto come Petko — consegnò al magistrato una serie di documenti, dai quali risulta che dal 29 aprile al 5 giugno del

QUESTA SERA NELL'AULA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Aria di battaglia a Muggia per l'aumento delle tariffe

Nell'occhio del ciclone le tasse sulla nettezza urbana - Polemici i socialisti

Passate le elezioni, anche a Muggia la vita politica riprende questa sera col consiglio comunale, che si riunisce alle 18.30. Si tratta della penultima convocazione prima della pausa estiva: una prossima convocazione avverrà, con tutta probabilità, mercoledì 10 agosto.

L'ordine del giorno di questa sera è alquanto nutrito. I trenta consiglieri sono chiamati ad approvare l'accensione di un mutuo per 117 milioni da destinare all'acquisto di nuovi automezzi per la raccolta dei rifiuti. E fin qui tutto dovrebbe andare liscio. Si prevede battaglia invece sullo spinoso problema delle tariffe comunali: la giunta infatti proporrà gli aumenti per il 1984 della tassa sulla nettezza urbana, e i socialisti hanno già fatto sapere che ritengono tali aumenti esagerati.

«Siamo ben al di sopra del minimo imposto dalla legge — dice Jacopo Rossini, unico consigliere socialista — per-

ché con queste entrate la giunta deve coprire altre spese, specialmente quelle per l'esagerata espansione del personale. E poiché quelle del personale non sono spese "una tantum" è da prevedere che le tariffe resteranno alte anche nei prossimi anni».

Naturalmente il sindaco è di tutto altro avviso, e snocciola cifre e tabelle per dimostrare che l'aumento c'è, ma non così alto come si vorrebbe far credere. «Le cifre che proponiamo al voto del consiglio — dice Bordon — sono inferiori a quelle appena approvate a Trieste: 713 lire il metro quadro (prima erano 594) contro le 757 di Trieste per le abitazioni private. In più a Muggia proponiamo la cifra di 199 lire il metro per le superfici ammesse (garage, eccetera), che a Trieste pagano come le case. E per le abitazioni di due soli vani applicheremo uno sconto del 50 per cento, mentre per le case popolari la tassa non sarà applicata del tutto. E i

negozi, infine, a Muggia pagheranno 1388 lire, contro le 2000 di Trieste».

Insomma, posizioni ben distanti, come lo sono anche su un altro argomento all'ordine del giorno: il rendiconto 1982 della quinta rassegna Teatro ragazzi in piazza. Anche qui i socialisti partono all'attacco, criticando l'elevata spesa per la cultura che grava sulle casse comunali, e contestando pure quanto dice il sindaco, e cioè che la rassegna non incide sul bilancio.

«Già — dice Rossini — non incide perché i 16 milioni di buco li hanno scaricati sul bilancio dell'anno dopo. Ma questo non è far pareggiare i conti». «Balle — replica il sindaco — Rossini sa benissimo che questi soldi sono imputabili al bilancio della rassegna, che è distinto dal bilancio comunale. E comunque, se il ministero ci avesse dato tutti i contributi promessi, saremmo sul piano politico, infine, da

registrare gli esiti dell'ultimo direttivo svolto in casa socialista, tutto dedicato all'analisi del voto. Ecco le conclusioni: l'aver toccato il record storico alle politiche (6,1 p.c.) — dicono i socialisti — dimostra che la gente ha premiato la nostra attenzione ai fatti squisitamente amministrativi. Il Pci invece ha mancato clamorosamente l'obiettivo, che era quello di dimostrare che, se si votasse oggi per il Comune, la Lista Frausin avrebbe il sedicesimo consigliere e quindi il Pci sarebbe legittimato a governare con la «strana alleanza» con l'indipendente Barut.

Infine, in prospettiva c'è un incontro col Pri, con cui i garofani muggesani hanno parecchi punti d'intesa (dalla politica dei prezzi al supermercato, ad esempio), per stabilire strategie e programmi più vincolati all'interesse del neocostituito polo laico, che anche qui vuol far sentire la sua voce.

L. Mi

CONDANNATO PER DIRETTISSIMA

Si sentiva un cow-boy causa caldo e alcol

Pistolero notturno processato per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus e formato da due giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Marinella Bertossi.

Si tratta del detenuto Giovanni Strohmayr, 54 anni, via Dell'Acqua 6, e deve rispondere di avere espulso lungo una strada alcuni colpi con una scacciaccani, porto di quel gergo e di un altro analogo, ubriachezza e resistenza a pubblico ufficiale. L'imputato, che è difeso dall'avv. Forstati, si busca per la sua ubriachezza 20 giorni di arresto, il collegio respinge la richiesta di libertà provvisoria mentre lo assolve dalle altre accuse.

Morno alle 22 dell'11 luglio scorso, un passante avvertì il «113» che via Trissino un uomo — era Strohmayr — si divertiva a sparacchiare contro le finestre delle case. Una pattuglia, composta dagli agenti Pola e Cipoletta, accorse sul posto ma, al loro

arrivo, l'innocuo brigante si era allontanato: venne rintracciato poco dopo in via Olivia con una scacciaccani in pugno e l'altra infilata, alla moda del Far West, nella cintola del calzoni.

I poliziotti lo affrontarono ed egli puntò contro di essi la rivoltella giocattolo. Le guardie furono costrette a disarmarlo e per difendere i suoi gioielli, Strohmayr (aveva in tasca una scatola con 28 cartucce a salve) incominciò a dimenarsi. L'indizio, che era piuttosto attento, venne interrogato all'indomani e sostenne di non ricordare molto bene le varie sequenze della fragorosa serata. Ammise di avere sparato qualche colpo per provare la scacciaccani e, infine, si disse pentito per l'accaduto. Al Collegio conferma ora tali dichiarazioni.

Il p.m. chiede che venga condannato a 4 mesi di reclusione e due mesi di arresto mentre il difensore sollecita l'assoluzione da tutti gli illeciti contestati al suo assistito.

CERIMONIA NELL'AULA MAGNA DEL «DANTE»

Ricordato Pio R. Gambini



Un mazzo di fiori sotto il busto, tanti ricordi e qualche lacrima: ogni anno il 15 luglio la Fiamma capodistriana, la Compagnia volontari giuliani e la Lega nazionale ricordano il sacrificio di Pio Riego Gambini, morto sul Podgora nella grande guerra. Anche ieri mattina, nell'aula magna del liceo «Dante», un piccolo gruppo di persone non è voluto mancare.

Alle 11 meno dieci la com-

missione sta interrogando una candidata. Sono le ultime battute degli orali di maturità, che quest'anno si svolgono proprio sotto il busto di Gambini. «Mi parli un po' del «Deserto dei tartari» di Dino Buzzati». Mentre la ragazza si presta a rispondere, alle sue spalle si fa avanti una bandiera azzurra ripiegata. È quella della Fiamma capodistriana. La commissione balza in piedi, e sospende tempora-

neamente il colloquio. Nell'aula magna prende posto una ventina di persone. Antonio della Santa, presidente della Fiamma, depone ai piedi del busto un mazzo di fiori. Poi, con la voce che trema, ricorda Pio Riego e il suo grande amore patrio. Prende la parola anche Guido Salvi, segretario della Compagnia volontari giuliani. Poi la gente se ne va, e l'esame può riprendere.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Lucio Beltrame nel 30° anniversario da Maria Beltrame 30.000 pro Amnesty International.

In memoria di Mario Cescutti nel XIV anniversario dalla moglie Zelmira e dalla figlia Enrica 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Bosovich ved. Uropina nel primo anniversario (20-7-82) dalla figlia Evy Malpiero 50.000 pro Astad, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Grossi nel V anniversario (20-7) dalla moglie Marisa e da Milvia 30.000 pro Astad, 20.000 pro Enps, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Carlo Persello nel V anniversario (20-7) dalla mamma 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Ass. Amici del Cuore, da Lia Calza 10.000 pro Pro Senectute, da G. e R. Lussini 10.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Maria Rosich nel trigésimo della scomparsa (20-7) dalla figlia Jole 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria di Giorgio Mulesan nel 13° anniversario (20-7) dalle sorelle e dalla nipote 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Elisabetta Mandel in Gasparutti nel II anniversario (20-7) dalla figlia Odina 20.000 pro Unita Coronarica Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 20.000 pro Frati Cappuccini Montuza, dalla nipote Patrizia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ladic Natalita in Bolobichio nel IV anniversario (18-7) dalla figlia genero nipote 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di T.M. 20.000 pro Missione triestina in Kenia.

In memoria di Ada Camocino dalla famiglia Petracco 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Alice Komatz in De Pretis dai dipendenti della navigazione E. Sperco - Enrico Sperco & figlio spa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Kladrup ved. Del Negro dalle famiglie Trevisan-Cattaruzzi 100.000 pro Osp. S. Maria Maddalena - I geriatrici (prof. Guri).

In memoria di Francesca Devosci da N.N. 20.000 pro Centro cardiologico (Osp. maggiore).

In memoria di Mario Vidali dall'Opera figli del popolo - Colonia Dario Ferro di Punta Sottile 50.000, dalla famiglia Manfreda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dina Ella da Dario e Sidney Pirone e famiglia 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Federico Frandolic dalla famiglia Stelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Valic ved. Fiorini dalle famiglie Orel e Coretti 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Godina dalla moglie Tina e figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Gasparazzo dalla figlia Mariuccia e nipoti 50.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Paolo Valacchi da Pino e Liana Stegi 25.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Claudio Zanne dai familiari 50.000 pro Centro riabilitazione del cardiopatico - Sweet heart.

In memoria di Nicolò Maricutti da Roberto ed Ernesto Rolli e Giorgio Scherl 70.000, dalle famiglie Giuseppe Barbieri, Maria Tomat e Nino Facchinetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nives Morsillo da Aldamaria Parovel 20.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria di Giulio Mignogna dai colleghi della Ras 180.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonietta Giorgi dalla famiglia Giorgi 25.000 pro Associazione donatori di organi.

In memoria di Carlo Genitori da Nora Somuzzi 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Gardossi da Giovanni Regazzini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Liko Kolaric e genitori da Antonietta Kolaric 30.000 pro Centro regionale Riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari (Genova) 30.000 pro Casa di riposo del Comune di Muggia.

In memoria di Francesco Neri dalla moglie 50.000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albano, dal figlio Fabio 50.000, da F. netta, Yader e Nicoletta Tolva 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania e Giulio Pavan 50.000 pro Centro tumori Lovenati e 50.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Otto Ollesini (Foligno) da Mario e Pia Geyer 20.000 pro scuola media D. Alighieri - Fondazione Franca Geyer.

In memoria di Francesco Frezzi dalla famiglia Danieli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dina Ella da Dario e Sidney Pirone e famiglia 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Federico Frandolic dalla famiglia Stelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Valic ved. Fiorini dalle famiglie Orel e Coretti 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Godina dalla moglie Tina e figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Gasparazzo dalla figlia Mariuccia e nipoti 50.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Paolo Valacchi da Pino e Liana Stegi 25.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Claudio Zanne dai familiari 50.000 pro Centro riabilitazione del cardiopatico - Sweet heart.

In memoria di Nicolò Maricutti da Roberto ed Ernesto Rolli e Giorgio Scherl 70.000, dalle famiglie Giuseppe Barbieri, Maria Tomat e Nino Facchinetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nives Morsillo da Aldamaria Parovel 20.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria di Giulio Mignogna dai colleghi della Ras 180.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	500 (600)	700 (1200)
CAROTE	800 (—)	1000 (—)
CETRIOLI	350 (600)	500 (1000)
CICORIA	— (600)	— (850)
RADICCHIO	2000 (1000)	4000 (8500)
CIPOLLE	600 (—)	750 (—)
FAGIOLINI	900 (—)	1500 (—)
LATTUGA	600 (1000)	1400 (4000)
MELANZANE	600 (—)	900 (—)
PATATE	150 (—)	300 (—)
PEPERONI	250 (—)	1200 (—)
POMODORI	300 (200)	700 (800)
SEDANO VERDE	300 (—)	1000 (—)
ZUCCHINE	800 (1200)	1400 (1300)

FRUTTA:

ALBICOCCHE	1000 (—)	1200 (—)
BANANE	1750 (—)	2100 (—)
FICHI	900 (1000)	1200 (1500)
MELI	300 (—)	1200 (—)
PERE	600 (—)	1500 (—)
SUSINE	400 (—)	1500 (—)
UVA	1200 (—)	1800 (—)
PEPOMELE	850 (—)	1150 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	20000 (—)	23000 (—)
CEFALI	2000 (4800)	5000 (4800)
GUATTI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	2000 (2400)	11000 (4800)
MORMORE	12000 (—)	12000 (—)
ORATE	16000 (—)	16000 (—)
PASSERE	— (—)	— (—)
PALOMBI (ASIA, CAN)	— (4800)	— (4800)
RIBONI	— (24000)	— (24000)
ROSPO (CODE)	11000 (9800)	11000 (9800)
SARDELE	150 (1800)	1380 (2800)
SARDONI	790 (2800)	1430 (3600)
SGOMBRI	2000 (3600)	6000 (8800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2500 (3980)	3400 (4800)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	7000 (14800)	12000 (14800)
CANOCCE	5500 (9500)	9000 (12800)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPERCOZZOLI	1300 (2000)	1300 (2800)
MITILI (PECO)	— (2400)	— (2400)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	4000 (4800)	5000 (6800)

(*) Listino prezzi del 19.7.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.7.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 19.7.1983.

FIAT CAMPO MARZIO

Succursale Fiat di Vendita e Assistenza
Trieste - Via Campo Marzio 12 - Tel. 723094Proposta risparmio
da non perdere1 milione e mezzo
sulle 131 fresche di fabbrica disponibili3 milioni e mezzo
per una splendida Argenta (benzina o diesel) ante F.L.Prezzo bloccato fino alla consegna
+ radiomangianastri
per tutti gli altri modelli disponibiliofferta valida fino al 31 luglio 1983
non cumulabile
con altre iniziativeFIAT CAMPO MARZIO
Trieste - Via Campo Marzio 12 - Tel. 723094
(aperto anche il sabato mattina)

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Provvedimenti necessari alla ripresa produttiva

Gli industriali rivolgono un appello alle forze politiche È urgente superare la stasi decisionale del dopo elezioni

Dal presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste riceviamo questa lettera aperta ai segretari regionali e provinciali dei partiti:

L'Associazione degli industriali ha richiamato l'attenzione dei partiti e movimenti politici, nonché delle organizzazioni sindacali, sui più urgenti interventi che gli industriali considerano indispensabili nell'attuale momento della vita produttiva triestina, indicando le linee operative per accelerarne la ripresa.

Gli industriali rimarcano l'interdipendenza delle situazioni politiche ed economiche che particolarmente in questa congiuntura deve essere avvertita a Trieste. Infatti l'anticipato scioglimento della Camera e il rinnovo del Consiglio regionale hanno interrotto l'azione che con vigore Trieste stava portando avanti per ottenere provvedimenti che condizionano la ripresa e lo sviluppo economico della città.

Purtroppo l'evento elettorale comporta ora una stasi decisionale che Trieste deve augurarsi sia breve e tale da non pregiudicare la più rapida attuazione dei provvedimenti sui quali si faceva ormai concreto affidamento. A questo fine necessita peraltro una forte presenza triestina nelle sedi decisionali, forte, se non numericamente, quantomeno nella espressione concorde delle istanze cittadine.

Con questo intento l'Associazione degli industriali ha elaborato proposte che individuano istanze essenziali, sulle quali ritiene possa convergere il necessario sostegno, stimolato dalla legittimità delle richieste e dalla rapida fattibilità dei provvedimenti. Mentre però i primi apprezzamenti raccolti stavano già confortando l'iniziativa, nuovi turbamenti del quadro politico triestino fanno temere, se non il ricattizzarsi delle posizioni, quanto meno il riporsi delle contrapposizioni, sterili e oltretutto paralizzanti.

Gli industriali ribadiscono di essere rispettosi delle ragioni che possono determinare taluni comportamenti delle forze politiche. Ritengono però che preminente deve essere l'impegno sui gravi problemi dell'economia triestina e che l'interesse della città deve essere anteposto alle posizioni di parte, oltretutto nella convinzione che un migliore clima della vita economica e valide prospettive di sviluppo non possono che favorire anche un migliore svolgimento dell'attività politica.

Queste considerazioni e sollecitazioni l'Associazione degli industriali sente di dover riportare ai partiti, nell'ambito di attività del nuovo Consiglio regionale, dove la già delicata posizione della rappresentanza triestina rischia di diventare critica indebolendo la voce della città nella Giunta e nel Consiglio regionale. Questa prospettiva deve preoccupare le forze politiche, il cui obiettivo precipuo e più immediato deve essere il riequilibrio regionale, economico e sociale, già assunto impegno che deve essere tradotto in precisi atti politico-amministrativi. Trieste è

la parte maggiormente interessata alla realizzazione di questo obiettivo e deve mostrare forza e coesione nel perseguirlo. Ma tutti devono responsabilmente agire per dare autentico senso alla dichiarazione di solidarietà regionale.

E motivo di seria riflessione dover constatare come poche centinaia di voti possano imporre, all'interno di un partito, determinati comportamenti a esponenti politici eletti per conto di decine di migliaia di voti; motivo però di altrettanto e più seria riflessione per tutti è il rilievo che deve avere nella vita regionale, nell'operatività della Giunta e del Consiglio regionale, una città come Trieste, con i suoi quasi trecentomila abitanti che rappresentano

un quarto della popolazione regionale, riconoscendo soprattutto le spiccate attività produttive, emporiali e culturali, che fanno di Trieste il centro propulsivo di molte potenzialità regionali e ne qualificano il ruolo di capoluogo e di sede stessa degli organi istituzionali della Regione.

Tutte queste ragioni rafforzano l'appello che gli industriali triestini rivolgono alle forze politiche cittadine ed ancora di più a quelle regionali, affinché non si sottovaluti l'importanza di questo ruolo di Trieste nel sistema regionale; altrimenti oltre a mortificare le aspettative di una popolazione già disorientata, si finirebbe con l'acuire le ampie crisi politiche ed economiche.

Federico Pacorini

SEGNALAZIONI

Domande al Comune sul tema dell'assistenza

Da «Psichiatria democratica» riceviamo:

Quando, nei giorni scorsi, abbiamo partecipato, assieme ad altre delegazioni, a un incontro con il sindaco di Trieste e i capigruppo del Consiglio comunale sul tema dei tagli di bilancio riguardanti le spese per gli handicappati e gli anziani, ci è stato chiesto di formulare per iscritto le nostre domande.

Poiché non di questioni di interesse categoriale, né private si tratta, bensì di pubblico interesse, ci sembra giusto chiedere ospitalità al «Piccolo» e proporre qui i nostri quesiti sperando di avere pubblica risposta dal sindaco prima o durante la seduta conclusiva sui bilanci al Comune. Ecco quanto vorremmo sapere:

1) Se sia vero che il Comune di Trieste non spende una lira, non abbia mai spesa, né intende spendere per interventi di qualsiasi natura relativi alla droga e alle tossicodipendenze in genere (e cioè a differenza degli altri comuni italiani).

2) Se sia vero che il Comune

di rifiuti di cedere all'Usi un appartamento sfitto e di sua proprietà (sito in via Giustinelli) nonostante il degrado progressivo di quell'alloggio e nonostante che l'Usi abbia già stanziato i fondi per mettere poi a disposizione del Cmas lo stabile.

3) Se sia vero che il Comune non ha mai messo a disposizione appartamenti per gruppi di assistiti (anziani, handicappati o tossicodipendenti o ex pazienti psichiatrici ecc.), sebbene ciò avvenga in tutt'Italia e nonostante il fatto che possiede numerosi stabili in degrado e vuoti e non sappia esso stesso quanti siano e dove si trovino.

4) Se sia vero che il Comune non ha mai creato Centri sociali per giovani. Il sindaco, a suo tempo, chiamò invece la polizia per far sgomberare un centro all'epoca occupato da giovani di Trieste.

5) Se sia vero che il Comune non ha nessun piano programmatico per l'assistenza agli anziani dotato di un minimo di organici.

6) Se sia vero che, trascorsi i tre mesi previsti dal decreto

Comelli, a partire dalla definizione territoriale dei distretti per il passaggio delle competenze di Comune e Provincia per anziani e handicappati all'Usi, non si è predisposto nulla e forse la Giunta non conosce neppure il decreto in questione.

7) Se sia vero che il Comune in tredici anni (da quando è stata avviata la riforma psichiatrica) non ha mai speso una lira né per aiutare ex degeni, né per riutilizzare i padiglioni di San Giovanni lasciati via via liberi e messi a disposizione delle amministrazioni per differenti servizi psichiatrici. Ciò è avvenuto, nonostante che, a parte i suoi compiti di indirizzo, il Comune sia comproprietario dell'area di alcuni padiglioni vuoti. Così facendo si è fra l'altro, permesso alla popolazione di pensare «che fosse tutta colpa di Basaglia». Neppure nel nuovo bilancio sono previste né una lira né un'idea sul riutilizzo di quei padiglioni; l'unica iniziativa attuata è stata quella di trasformare lo splendido teatrino dell'Opp (in otti-

mo stato) in un magazzino.

8) Se sia vero che il Comune non ha mai dato neanche una lira (e forse neppure se che esistono) alle cooperative finalizzate al reinserimento lavorativo degli handicappati, tossicodipendenti, ex carcerati ecc. E cioè a differenza degli altri Comuni italiani.

9) Se risponda al vero che per gli handicappati (migliaia) non si spende a Trieste neanche un centesimo di quanto viene erogato qui per la sanità e se il sindaco ritenga ciò equo.

10) Se sappia il sindaco che il 43% delle persone incarcerate a Trieste nel 1982 sono tra i 20 e i 25 anni mentre solo il 0,5 per cento della popolazione di Trieste appartiene a questa fascia di età, e se sappia che 25 di questi giovani potrebbero uscire domani dal carcere se solo ci fosse per loro un qualche tipo di lavoro. Se pensi che questi siano o no affari che riguardano anche il Comune.

Potremmo continuare con altre domande. Noi non sappiamo se abbia ragione solo chi dice che non ci sono ulteriori tagli ai bilanci per gli anziani e gli handicappati o se abbiano ragione i consiglieri comunali che affermano il contrario.

È vero che è ben difficile tagliare sulla miseria degli interventi di questo Comune in questi settori, tagliare iniziative che non ci sono mai state, programmi che non sono stati fatti neanche sulla carta; tagliare, come sulle tossicodipendenze, quando non si è mai speso una lira.

Se per anziani e handicappati ci sono stati tagli effettivi bisogna che vengano eliminati, ma soprattutto è necessario che questi settori diventino nel Comune di Trieste sedi qualificanti di iniziative politica, culturale, amministrativa, sindacali che si sono susseguite hanno brillato per la totale ignoranza di questi problemi, considerati invece giustamente preminenti da molte amministrazioni comunali italiane. Negli ultimi vent'anni a Trieste un solo politico, Michele Zanetti volle, fattivamente, una riforma seria ed organica in uno di questi settori: la psichiatria. Nei settori limitrofi della sanità e dell'assistenza sono continuati il degrado e l'incultura o l'impotenza dei migliori. Chiediamo soprattutto a chi sarà il nuovo sindaco di non raccogliere nulla dell'esempio che i suoi predecessori gli avranno lasciato in questi campi.

La casa di riposo di Sistiana

Con riferimento all'articolo sulla conferenza stampa della Funzione pubblica Cgil riguardante la Casa di riposo «Stuparella» di Sistiana facciamo presente quanto segue: «Obiettivo Depangher» non era l'assessore Depangher cui ho, a nome mio e dell'organizzazione, manifestato la mia stima e solidarietà. L'obiettivo era quello di fare il punto della situazione dell'assistenza agli anziani a Duino-Aurisina. Nel settore limitrofo della sanità e dell'assistenza sono continuati il degrado e l'incultura o l'impotenza dei migliori. Chiediamo soprattutto a chi sarà il nuovo sindaco di non raccogliere nulla dell'esempio che i suoi predecessori gli avranno lasciato in questi campi.

Ne chiediamo la discussione da parte delle forze politiche e sociali in vista del dibattito in Consiglio comunale sulle dimissioni dell'assessore Depangher che auspichiamo non vengano accolte, in quanto egli si è sempre dimostrato un interlocutore valido e disponibile a concordare con il sindacato le piante organiche e tutte le questioni riguardanti la questione della Casa di riposo. Antongiollo Bua, per la segreteria.

Poesie di Duino

Questa sera con inizio alle 20 poesie di Umberto Saba saranno interpretate da Fulvia Gasser nel Castel Vecchio di Duino.

Messa per i piranesi

Questa sera con inizio alle ore 18.30 nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, il sacerdote don Piero Fontana celebrerà una messa in onore di San Giorgio, per ricordare l'apparizione del Santo a salvanza di Pirano.

Rito di suffragio

Nella Cappella di via Marconi 32 sarà celebrata domani, con inizio alle 18 una messa di suffragio per la prof. Marchetti, benemerita educatrice del fanciullo della parrocchia.

Riconoscimento a Natti

Il ministro per i beni culturali e ambientali ha nominato il giornalista Bruno Natti ispettore onorario per la tutela e la valorizzazione del verde, con particolare riferimento ai parchi e giardini di ville venete. L'ampio riconoscimento premia la lunga attività di Natti nel settore delle rassegne floreali, della divulgazione in campo naturalistico. Al la difesa del mondo naturalistico. Al fianco di Bruno Natti vii rallegramenti e cordiali saluti da parte della redazione del «Piccolo».

Ragazzi del 99

Dalle 17 alle 20 di oggi i Cavalieri di Vittorio Veneto, soci della sezione «Ragazzi del 99», possono ritirare nella sede di via XXIV maggio 4 la tessera «Bus rete» valida per il mese d'agosto.

Tele Antenna

Tele Antenna inizia da mercoledì 20 alle ore 20.40 una nuova rubrica: «L'economia triestina oggi e domani: parliamo i protagonisti». La prima indagine televisiva riguarda il porto con interviste al presidente dott. Zanetti e al direttore generale Ing. Borella.

Fischioapplauso

Dilettanti in bocca al lupo. Venerdì 22 luglio, ore 21, in Campo S. Giacomo per la grande Festa di S. Giacomo. Cantanti, poeti, musicisti, cabarettisti... può essere la Vs. grande occasione. Per informazioni rivolgetevi nei negozi aderenti «Amici di San Giacomo».

Non a caso...

...anche il casual da Beltrame ha una nota tutta speciale: gli abiti per le serate di svago e il tempo libero, dalle linee nuove e disinvolte, hanno un prezzo particolarmente accettabile: questa settimana scontati fino al 30%. Bene, perché anche nel casual la classe non è mai «per caso». (Com. al Comune del 21-6-83).

Calmierestate

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci). Com. al Comune del 21/6/83.

Vivi la tua estate ma...

...pensa anche all'inverno: da Beltrame puoi scegliere i più prestigiosi modelli della nuova collezione di pellicce a prezzi esivi: scontati fino al 30%. Un'occasione da prendere al volo. Da Beltrame, in corso Italia 25. (Com. al Comune del 21-6-83).

Lavoratori-studenti ospedalieri Difesa degli artigiani

Siamo un gruppo di infermieri generici che frequentano il corso di riqualificazione della professionalità.

Questi corsi, iniziati tre anni fa, in forza della legge n. 243 sono stati creati per darci una certa preparazione teorico-pratica e con il fine di migliorare l'assistenza infermieristica. I corsi cominciano in settembre per terminare in giugno e in questo tratto di tempo ci siamo fatti carico di un impegno molto gravoso, in quanto la nostra giornata s'inizia alle 6 del mattino per terminare alle 20, sempre all'interno dell'Ospedale divisa tra lavoro in corsia e frequenza della scuola.

Poiché siamo allievi infermieri professionali le nostre ore di lavoro dovrebbero essere quelle del cosiddetto «tirocinio pratico». Secondo la legge della riqualificazione straordinaria, nella scelta del settore in cui dovrà svolgersi la pratica ospedaliera, bisognerebbe tener conto dei seguenti fattori: l'insieme dell'insegnamento pratico infermieristico dovrebbe avere valore educativo; in tutti i reparti presso i quali gli allievi infermieri sono assegnati nel corso della loro formazione pratica, dovrebbe essere presente in ogni momento almeno un'infermiera diplomata.

Questo, purtroppo, non è possibile data la struttura ospedaliera e la precarietà del personale. Ci troviamo così a sostituire il personale infermieristico mancante, coprendo anche i turni di notte per poi frequentare le lezioni il mattino successivo.

Il tempo da dedicare allo studio ci viene negato, però durante i nove mesi di scuola siamo costretti a superare innumerevoli prove scritte e orali. Se chiediamo di essere aiutati usufruendo di una giornata feriali per prepararci ad affrontare un compito riceviamo umiliazioni e frustrazioni.

Così non vengono riconosciuti i nostri diritti, né di lavoratori, né di studenti.

Ci siamo rivolti agli organi competenti, quali il Comitato di gestione e l'Assemblea generale dell'Usi, illustrando i nostri problemi e chiedendo una riduzione dell'orario di lavoro per avere la possibilità di studiare.

Ogni cittadino, quando è malato, ha diritto a un'assistenza qualificata e responsabile. Noi chiediamo di essere messi nelle condizioni di offrirla e anche per questo ci siamo iscritti a una scuola che

fa finta di non vedere e sentire le nostre esigenze.

Alla fine dell'anno scolastico, ci piovono addosso giudizi negativi che ci precludono la possibilità di proseguire i corsi. Molti vengono invitati a rimanere infermieri generici, perché non idonei a svolgere mansioni più qualificate. Sono gli stessi che per molti anni hanno lavorato svolgendo anche le cosiddette mansioni qualificate a proprio rischio e pericolo.

Quando queste persone hanno chiesto alla scuola di essere capite per poter adempiere i propri compiti con maggior senso di responsabilità, si sono viste negare il diritto allo studio e, tutt'al più, un tratto sono state considerate non idonee, incapaci, irresponsabili e inclini a contestazioni fuori luogo.

Quest'anno il primo corso di riqualificazione era frequentato da 23 infermieri generici; due sono stati bocciati e dieci rimandati a settembre in tutte le materie. Noi si è voluto considerare che duran-

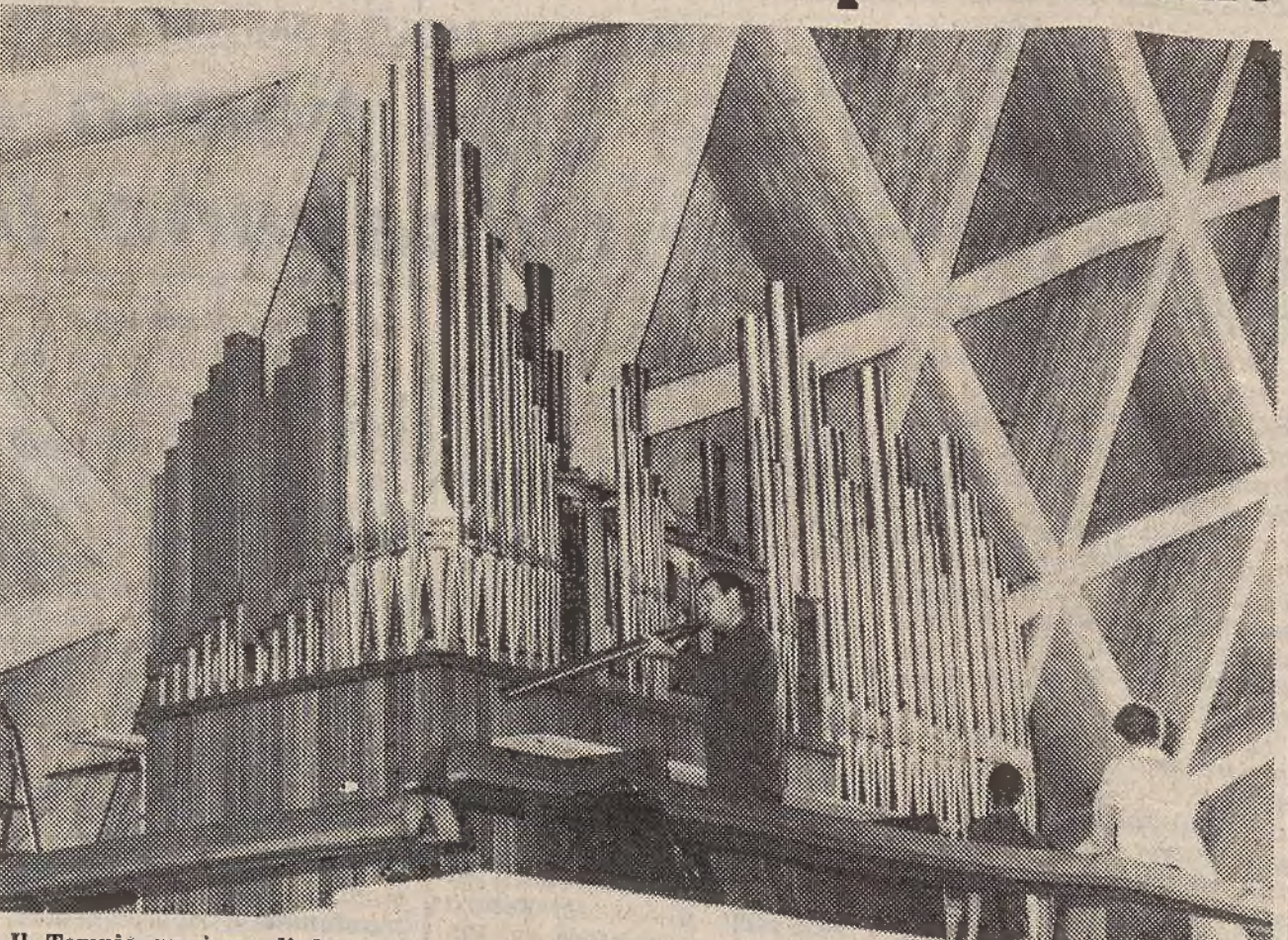
te i mesi di luglio e agosto queste persone hanno diritto a un po' di riposo e tranquillità. Dopo un anno di sacrifici siamo stati colpiti ingiustamente. Questo si ripercuote negativamente sulla nostra salute, sul nostro ambiente di lavoro e sull'utente dell'Usi che si troverà a essere assistito da personale stanco e frustrato. (Seguono 12 firme di allievi del primo corso di riqualificazione).

La raccolta di firme per la Terza rete

Nel ringraziarvi per l'ospitalità data al documento dei programmatisti-registri per il potenziamento della programmazione regionale della III Rete, vi preghiamo di precisare che le adesioni a tale documento si raccolgono non presso la Rai, ma presso «La Cappella Underground», via Franca 17, Trieste e devono essere inviate per lettera. Il coordinamento dei programmatisti registri Rai, Lilla Cepak e Bruno Damiani.

Saremo vivamente grati ai lettori che, per facilitare il compito della tipografia, vorranno inviarci le loro segnalazioni scritte a macchina.

Nuovo organo nel Tempio mariano



Il Tempio mariano di Monte Grisa ha un nuovo organo che sarà inaugurato il 13 settembre prossimo, con un concerto di musiche di Johann Sebastian Bach. Il grande, moderno strumento è stato collocato a destra dell'altare maggiore sulla cantoria.

Provisto di millecinquecento

canne e costruito con un legno solido, l'iroko, lo stesso usato per una parte delle rifiniture del luogo sacro, è dotato di sofisticati dispositivi: trasmissioni a cinghia per le tastiere e il pedale, Anche i non addetti ai lavori — dicono al Tempio mariano — ap-

prezzeranno la linearità della struttura, priva dei falsi prospettici che, di solito, mascherano le fonti sonore. L'acquisto e la sistemazione dell'organo hanno richiesto una spesa rilevante ed è stata aperta una sottoscrizione per integrare i fondi dei quali dispone l'economato del Tempio (italfot)

ORE DELLA CITTÀ

Poesie di Duino

Questa sera con inizio alle 20 poesie di Umberto Saba saranno interpretate da Fulvia Gasser nel Castel Vecchio di Duino.

Messa per i piranesi

Questa sera con inizio alle ore 18.30 nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, il sacerdote don Piero Fontana celebrerà una messa in onore di San Giorgio, per ricordare l'apparizione del Santo a salvanza di Pirano.

Rito di suffragio

Nella Cappella di via Marconi 32 sarà celebrata domani, con inizio alle 18 una messa di suffragio per la prof. Marchetti, benemerita educatrice del fanciullo della parrocchia.

Riconoscimento a Natti

Il ministro per i beni culturali e ambientali ha nominato il giornalista Bruno Natti ispettore onorario per la tutela e la valorizzazione del verde, con particolare riferimento ai parchi e giardini di ville venete. L'ampio riconoscimento premia la lunga attività di Natti nel settore delle rassegne floreali, della divulgazione in campo naturalistico. Al fianco di Bruno Natti vii rallegramenti e cordiali saluti da parte della redazione del «Piccolo».

Ragazzi del 99

Dalle 17 alle 20 di oggi i Cavalieri di Vittorio Veneto, soci della sezione «Ragazzi del 99», possono ritirare nella sede di via XXIV maggio 4 la tessera «Bus rete» valida per il mese d'agosto.

Tele Antenna

Tele Antenna inizia da mercoledì 20 alle ore 20.40 una nuova rubrica: «L'economia triestina oggi e domani: parliamo i protagonisti». La prima indagine televisiva riguarda il porto con interviste al presidente dott. Zanetti e al direttore generale Ing. Borella.

Fischioapplauso

Dilettanti in bocca al lupo. Venerdì 22 luglio, ore 21, in Campo S. Giacomo per la grande Festa di S. Giacomo. Cantanti, poeti, musicisti, cabarettisti... può essere la Vs. grande occasione. Per informazioni rivolgetevi nei negozi aderenti «Amici di San Giacomo».

Non a caso...

...anche il casual da Beltrame ha una nota tutta speciale: gli abiti per le serate di svago e il tempo libero, dalle linee nuove e disinvolte, hanno un prezzo particolarmente accettabile: questa settimana scontati fino al 30%. Bene, perché anche nel casual la classe non è mai «per caso». (Com. al Comune del 21-6-83).

Calmierestate

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci). Com. al Comune del 21/6/83.

Vivi la tua estate ma...

...pensa anche all'inverno: da Beltrame puoi scegliere i più prestigiosi modelli della nuova collezione di pellicce a prezzi esivi: scontati fino al 30%. Un'occasione da prendere al volo. Da Beltrame, in corso Italia 25. (Com. al Comune del 21-6-83).

L'album dei francobolli

In arrivo la serie turistica '83 - San Marino per Rio - Fauna argentina - Altre novità

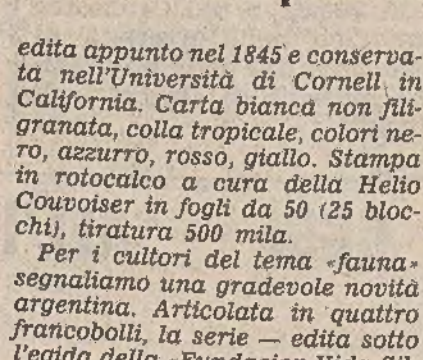


La già anticipata serie ordinaria «Turistica '83» vedrà la luce il 30 prossimo. L'amministrazione postale italiana ha scelto per i quattro francobolli della serie le località di Alghero (particolare del porticciolo), Bardonecchia (con la neve), Roccione (il lungomare) e Taranto (l'entrata del porto). Le vedute sono inquadrare in formati colorati diversi: sulle prime, spicco i nomi delle città, la località di Alghero (particolare del porticciolo), Bardonecchia (con la neve), Roccione (il lungomare) e Taranto (l'entrata del porto).



fici postali dotati di annulli ovali «primo giorno». La cartolina postale ordinaria da 300 lire «Castelli d'Italia» sarà emessa il 28 prossimo, anziché oggi, come era stato precedentemente annunciato dall'Ufficio filatelico centrale.

La Repubblica di San Marino ha in programma per il 29 la settima emissione dedicata alle più importanti città del mondo. E' ora il turno di Rio de Janeiro che in due francobolli in blocco moscato, con un facciale globale di 1.800 lire si presenta, sullo sfondo della celebre baia di Botafogo con la vista del monte Corcovado, con l'era nel 1845 e nel suo aspetto attuale. La veduta del secolo scorso è ripresa da un acquerello di Richard Bate, che la porta d'una raccolta intitolata «Views in South America».



edita appunto nel 1845 e conservata nell'Università di Cornell, in California. Carta bianca non filigranata, colla tropicale, colori nero, azzurro, rosso, giallo. Stampa in rotocalco a cura della Helio Couvoisier in fogli da 50 (25 blocchi), tiratura 500 mila.

Per i cultori del tema «fauna», segnaliamo una gradevole novità argentina. Articolata in quattro francobolli, la serie — edita sotto l'egida della «Fundacion Vida Silvestre Argentina» — a protezione della fauna nazionale, illustra nell'ordine il lupo della pampa, il cervo, lo yorumi o formichiere e il bell'esemplare del jaguarde o tigrato americano. Stampati a cura della Sociedad del Estado Casa de Moneda, con procedimento offset, in fogli da 20, su carta senza filigrana, i quattro francobolli hanno una tiratura complessiva di 500 mila esemplari ciascuno. Nel giorno di emissione, il 2 scorso, è stato usato un bell'annullo rotondo a Buenos Aires illustrato con il logo della Fondazione.

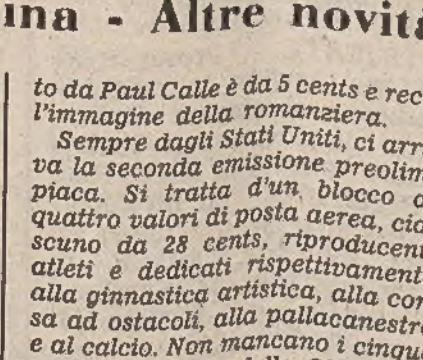
L'afa estiva non rallenta affatto il flusso — ormai eccessivo — delle novità di tutto il mondo: ne segnaliamo alcune. Dal Canada un foglio illustrato in un libretto, illustra le fortezze che hanno avuto una parte importante nella storia



del paese soprattutto ai tempi della prima colonizzazione. Disegnati da Roy Harder sfilano davanti ai nostri occhi i forti Henry, William, Wides, Halfay, Ciudad, Chamby, Yumbur One e Point Lewis, Co-teau-du-Lac e Beauvoir.

Gli Stati Uniti d'America onorano la scrittrice Pearl Buck, Agita vissuta molti anni in Cina, Autrice di oltre cento fra romanzi e racconti, nel 1931 ottiene il prestigioso premio Pulitzer per il romanzo «La buona terra». Nel 1938 ebbe pure il Premio Nobel.

Il valore in caligrafia disegna-



to da Paul Calle e da 5 cents e reca l'immagine della romanziere.

Sempre dagli Stati Uniti, ci arriva la seconda emissione prelimitata. Si tratta d'un blocco di quattro colori di posta aerea, ciascuno da 28 cents, riprodotti in colori e dedicati rispettivamente alla ginnastica artistica, alla corsa da ostacoli, alla pallacanestro e al calcio. Non mancano i cerchi, emblema delle Olimpiadi. Ottimi i disegni di Robert Peak.

Jersey dedica un francobollo all'Associazione internazionale dei parlamentari di lingua francese, istituita nel 1967 con la partecipazione di ventiquattro delegazioni di altrettanti paesi.

Per il tuo «sì» nel giorno più bello...

Per regalare, annunciare, ricordare, festeggiare e... perché no? PER SPOSARSI!

bomboniere

VIOLA Viale D'Amico 12

partecipazioni

VIOLA Viale D'Amico 12

letti d'ottone per sogni dorati

I materassi PERMAFLEX, le reti metalliche ONDAFLEX, i confortevoli SUPERMOLLEGGIATI GOMMAPIUMA Pirelli: quanto basta per riposare in modo perfetto. Ora però la Casa del Materasso, vi invita ad una fantastica rassegna di letti in ottone, moderni e in stile, doppi, singoli, trattati a bagno d'oro. Tutti sicuramente splendidi, per conferire alla vostra camera un nuovo aspetto elegantissimo.

Casa del Materasso: non solo per un buon dormire, ma anche per un dormire decisamente molto bello.

casa del materasso

Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) PARCHEGGIO RISERVATO

le belle pareti in carta cianocolori

concessionaria MAX MEYER

colori - carta da parati - moquette - pavimenti - vinilici - tappezzeria in stoffa - articoli per la decorazione e belle arti

TRIESTE: viale XX Settembre 38, tel. 790309

MUGLIA (Rilale): piazzale Foschiatti 4/D, tel. 874184

Stilcasa

di Gianni Frescura

Via Mazzini 40 - Telefono 630220

per una scelta personalizzata nelle idee matrimoniali

NON CHIUDIAMO PER FERIE

agenzia immobiliare domus

25 anni di serietà

trieste / galleria tergestina tel. 69210-61763

domus

SALDI DI TUTTA LA MERCE ESTIVA! SCONTI DAL 30 AL 60 %

ARGIA

via Gallina 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SETTIMA REPLICA AL VERDI

«Madama di Tebe» si congeda stasera

Ha collezionato cinque «esauriti» di seguito

TRIESTE — Con lo spettacolo di stasera, con inizio sempre alle 20.30, si congeda la prima opera del Festival organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo. «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo, completando così il suo ciclo di sette repliche, ha mostrato di aver saputo superare di slancio le tribu- zioni legate all'avvio ed alla prima fase di rodaggio, e, grazie a realizzatori ed interpreti, di saper divertire. Ne fanno fede i cinque «esauriti» collezionati di seguito e la massiccia affluenza di pubblico, anche in piedi. Raccoglieranno gli ultimi applausi i «clari» Marzia Ferraro e Max René Cosotti, mentre per la soubrette, per il comico, Daniela Mazzucato e Sandro Massimini, l'arri- verci è rinviato alla terza ope- retta. Con i primi si congedano Anna Campori, Elio Crovetto, Orazio Bobbio, Giorgio Val- letta e Fabrizio Sanzin. La regia è stata firmata da Vera Bertinetti, le scene da Dina Sassi, i costumi da Sebastiano Soldati, le coreo- grafie da Franco Estili. Dirige il maestro Guerrino Gruber che pone così il suo quarto sigillo («Scugnizza», «Acqua cheta» e «Danza delle libellule»), fatto di puntualità e verve al Festival. Orchestra, coro e tecnici del Verdi, ma- stro del coro Andrea Giorgi. ■ VALLE DEI TEMPLI — È andata in scena nella Valle dei Templi di Agrigento «La Scouccera» di Terenzio con Carla Calò, Franco Interlen- ghi e Duccio Del Prete.

I «SOLISTI GIULIANI» APRONO LA STAGIONE A LIGNANO SABBIA D'ORO

Divertimento, idillio e valzer Torna sul podio Luigi Toffolo

Una rarità per la regione i valzer di Strauss visti da Schönberg, Berg e Webern

LIGNANO SABBIA D'ORO — Dopo un lungo periodo di riserbo e di silenzio, solo inter- rotto da qualche memorabile collaborazione pianistica, suf- ficiente a far emergere la le- zione di un'altissima scuola, Luigi Toffolo è tornato l'altra sera sul podio per dirigere un magnifico complesso laborio- samente riunito e preparato per l'occasione della sua straordinaria musicalità. È nata così questa formazione dei «Solisti Giuliani», che ci auguriamo non debba esauri- re il suo compito nel breve spazio di una afosa serata di luglio a Lignano Sabbiadoro, dove ha inaugurato la stagio- ne concertistica. Con il contributo di un ec- cellente quartetto d'archi ve- nuto, hanno risposto all'invito del M.o Toffolo alcune «colone» dell'orchestra del Teatro di Lignano Sabbiadoro. Verdi (legate al direttore trie- stino da analoga partici- pazione affettiva al piacere della musica) e giovani musicisti che alla sua sensibilità hanno attinto preziose esperienze. Meritano tutti un elogio per la dedizione che gli hanno dimostrato, confortata da ri- sultati artistici ammirevoli: Giulio Bonzagni, Carlos Gar- fias, Giorgio Bignami, Giorgio Menegozzo, Mario Ricciuti (gli archi), Bruno Dapretto (flauto), Luciano Giavina (oboè), Giorgio Brezgar e Marcello Manuelli (clarineti), Gilberto Grassi (fagotto), Au- gusto Bartoli e Luigi Carlini (corni), Ella Savino (tromba), Fabio Nider (pianoforte), Marco Sforanopoli (armo- nium). Luigi Toffolo aveva scelto un programma delizioso, una sorta di ventaglio sulla civiltà del «musikieren». Lo apriva il Divertimento in Re magg. K. 136 di Mozart, nella sua natu- ra genuina di Quartetto d'ar- chi, in cui era facile ravvisare, in ogni istante, il gioco in punta di penna di una fan- tasia che si riconduce al dilette- vole momento sorgivo — tut- to trasparenza, tutto fresche- za — dell'estro mozartiano. Poi con un salto d'atmosfe- ra vertiginoso, un altro mo- mento di grande musica nata nell'intimità domestica prima di approdare al respiro del dramma musicale: quel «salu- to sinfonico di compleanno offerto alla Sua Cosima dal Suo Richard», nella versione originale concepita da Wa- gner nell'«Idillio di Trib- schen». Nella sua natura cameristi- ca, l'«Idillio di Sigrid», si con- figurava nell'esecuzione come l'ordito magico del sinfoni- smo wagneriano, con una pu- rezza di campiture timbriche, un equilibrio di piani sonori, una nitida corrispondenza delle individualità strumentali e soprattutto con il senso trasognato di chi rievoca l'e- vento musicale con trepida umiltà e insieme con lucida coerenza interpretativa. Venuti meno nella seconda parte della serata i benefici dell'aria condizionata, una temperatura irrespirabile ha fatto soffrire i «solisti», cui si affidavano le singolari trascri- zioni del valzer di Johann Strauss firmate da Schön- berg, Berg e Webern: ma quanta geniale, incisiva natu- ralezza nel godimento espres- so dai tre padri dell'avanguar- dia storica nell'interrogare i dolci enigmi formali dei valzer straussiani e quanta souples- se nella rievocazione di que- ste immagini in filigrana dei valzer sopravvissute ai travol- gimenti della storia, e rianima- to dal gusto squisito di Luigi Toffolo! Il concerto avrebbe merita- to uditorio ben più folto, ma evidentemente il turismo di massa, anche a Lignano, pre- ferisce la pizza e il gelato alla buona musica. Oppure va ri- vista la «diffusione» di tali iniziative nei confronti di un pubblico troppo distratto. Tuttavia il pubblico non nu- meroso ma entusiasta presen- te a questo raffinato concerto, ha lungamente applaudito il valoroso complesso dei «Solisti Giuliani», guidato dalla sensibilità di Luigi Toffolo, questo protagonista della vita musicale triestina, verso il quale la nostra città (ben più distratta dei turisti di Ligna- no) ha un incalcolabile debito di riconoscenza; questo Mae- stro, la cui emarginazione de- ve far arrossire la coscienza di Trieste, come una civica ver- gogna! Gianni Gori

SARÀ CONSEGNATO A VENEZIA IL PRIMO SETTEMBRE

«Nobel della musica» al violinista Menuhin

All'età di 67 anni contrappone ben sessant'anni di carriera

VENEZIA — Il quinto «No- bel della musica» sarà conse- gnato a Venezia, al teatro «La Fenice», il prossimo primo ot- tobre, al violinista Yehudi Menuhin. La notizia è stata data ieri da Uto Ughi e Bruno Tosi, fondatori dell'Associazione «Omaggio a Venezia», che or- ganizza concerti per restaura- re opere d'arte nella città lagunare e che ha istituito nel 1979 il premio «Una vita nella musica» ritirato, nelle passate edizioni da Artur Schnabel, Andrea Segovia, Karl Böhm e Carlo Maria Giulini, un pre- mio che, per il significato mo- rale e il prestigio ottenuto in tutto il mondo, viene conside- rato l'equivalente di un «Nobel». Il Presidente della Repub- blica Sandro Pertini ha posto anche quest'anno la manife- stazione sotto il suo alto pa- tronato e la televisione diffon- derà in tutto il mondo la ceri- monia della premiazione e il concerto che lo stesso Yehudi Menuhin, con la partecipazio- ne di Uto Ughi, terrà alla «Fe- nice» (in programma musiche di Vivaldi e di Bach). Una giuria internazionale — costituita da 150 critici musi- cali — ha aderito a larghissi- ma maggioranza alla scelta di Menuhin: il più «giovane» dei premiati a Venezia, all'età di 67 anni contrappone ben ses- sant'anni di carriera. L'esordio, quale «enfant prodige» è avvenuto, infatti, con l'orchestra di San Fran- cisco, quando Menuhin aveva solo sette anni. Fondatore del Festival di Bath, Menuhin svolge anche l'attività di direttore d'orchestra. Menuhin ama moltissimo Venezia e ha accolto la notizia con molta soddisfazione. «Forse nessun'altra città ha scritto accettando il pre- mio riesce a oscurare con tanta delicatezza, gli orridi confini fra il nostro mondo di sogni, privato e perenne, e la brutale immediatezza del mondo reale. «Nessuna meraviglia che Venezia sia diventata la culla del teatro di un popolo. Que- sta libertà umana trovò la sua voce nella musica, la pittura, l'architettura e la politica. Ef- fettivamente Venezia fu l'In- ghilterra del Mediterraneo. «Non esiste per me onore e gioia più grande che di essere accolto nei vostri cuori come voi siete sempre vissuti nel mio. E, perciò, con profonda emozione e sincera umiltà che accetto la candidatura per il premio.

STASERA E SABATO SULLA RETE 2 UNO SCENEGGIATO DAL RACCONTO OMONIMO

La Ginzburg con Valentino approda di nuovo alla tivù

ROMA — «Valentino», uno sceneggiato in due puntate tratto dal racconto omonimo di Natalia Ginzburg, va in onda oggi e sabato 23 luglio alle ore 20.30 sulla rete 2. Il programma a cura di An- gelo Ivaldi e Giusti Robilotta, è sceneggiato da Gianni Menon e Maurizio Ponzì. Re- gista è lo stesso Ponzì, musi- che di Benedetto Ghiglia. Interpreti dello sceneggiato: Dina Sassi, Giuseppe Perillo, Sabina Vannucchi, Gianni Corbellini, Cosetta Co- ceanis, Donatella Cecovello, Tino Schirini, Pierluigi Pel- liti, Daniela Piperno, Wilma d'Eusebio. Si tratta di una vicenda de- licata: racconta la storia di un giovane che vive drammatica- mente la sua esperienza ma- trimoniale.



Vanni Corbellini e Sabina Vannucchi sono tra gli interpreti di «Valentino».

Natalia Ginzburg, autrice del racconto, è nata a Pale- rmo nel 1916. Ha pubblicato nel 1963, con grande successo, «Lessico familiare». Al tea- tro si è accostata nel '64 scri- vendo per Adriana Asti «Ti ho sposato per allegria», rap- presentata con successo l'anno successivo dallo stabile di To- rino con la regia di Giza. Tra le altre commedie della Ginz- burg: «L'inserzione» e «La se- greteria». «Valentino» è la storia di due fratelli, Valentino appun- to, e Caterina. Il ragazzo un giorno si fida con una cer- ta Maddalena, donna molto ricca e di forte personalità che pensa a tutto, alla casa e agli affari. Valentino non sa come ingannare il tempo, anche quando nascono dei figli. Morti i genitori, Caterina va a vivere con il fratello, bene accolta dalla cognata. La giovane conosce Kit, un amico di famiglia, interessante, di me- za età, che è diventato molto amico di Valentino perché entrambi non hanno niente da fare. Ad un certo momento pare che Caterina debba sposare Kit, ma questi alla fine si ritira e Caterina si rassegna. Un giorno Kit si uccide e Va- lentino (che nel frattempo si è diviso dalla moglie) informa la sorella della morte dell'a- mico con un biglietto dispera- to ed appassionato che apre gli occhi alla ragazza sui reali rapporti tra il fratello e il suo ex fidanzato. La vita continua. I due fra- telli ormai vivono insieme e ogni mese Maddalena manda loro dei denari. Un pallido raggio di sole scaldava la vita di Valentino quando, ogni tanto, Maddalena gli portava i bam- bini. La coppia è tenuta insieme da un legame sottile. Si rinfor- zerà questo legame? Questo è l'interrogativo finale.

DA OGGI A SABATO UNA RASSEGNA A STARANZANO

Nell'estate dei video si tuffa «Mismasmedia»

GORIZIA — Continua l'e- state dei video nella nostra regione. Dopo le rassegne «Vi- deorock Uno e Due», proposte dall'agenzia Theoreality a Trieste, Udine e Pordenone, è ora la volta della rassegna «Mismasmedia 83», che co- mincia questa sera a Staran- zano e si concluderà sabato. Oggi, alle ore 21, si comincia nella sala della biblioteca con un incontro intitolato «Fare televisione nel territorio», al quale parteciperanno Darko Bratina, dell'università di Trieste, e i programmisti regi- strali della sede regionale Rai del Friuli-Venezia Giulia. Domani, alle ore 21, comin- cia la programmazione spet- tacolare prima «Salo 83 Hit video» (una selezione di due ore su sei, dei migliori video proposti dal programma tv «Mister Fantasy», e presenta- ti recentemente a Salsomag- giore) e poi «Casbah», ovvero un programma di video spe- ciali prodotti in Italia nella stagione 1982/83. Venerdì, sempre con inizio alle ore 21, la rassegna propo- ne il video del balletto moder- no «The Catherine Wheel» (coreografie di Twyla Tharp e musiche di David Byrne, dei Talking Heads), e quello del gruppo di produzione ameri- cano «The Kitchen» (con Brian Eno, già visto a Trieste). Sabato 23, ultima giornata della rassegna: si comincia con una «video compilation» intitolata «Funky and dance rock» (tra i gruppi Duman, Duran, Yaxoo...), e si chiude con un concerto dal vivo dei grup- pi regionali «Slap» e «Flexy Gang». Tutti questi spettacoli sono a ingresso libero e si svolgono nella piazza della biblioteca comunale.

Nella sala della biblioteca stessa, durante i quattro gior- ni, sarà allestita una mostra bibliografica su «Le comuni- cazioni di massa». La rassegna «Mismasmedia 83» è inserita nelle manife- stazioni «Staranzano Estate», ed è organizzata dal Comune di Staranzano, dal Consorzio Centro Culturale Pubblico Polivalente e dall'agenzia Theoreality. Ca. M.

Mickey Spillane esordirà come attore NEW YORK — Il noto scrit- tore americano di «gialli» Mickey Spillane farà il suo esordio come attore in un film poliziesco dalla «Private Eye Productions», e intitolato «The Sleuth Slayer».

«SEIGIORNI» FRA TURISMO E SPETTACOLO A SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Anche le vie che hanno un cuore d'estate s'intersecano in piazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE SANTARCANGELO DI ROMAGNA — Da tredici an- ni, da una settimana, questo tranquillo paesino ai confini della grande zona turistica romagnola si trasforma nel punto d'incontro di una gio- ventù che va alla ricerca di un proprio codice culturale, di un modo di fare teatro che risponda al loro immaginario collettivo. E di motivi, a guardare il programma di questo festival, se ne accavallano di diversissi- mi: andiamo dal teatro di piazza (che, del resto, fu l'ispi- ratore delle prime edizioni) alla danza espressivista, dalle performance improvvisa- te da atmosfere metropolitane proiettate in un futuro alla Balade Runners, a interventi vivisti molto rarefatti e geo- metrici. A questa pletora di tenden- ze, gli organizzatori hanno voluto, quest'anno, dare una parvenza di organizzazione, suddividendo gli spettacoli entro tre principali filoni. Sotto il titolo complessivo di «Le vie che hanno un cuore», San- tarcangelo ha voluto definire i modi di quel teatro che si muove fuori dai confini del- la grande spettacolo istitu- zionalizzato. Ecco, dunque: la Via dell'Attore, che rivendica all'at- tore il diritto e il dovere di avvicinarsi alla gente, di «ce- lebrare ogni incontro... come una vittoria sui misteri che il comico geloso gli nasconde» (citiamo dall'intervento di Ferruccio Merisi, del Teatro di Ventura, direttore del Festival), la Via della Situazio- ne, che rivendica l'importan- za del confronto con gli spet- tatori e la natura mai «finita» di queste esperienze teatrali; e infine, la Via della Poesia diretta da due polisti opposti della spettacolo urbana e dalla segretezza della «casa», un teatro che si pone anche come discussione sulle «diffe- renze significative nella pra- si scenica». Comunque, ricondurre ogni spettacolo all'una o all'altra «strada» significherebbe li- mitare ad etichettare una ricer- ca che è sempre in movimento come senza confini. Ecco, allora, che uno spet- tacolo come «Il giardino» del Piccolo Teatro di Pontedera propone una rilettura del se- condo atto del «Giardino dei ciliegi» di Ceclov secondo i moduli riconducibili a me- tologie stalinistovskiane, ma senza per questo dimenticare i lunghi anni di lavoro di que- sto gruppo (diretto da Ro- berto Bacci) con Grotowski. E' proprio questo ritorno, se si vuole, ai primordi della sto- ria teatrale europea, a carat- terizzare questi gruppi e, in- fatti, chi come il Kafkadea Te- atral (Dantimareca) continua a praticare le tecniche archet- iche rischia di essere conside- rato come un piacevole re- pertoire del bel tempo che fu. Anche per questi teatranti, comunque, c'è posto e c'è l'ap- plauso pronto e cordiale. Santarcangelo ha un cuore grande e il pubblico s'affolla anche intorno ai componenti del Zozzo (Olandia) che pro- pongono in tutte le piazze d'Italia, un loro scalinato e pa-

teico «Don Chisciotte». Ma è stata la danza ad accentrare la maggior af- fluenza di pubblico; per su- sanne Linke e le sue quattro sollo-dances, lo Sferisterio si è riempito di spettatori concen- trati sulla scena espressiva corporea di questa straordi- naria danzatrice-coreografa, dal segno intenso e sempre molto protetto su un intimo femminile di tormentata inte- riorità. Per la prosa, la sorpresa più piacevole di tutte è stato il «King Lear» del Footsbarn Travelling Theatre, una com- pagnia gallese che ha propo- sto la tragedia shakespeariana recitata con un piglio po- polare che non sarebbe cer- to dispiaciuto nemmeno al di- vino William. Dal Belgio, e dalla scuola del Meier, proviene il gruppo Rosas, che si è presentato con un sofisticatissimo spettacolo di chiaro stampo bejartiano. Per la prosa, la sorpresa più piacevole di tutte è stato il «King Lear» del Footsbarn Travelling Theatre, una com- pagnia gallese che ha propo- sto la tragedia shakespeariana recitata con un piglio po- polare che non sarebbe cer- to dispiaciuto nemmeno al di- vino William.

no invece Cesc Gelabert e Ly- dia Azopardo (Spagna) che ripropongono stancamente quei moduli spezzati di movi- mento che, da Est a Ovest, da Sud a Nord hanno ormai in- flazionato Europa e America, come una polverosa acca- demia. Dal Belgio, e dalla scuola del Meier, proviene il gruppo Rosas, che si è presentato con un sofisticatissimo spettacolo di chiaro stampo bejartiano. Per la prosa, la sorpresa più piacevole di tutte è stato il «King Lear» del Footsbarn Travelling Theatre, una com- pagnia gallese che ha propo- sto la tragedia shakespeariana recitata con un piglio po- polare che non sarebbe cer- to dispiaciuto nemmeno al di- vino William.

Il «Festival del balletto» prevede spettacoli del Teatro di Danza di Roma, di Alina Osmanovic (dell'Opera di Za- grabia), di Maurizio Vanadia e Orrella Dorella (del Teatro La Scala di Milano). Per lo «stage» di danza, ol- tre ai citati Boric e Pina, saranno insegnanti Tullia Ga- lanti Grollo (della scuola «Da- nia» di Pordenone), Marina Genovesi (direttrice dell'Ac- cademia del Teatro Sociale di Mantova), Elsa Piperno e Jo- seph Fontano (del Teatro di danza di Roma), la signora Griebina (dell'Opera di Pa- rigi).

A Venezia balletto di Rafael Aguilar VENEZIA — Due serate, og- gi e domani, al «Goldoni» di Venezia con Manolita e Ra- fael Aguilar i solisti del Ba- lletto nazionale spagnolo. Lo spettacolo, che sarà replicato a Mestre il 22 e 23 luglio, è dedicato al «Ballet Teatro contemporaneo espa- nol» e comprende fra l'altro una prima assoluta mondiale, «Amor Eternitad», balletto dramma di Rafael Aguilar concepito attraverso la lettu- ra del «Sentimento tragico della vida» di Miguel De Una- muno. Chiara Vatteroni

CORSO DI DIREZIONE CORALE IN OTTOBRE A MONFALCONE

Bisogna «menare le mani» per dirigere bene un coro

MONFALCONE — Si ripe- terà quest'anno un'iniziativa culturale di cui si sentiva la mancanza nella nostra regio- ne e che interessa quanti ope- rano nel campo del canto co- rale. Tenendo conto che nel Friu- li-Venezia Giulia sono in at- tività alcune centinaia di com- plessi corali (dal livello amato- riale e dopopolavoristico a quello più impegnato) e che a coloro che li dirigono manca spesso una specifica imposita- zione di carattere tecnico (so- prattutto per quel che riguar- da la «gestualità» del dirette- re di coro), è oltremodo oppor- tuno l'istituzione di un corso di «direzione corale» come quello che si è svolto lo scorso anno a Monfalcone per ini- ziativa dell'Associazione «Vox Julia» di Ronchi. Tale iniziativa, per poter giungere a dei risultati con- creti nel settore della prepa- razione specifica dei «diretti- ri di coro» deve, naturalmente, avere un carattere di conti- nuità per cui quest'anno l'As- sociazione «Vox Julia» (affi-

liata all'Uscel provinciale di Gorizia), visto il successo ot- tenuto l'anno precedente, continuerà tale operazione con la collaborazione del Centro culturale pubblico poliva- lente. Il programma di quest'anno comprenderà due corsi artic- olati a due diversi livelli: il primo, che si terrà nella terza settimana di ottobre, sarà rivolto a quanti operano nel campo della musica corale e intendono qualificare la loro professionalità; il secondo si svolgerà nella quarta settim- ana di ottobre e sarà riservato esclusivamente a quanti han- no partecipato al corso del- l'anno scorso. Le lezioni saranno tenute dal maestro bulgaro Samuil Vidas, insignito musicista e di- datta, docente di direzione co- rale all'Accademia di musica di Sofia e membro di giuria nei più prestigiosi concorsi polifonici internazionali. Per l'analisi e concertazione dei brani in programma, il m.o Vidas si avvarrà, come lo scorso anno, della collabo- razione di un pianista e del coro «Vox Julia», che fungerà da coro «laboratorio». Il corso è riservato a tutti i cittadini italiani e stranieri che abbiano fatto pervenire la loro adesione entro il 30 luglio 1983: i partecipanti saranno di due categorie, partecipanti attivi e uditori. Le domande di iscrizione, in carta semplice, dovranno es- sere indirizzate al Centro Pubblico Polivalente - Casella Postale n. 80 - 34077 Ronchi dei Legionari (Go), presso il quale si potranno ottenere ul- teriori informazioni. L. B.

Lodi della Tass al regista Coppola MOSCA — L'agenzia sovie- tica «Tass» ha lodato l'ultimo film del regista americano Francis Ford Coppola — «The Outsiders», presentato in con- corso al recente Festival in- ternazionale del cinema di Mosca — e ha detto che la pellicola «è una denuncia del- la società dei consumi».

Gli appuntamenti

Il «Great Komplotto» stasera in Fiera

TRIESTE — Lo spettacolo da vedere, anzi da ascoltare, questa sera alle 21 nel piazza- le della Fiera, dove è in corso il Festival provinciale de- l'«Unità» e del «Delo», è quel- lo di cui sarà protagonista il gruppo rock «Great Komplotto». Alle 19.30 e alle 21.30 nella sala riservata al cinema si proietta il film di Peter Weir «Gli anni spezzati». Domani per la rassegna della cinema- tografia australiana sarà pro- posto con lo stesso orario «Al primo chiarore dell'alba» di Ken Hannam (1976).

Luglio senza jazz in trattoria

TRIESTE — Il Circolo trie- stino del jazz informa i suoi soci ed appassionati che in seguito a difficoltà sorte all'ultimo momento, gli an- nunciati concerti jazz organ- izzati presso la trattoria «Da Nicoletto» (strada di Servola 107, tel. 817390), ogni giovedì del mese di luglio, non avran- no più luogo. Il Circolo si scusa per questo improvviso contrattacco.

Rassegna «comica» all'Arena Ariston

TRIESTE — Prosegue al- l'Arena Ariston la rassegna dedicata al cinema comico. Oggi è in programma «Vado a vivere da solo» di Marco Risi. Seguiranno «Tu mi turbi» di Roberto Benigni (22-23 lu- glio), «Scusate il ritardo» di Massimo Troisi (24-25 luglio) e «Victor/Victoria» di Blake Ed- wards (26-27 luglio).

«Paradosso» dei Poli a Lignano e Grado

LIGNANO — Stasera nella palestra comunale di Lignano Sabbiadoro e domani al Pa- rco delle Rose di Grado, Lucia e Paolo Poli presentano «Pa- radosso». TRIESTE — Venerdì 22 luglio alle ore 21 nella sede estiva del Circolo marina mer- cantile di viale Miramare 40 Mimmo Lo Vecchio presenta- rà il cabaret musicale «Trie- ste vedo e non lo vedo» con Eleonora Rosini, Marina Alta (alla chitarra), testi di Edda Vidiz.

OGGI - ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

III PALIO DEI RIONI

ECCO LE DUE BATTERIE CON I RELATIVI ABBINAMENTI:

I BATTERIA			
Cavallo	Rione	Sponsor	
1. Dermot Sivam	Rozzol	Lord & Lady Calzature	
2. Dragee Bi	S. Giovanni	Oliva Viste	
3. Druso	Giardino	Polieri Moquette	
4. Diavolo Effe	Valmaura	Confezioni Birola	
5. Dellora	S. Luigi	Supermercati Despar Valmaura	
6. Durca		Menghi e Capechi	
II BATTERIA			
Cavallo	Rione	Sponsor	
1. Cirizina	Trieste Centro	Cutty Shark	
2. Coppi Amy	Cologna-Scorcola	Radio Ancona	
3. Cassero	Servola	Ely Mobil	
4. Cussaba	Borgo S. Sergio	Autoricambi Favento	
5. Clocia	Montebello	Ferro-Alluminio	

INIZIO ORE 20.45

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 13.00 Voglia di musica.
13.30 Telegiornale.
13.45 Dunkerque. Film. Regia di Leslie Norman.
15.55 Mister Fantasy. Musica da vedere.
16.40 Un ciak per te.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Franco Fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità.
17.10 Astroboy. 12.º episodio.
17.30 Pronto dottore con Ornella Velis.
17.40 In studio con ospiti e musica.
18.00 Colorado. Il sentiero dell'Ovest. 2.ª parte.
18.30 Linea bianca, linea gialla.
18.45 Disco fresk con Gianni Riso.
19.00 Michele Strogoff. Dal romanzo di Giulio Verne. 13.º episodio.
19.30 Giardino. I vinci.
19.45 Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.10 Il ritorno del Santo. Spie al ministero. Telefilm.
21.25 Caccia al tesoro.
22.25 Telegiornale.
22.35 Mercoledì sport. Roma: atletica leggera.
Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento.
Che tempo fa.

TV RETE 2

- 13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Stereostate. Musica, musica, musica.
13.50 Adriana Lecouvreur. 1.ª parte.
15.00 Cento anni d'amore. Film.
17.00 Travemate.
A sud di gesti. Disegni animati.
L'Apemaria.
Fior di favole. Cartoni animati.
Gabbiani dalle ali pulite. Documentario.
18.35 Dal Parlamento.
18.40 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Giallo, arancione, rosso... quasi azzurro.
Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Valentino. 1.ª puntata.
21.25 Assassino sul treno. Film.
22.45 Tg 2 - Stasera.
23.35 Alla conquista del country. Un viaggio nell'America di oggi sulle note della più «vera» musica country.
Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

- 16.15 Eurovisione: Tour de France.
17.15 Mio figlio. Film.
19.00 Tg 3.
19.25 Dedicato a Marino.
19.55 La cinesera e la memoria.
20.05 Testimonianze per Giusino Fortunato.
20.30 Peccato. Film.
22.00 Delta Serie. Animali selvatici.
22.25 Tg 3.
22.50 Speciale Orecchiocchio.

Canale 5

- 8.30 «Buongiorno Italia». 8.35.
«Philly». 9.00. «Alice». 9.30.
«Mary Tyler Moore». 10.00. «Lo Grant». 10.30.
«Giorno per giorno». 11.00. «Rubriche». 11.30.
«Il mio amico Arnold». 12.30.
«Help». 13.00. «Il pranzo è servito». 13.30.
«Corrado». 14.00. «Senti». 14.30.
«General Hospital». 15.00. «La paura dietro la porta». 15.30.
«Search». 16.00. «La piccola grande Nell». 16.30.
«Pop corn». 17.00. «Musica». 17.30.
«Kung fu». 18.00. «David Carradine». 18.30.
«Poldark». 19.00. «Sceneggiato». 19.30.
«6.º episodio». 21.25. «I cannoni di San Sebastiano». 21.50. «Fbi». 22.30.
«Sport». 23.00. «Tennis». 23.30.

Telequattro

- 8.30. Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro; 10.00. Gli occhi che non dormono, film con Laurence Olivier, Jennifer Jones, Eddie Albert, regia di William Wyler; 12.00. Get Smart, «Una trasmissione movimentata»; 12.30. «Il bambino a casa»; 13.00. «Kung fu»; 13.30. «David Carradine»; 14.00. «Poldark»; 14.30. «Sceneggiato»; 15.00. «6.º episodio»; 21.25. «I cannoni di San Sebastiano»; 21.50. «Fbi»; 22.30. «Sport»; 23.00. «Tennis»; 23.30.

Grace Kelly

- 9.30. Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro; 10.00. Gli occhi che non dormono, film con Laurence Olivier, Jennifer Jones, Eddie Albert, regia di William Wyler; 12.00. Get Smart, «Una trasmissione movimentata»; 12.30. «Il bambino a casa»; 13.00. «Kung fu»; 13.30. «David Carradine»; 14.00. «Poldark»; 14.30. «Sceneggiato»; 15.00. «6.º episodio»; 21.25. «I cannoni di San Sebastiano»; 21.50. «Fbi»; 22.30. «Sport»; 23.00. «Tennis»; 23.30.

Telebarbara

- 9.30. «I superarmi», cartoni animati; 10.15. «In gamba mariano», film di Alan Rafkin con Doug McClure, Nancy Kvar; 12.00. «Operazione sottoveste»; 12.30. «Help»; 13.00. «Il bambino a casa»; 13.30. «Kung fu»; 13.30. «David Carradine»; 14.00. «Poldark»; 14.30. «Sceneggiato»; 15.00. «6.º episodio»; 21.25. «I cannoni di San Sebastiano»; 21.50. «Fbi»; 22.30. «Sport»; 23.00. «Tennis»; 23.30.

Telepadova

- 10.00. Telegiornale. L'ultimo indizio; 11.00. Film «Cordura» di Robert Rosset, con Gary Cooper, Rita Hayworth; 13.00. Cartoni Top Cat; 13.30. Cartoni Don Chuck; 14.00. Telegiornale. «Laura», segue telegiornale; 14.30. Telegiornale. «Mongio Samur»; 15.30. Cartoni Top Cat; 16.00. Cartoni Calendarmen; 16.30. Cartoni Super Dog Black; 17.00. Cartoni Top Cat; 17.30. Cartoni Super Dog Black; 18.00. Cartoni Don Chuck; 18.30. Cartoni Emergency; 19.00. Cartoni Top Cat; 19.30. Cartoni Pat, la ragazza dei baseball; 20.00. Cartoni Kimba; 20.30. Una donna come me; di Roger Vadim, con Brigitte Bardot, Robert Hossein, Jane Birkin; 22.00. Telegiornale. «Ispezione Regan»; 23.00. Telegiornale. «Gianni Riso»; 24.00. Rapina a nave armata, film.

Tv Capodistria

- 14.00. Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30. Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.00. Film, repliche; 19.30. Tg punto d'incontro; 19.45. Gli amici, telegiornale della serie Ryan; 20.45. L'emarginazione, documentario della serie La tentazione del nuovo; 21.45. Tg tutti; 22.00. Prendiamoci un caffè; 22.15. Zeit im Bild, il tempo in immagini.

Teleantenna

- 15.30. Film «Un thriller per Twilight»; 17.00. Programma per i ragazzi «Korg»; «Waldo Kitty»; 18.00. Telegiornale «Cowboy West»; 18.30. Telegiornale «Cowboy West»; 19.30. Telegiornale «Cowboy West»; 20.15. Telegiornale «Cowboy West»; 21.45. Film «Cinque matiti alla corda»; 23.15. Telegiornale.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

- Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.53, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.46. Terzi al Parlamento: 6.05, 7.15, 7.36, 8.36. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicole del Gr: 7.40. Ona verde, messaggi, consuetudine e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58,

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA CEE DICE «FATE VOL», MA RIMANE DUBBIOSSA SUI RISULTATI FINALI DELL'OPERAZIONE

La scelta del tipo di prodotti da «tagliare» è un chiaro favore alla siderurgia pubblica

Duplice giudizio della Fim: nettamente negativo per la scure troppo pesante, ma va bene che decida l'Italia



Filippo Maria Pandolfi



Gianni De Michelis

BRUXELLES — Il governo italiano ha pieno diritto di operare le scelte che ritiene più opportune per giungere alla decurtazione della capacità produttiva installata nel settore siderurgico, a patto che soddisfi alcune specifiche richieste comunitarie, prima fra tutte la redditività degli impianti.

Questa la valutazione che in ambienti comunitari si dà all'incontro fra Pandolfi e De Michelis e i commissari Davignon, Ortoli, Andriessen. In particolare — si rileva — l'obiettivo del ritorno all'attivo degli impianti deve risultare vincolante nelle scelte di medio periodo. Parallelamente la Cee intende garantirsi la possibilità di identificare e verificare le riduzioni di capacità operate secondo le decisioni comunitarie.

La Comunità europea ritiene inoltre che nel fissare le modalità di ristrutturazione del settore siderurgico i singoli governi debbano mantenere come obiettivo un migliore equilibrio di mercato per le varie categorie di prodotti, ed in particolare dei prodotti piatti a caldo.

Secondo le nuove ipotesi prospettate a Bruxelles dai ministri italiani i tagli di produzione riguarderebbero in proporzione maggiore i prodotti lunghi e quindi il settore privato rispetto a quelli piatti (siderurgia pubblica).

La risposta della commissione europea potrebbe quindi di lasciar sottintendere che la scelta italiana — a detta degli esperti della commissione — è piuttosto dubbiosa quanto ad efficacia.

L'eventualità di un nuovo incontro fra i ministri Pandolfi e De Michelis con i responsabili Cee per la siderurgia prima della riunione del 25 luglio, per ora, non sembra ufficiale negli ambienti comunitari. Le indicazioni della commissione europea sulle modalità della ristrutturazione siderurgica in Italia riguardavano la chiusura di almeno un treno a bande larghe a caldo da operare a Bagnoli o Cornigliano. Le nuove condizioni fissate dal governo italiano per l'attuazione delle decisioni di Bruxelles prevedono invece il mantenimento di entrambi gli impianti se il governo italiano ha il diritto di scegliere gli impianti da smantellare purché sommando le chiusure si giunga alla cifra indicata da Bruxelles.

Il giudizio della Fim sul comportamento del nostro governo nel contenzioso con la Cee sulle quote di produzione siderurgica è duplice: «nettamente negativo» per il sì ad un taglio così ampio come quello chiesto dalla comunità europea; «positivo» per la scelta di non lasciare alla Cee la decisione sulla ripartizione dei sacrifici.

«Accettare un taglio di capacità produttiva di 5,8 milioni di tonnellate — ha infatti dichiarato Luigi Agostini, segretario nazionale della Fim — è stato un segno di debolezza. Consideriamo giusto, invece, imporre il principio che spetta al governo italiano decidere come distribuire la riduzione».

I metalmeccanici del settore siderurgico hanno inoltre annunciato che attueranno a settembre uno sciopero generale con una manifestazione a Roma secondo le modalità che stabilirà la segreteria della Fim che ha avuto un mandato in questo senso dall'assemblea dei delegati terminata lunedì. Nelle conclusioni rese note ieri, oltre a confermare la manifestazione del 22 luglio di Bruxelles alla quale parteciperanno i siderurgici italiani e belgi (in Italia lo sciopero sarà della durata minima di quattro ore nei centri integrati), l'assemblea dei delegati ha chiesto tra l'altro al governo di «negoziare i tagli di capacità produttiva».

Dura la reazione dei «lombardi» «La solita mancanza di coraggio»

MILANO — «Il governo ancora una volta ha mancato di coraggio: dopo aver fatto la voce grossa, ha accettato suntuosamente le imposizioni della Cee» il commento a caldo viene dagli ambienti siderurgici lombardi, dopo la notizia che lunedì a Bruxelles i ministri De Michelis e Pandolfi hanno accettato le riduzioni di capacità produttiva imposte dalla Cee all'Italia nel settore siderurgico.

Cosa avrebbero dovuto fare i nostri ministri? «Avrebbero dovuto seguire il sistema francese, prima non obbedire, e poi trattare. L'Italia avrebbe dovuto ridurre il numero delle dogane, con provvedimenti amministrativi che già sono stati adottati nel '78-79, e ridurre così automaticamente il volume delle importazioni di prodotti piani siderurgici, della Cee».

Gli imprenditori siderurgici reagiscono con decisione, anche perché forse si aspettavano una impostazione di trattativa con la Cee, che desse la possibilità di spuntare qualche cosa di più, e criticano il comportamento della commissione anche sotto il profilo strettamente giuridico.

«Questa faccenda dei tagli è legata strettamente alle quote», qui c'è una esplicita violazione del trattato da parte della commissione, che utilizza contemporaneamente strumenti congiunturali legandoli a strumenti strutturali.

La commissione non può imporre di tagliare la capacità produttiva, pena la cessazione dei finanziamenti e il taglio delle quote».

Ma poi a mente fredda gli imprenditori incominciano a vedere anche i lati positivi dell'impostazione data dai due ministri italiani. Essi riconoscono che De Michelis e Pandolfi hanno tenuto un atteggiamento corretto, dietro al quale c'è una impostazione di politica industriale molto chiara.

Nella lettera inviata dalla commissione Cee al ministro Colombo, la imposizione di tagli di capacità produttiva era di 3,4 milioni di tonnellate di cui 2,4 milioni di aziende pubbliche e 1 milione di aziende private. Nella lettera però si concedeva che i tagli venissero effettuati da aziende diverse da quelle previste, e in proporzione diversa da quella stabilita: era importante il totale delle riduzioni.

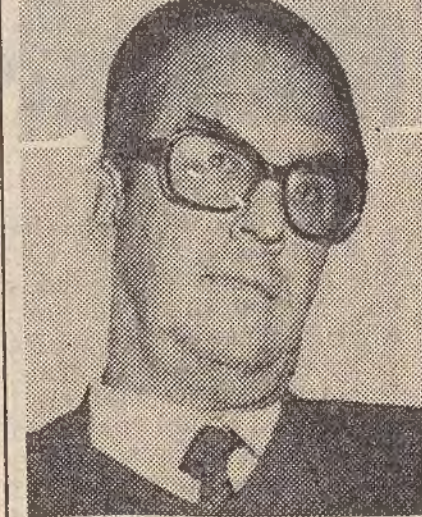
I ministri italiani hanno invertito le proporzioni, presentando un piano di riduzione di 2,5 milioni di tonnellate da parte delle aziende private, e di 700 mila tonnellate da parte pubblica, con lo scopo di salvare Cornigliano, il solo treno-coils che ci sia nel Nord Italia, la cui chiusura significherebbe regalare una bella fetta di mercato ai produttori francesi e tedeschi, dai quali l'Italia sarebbe costretta ad aumentare le proprie importazioni.

Lucchini: un «capolavoro»... Falck: beh, un passo avanti

ROMA — Si allarga il coro delle polemiche degli industriali siderurgici privati per l'atteggiamento assunto a Bruxelles dal governo italiano: oltre alla dura presa di posizione degli imprenditori lombardi, critiche non meno aspre vengono anche da Luigi Lucchini.

«Ancora una volta i due ministri italiani sono riusciti a fare un capolavoro — sostiene l'industriale bresciano — tentano cioè di far diminuire la produttività delle industrie private, che sono quelle che danno ricchezza, e di far aumentare quella delle industrie pubbliche che, al contrario, più producono e più perdono».

Meno drastico è invece il giudizio di Alberto Falck presidente della acciaierie Falck, per il quale la posizione assunta da Pandolfi e De Michelis rappresenta «un passo avanti sulla strada delle trat-



Alberto Falck

tative con la Cee». Falck, tuttavia sostiene di ritenere «improbabile che la Ceca finisca per accettare un ridimensionamento dei tagli per la produzione dei prodotti piatti, quelli cioè forniti essenzialmente dalla siderurgia pubblica».

Ma la scure di Davignon calerà ancora



Etienne Davignon

BRUXELLES — La riduzione da qui al 1985 di 26.736.000 tonnellate della capacità di produzione di acciaio nell'Europa dei «Dieci», circa un quinto del totale, non sarà quasi sicuramente sufficiente a «guarire» la siderurgia dalla crisi.

La commissione della Cee, che ha per ora deciso i «tagli» per oltre 26 milioni di tonnellate, resta convinta che i «sacrifici», alla fine, dovranno toccare i trenta milioni: da Bruxelles potrebbero quindi venire presto ulteriori richieste di riduzione della capacità di produzione.

Questo il messaggio che Etienne Davignon, vicepresidente dell'esecutivo della Comunità, responsabile per l'acciaio, ha trasmesso alla commissione economica del Parlamento europeo, riunita d'urgenza per ascoltare un rapporto sul riesame delle decisioni della Cee sulla ristrutturazione del settore (il riesame era stato chiesto dall'assemblea comunitaria).

Secondo fonti del Parlamento, Davignon e il commissario per la concorrenza Frans Andriessen hanno insieme chiarito che il riesame delle cifre e dei presupposti delle decisioni del 29 giugno rafforza la convinzione dell'esecutivo della Comunità circa l'esattezza di quel provvedimento.

Nonostante i sommaristi di incertezze e di interrogativi da parte dei deputati e di inquietudini sugli effetti economici della ristrutturazione siderurgica, la commissione economica del Parlamento europeo ha, alla fine dell'incontro con Davignon e Andriessen, manifestato il proprio appoggio alla politica siderurgica comunitaria.

La commissione economica — preside il socialista francese Jacques Moreau, presenti trenta dei 38 membri richiamati dalle vacanze parlamentari — ha tuttavia insistito perché i «tagli» delle capacità di produzione in eccesso siano accompagnati dal rafforzamento degli aiuti alla riconversione e dalla proroga del regime di crisi dell'acciaio — quote di produzione e

prezzi di orientamento —, che scade alla fine del mese (i ministri dei «dieci» si riuniranno a Bruxelles per discuterne il 25 luglio).

Secondo fonti del Parlamento, Andriessen si è inoltre «formalmente impegnato» a trasmettere all'assemblea «tutti i particolari delle decisioni sulla ristrutturazione» — programmi dei governi, piani della commissione, quadri d'insieme — per consentire ai deputati di rendersi esattamente conto della situazione.

Davignon ha invece respinto la tesi di alcuni parlamentari, secondo cui le importazioni di acciaio nella Comunità sarebbero all'origine della crisi: «I Dieci» sono esportatori netti di 6 milioni di tonnellate circa l'anno, e vendono all'estero acciaio di qualità migliore, e quindi a più alto valore aggiunto, di quello che vi comprano».

Davignon e Andriessen hanno infine informato la commissione dell'assemblea dei contatti in corso con i governi dei «Dieci» sull'attuazione della ristrutturazione (i due hanno incontrato lunedì esponenti del governo belga e di quello italiano).

Per il Belgio, Andriessen considera gli sviluppi in atto «positivi» e «costruttivi». Per l'Italia, il commissario giudica «positiva la tela di fondo» delle conversazioni con i ministri dell'industria Filippo Maria Pandolfi e delle partecipazioni statali Gianni De Michelis e nota: «La posizione che l'Italia ci ha ufficialmente comunicato è meno negativa rispetto alle decisioni che abbiamo preso di quanto i commenti "a caldo" sulla stampa ci avevano lasciato supporre».

Andriessen non avrebbe però detto ai deputati se l'esecutivo della Comunità intenda accettare le condizioni che il governo di Roma pone all'attuazione dell'entità dei «tagli» — 5.834.000 tonnellate — che Bruxelles chiede.

IL RISANAMENTO DELLA COMPAGNIA

Per il Lloyd Triestino il «no» dei sindacati alla linea di Fanfani

TRIESTE — Su richiesta dei sindacati, si è svolto un incontro tra la segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Cedil/Uil e il presidente del Lloyd Triestino, ing. Vittorio Fanfani, e il vicepresidente, nonché con i massimi dirigenti della compagnia.

Il presidente Fanfani, riconfermando la pesante situazione finanziaria della società e il precario andamento del mercato e dei servizi svolti dal Lloyd Triestino, ha illustrato le linee che la società intende attuare nei prossimi mesi per avviare una politica di risanamento.

Si tratta — si apprende dai sindacati — in gran parte di verifiche organizzative, di impostare una migliore informazione, di tendere a razionalizzare i servizi senza sostanzialmente modificare,

in questa prima fase, le linee ed i servizi svolti dalla società.

La federazione unitaria, preso atto delle comunicazioni fatte, dopo aver riconfermato la propria preoccupazione per il futuro del Lloyd, legato anche ad una diversa politica marittima del governo, ha approvato la legge sui contributi e sovvenzioni, più rapida erogazione dei contributi da parte del governo, ha ribadito la sua contrarietà attuale e futura ad ogni intervento di ridimensionamento e soppressione di linee, o smembramento di servizi, o licenziamenti.

E' stato convenuto di addovere un nuovo incontro ai primi di ottobre per una valutazione comune delle verifiche in corso.

PER IL «SÌ» AL PACCHETTO MARCORA-PANDOLFI

Migliori rapporti in vista tra l'Ezit e gli industriali

TRIESTE — Nell'ambito delle consultazioni per una valutazione delle linee programmatiche del nuovo organismo direttivo dell'Associazione degli industriali, si è svolto negli ultimi giorni un incontro tra la delegazione dell'Associazione, guidata dal presidente Pacorini e composta dai vicepresidenti Cogoi, Tomassetti e Riccesi e dal direttore Ferretti, e una rappresentanza dell'Ezit, formata dal presidente Antonini, dal vicepresidente Paschi e dal direttore Trevi.

Nel corso dell'incontro è emersa la volontà di intrattenere ancora migliori rapporti, nel futuro, tra Ezit e Associazione degli industriali, che è l'ente che raccoglie il numero più significativo di industrie operanti in provincia.

Nel corso del colloquio vi è stata piena convergenza tra industriali ed Ezit sulla necessità di perseguire tenacemente l'approvazione del «pacchetto» Marcora-Pandolfi, che viene visto, non come un'occasione della situazione economica triestina, bensì come un utile strumento per lo sviluppo industriale, anche se non ancora sufficiente a compensare l'attuale emarginazione della Provincia.

Anche sul tema della legge 828 industriali e rappresentanti dell'Ezit si sono trovati concordi nell'affermare che è necessaria una rapida attuazione in termini operativi — dei provvedimenti, in particolare di quelli riguardanti l'art. 10 che si riferisce alle aree depresse non terremotate, auspicando modalità legislative e amministrative, in sede regionale, che consentano la più

sollecita spendibilità dei contributi sanciti dallo Stato.

Nel corso dell'incontro vi sono stati approfondimenti per il piano di metanizzazione, sul quale l'Ezit e l'Associazione industriali solleciteranno congiuntamente un incontro con l'Acceg per verificare le concrete disponibilità per la fornitura del gas metano all'utenza industriale.

Per quanto riguarda l'ipotesi della realizzazione di un depuratore consortile delle acque e la discarica dei residui solidi, è stata fatta presente dagli industriali la necessità di passare ad esami di fattibilità più approfonditi sulla base di preliminari attente analisi del bilancio.

■ TESSILI — La commissione Cee ha deciso di limitare l'import dalla Turchia di tessuti di cotone.

FORSE TORNERANNO A NAVIGARE

In vendita la «Galilei» gemella della «Marconi»

TRIESTE — La turbonave «Galileo Galilei» del Lloyd Triestino di navigazione, una tra le più belle navi da crociera italiane, omologata ormai da quasi trent'anni all'italiana, di Genova-Sestri con altre unità passeggeri, potrebbe tornare a solcare i mari come in passato. Sondaggi per la vendita sono infatti attualmente in corso da parte della finanziaria dell'Iri per il settore marittimo, la Finmare.

A questo proposito c'è già un'opzione di acquisto da parte della finanziaria di Genova, che sta pure trattando per la nave gemella, la «Marconi» e per la quale ha offerto, secondo le prime indicazioni, oltre 2,5 miliardi di lire il termine per l'opzione a

favore della proposta della «Transcontinental», scadrà oggi. Si dà per certo però che esso sarà prorogato di circa un mese.

La «Transcontinental» connette l'acquedotto della nave al noleggio a lungo termine ad una compagnia finanziaria nordamericana, che opera nel settore crocieristico, a partire dal 1. gennaio 1984. Il noleggio, come è stato già reso noto, salverà la bandiera italiana e l'impiego di marinai italiani.

La Galilei e la Marconi sono state costruite una ventina di anni fa nei cantieri di Montalcone, hanno una stazza di 28.137 tonnellate e una capacità d'imbarco di 1.200 passeggeri.

LA COMPAGNIA USA VOLEVA ESTRARRE CARBONE IN CINA

Sfuma il maxi-contratto fra Occidental e Pechino

Difficoltà commerciali e finanziario fanno sospendere l'accordo

PECHINO — Proprio quando tutto sembrava risolto, improvvise difficoltà sembrano minacciare la positiva conclusione del contratto tra la «Occidental Petroleum Corp.» e il governo cinese per lo sfruttamento di quella che dovrebbe essere la più grande miniera di carbone a cielo aperto del mondo.

Circa un anno e mezzo fa la «Occidental Petroleum» siglò con Pechino un accordo preliminare per lo sviluppo di un colossale impianto per l'estrazione del carbone a Pingshuo nella provincia di Shansi, che al suo avvio avrebbe dovuto produrre circa 15 milioni di tonnellate di minerale l'anno, per raggiungere poi la punta massima di 45 milioni di tonnellate, con proventi per la «Occidental» e i suoi partner cinesi di oltre 600 milioni di dollari.

Oggi tuttavia, in vista della definizione del contratto, sembrano essere sorti problemi per un verso di natura finanziaria e per l'altro verso di natura commerciale, sulla vendita cioè del minerale estratto sui mercati internazionali.

Dal punto di vista finanziario l'investimento da parte della «Occidental» avrebbe dovuto essere di 230 milioni di dollari in quattro anni, con la realizzazione del più grosso accordo di «joint-venture» con la Cina da quando Deng Xiaoping nel 1979 avviò la politica economica delle «porte aperte».

Tuttavia la recente depressione del mercato carbonifero internazionale e la riduzione del prezzo del minerale, avrebbero indotto i dirigenti della «Occidental» a una maggiore prudenza richiedendo un intervento della «Bank of China», la banca statale cinese, nel finanziamento dell'impresa al fine di rassicurare le banche occidentali circa il diretto interessamento del governo cinese anche di fronte a futuri problemi economici.

L'altro problema, anch'esso legato alla crisi del mercato carbonifero, è quello della commercializzazione del prodotto. La «Occidental», che avrà la gestione diretta della miniera per dieci anni, vorrebbe infatti affidare ai cinesi la responsabilità della vendita del prodotto all'estero, mentre Pechino non vede di buon occhio questa soluzione preferendo che siano gli americani ad affrontare i «rischi» connessi alla distribuzione del

carbone sui mercati esteri. A fronte di questi problemi l'intera trattativa risulterebbe al momento congelata e anche se fonti della «Occidental» sostengono che un compromesso dovrebbe essere prima o poi raggiunto.

Osservatori economici a Pechino fanno notare che se i

problemi non verranno risolti in breve tempo l'intero affare potrebbe «andare a monte» e che, in ogni caso, l'impasse, provocherà un ritardo sui tempi precedentemente stabiliti per l'avvio della miniera di Pingshuo.

Michael Parks del «Los Angeles Times»

Notizie in breve

Interscambio di frontiera

BUIE — La commissione jugoslava per le questioni del piccolo traffico di frontiera ha constatato che, nonostante l'accentuata crisi economica internazionale, nei primi cinque mesi dell'anno gli scambi tra le zone contornate di Jugoslavia e Italia registrano una notevole espansione. Nel periodo gennaio-maggio di quest'anno l'interscambio economico e commerciale globale, regolato dagli accordi del piccolo traffico di confine, ha raggiunto la cifra record di 244 miliardi di lire con un aumento di oltre il 50 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La forte lievitazione è dovuta parzialmente al tasso di inflazione e al sensibile aumento di tutti i prezzi. La struttura merceologica delle esportazioni jugoslave è alquanto sfavorevole. Nel Friuli Venezia Giulia la Jugoslavia continua ad esportare soprattutto legname, bestiame e carni fresche mentre importa grossi contingenti di materie prime, semilavorati e in minore percentuale, prodotti finiti. Ultimamente sono all'esame in Jugoslavia alcune iniziative concrete per instaurare rapporti di cooperazione tecnico-industriale tra imprese dei perimetri di confine.

Montedison: «cassa» per 300

ROMA — La «Montedison» ha disposto la fermata a tempo indeterminato dell'impianto di fertilizzanti di Ferrara che fa capo alla «Pertinax», e il relativo collocamento in cassa integrazione ordinaria a partire dal primo agosto del 300 lavoratori. L'impianto è il principale stabilimento italiano di fertilizzanti azotati ed uno tra i primi in Europa, con una produzione di mille tonnellate al giorno. La decisione Montedison — si osserva alla segreteria Fulc — appare come l'ennesimo tentativo del gruppo di Foro Bonaparte di «drammatizzare» la situazione nel settore chimico, attuato al di fuori di preventive consultazioni con il sindacato. A giudizio sindacale la fermata dell'impianto non potrà infatti essere di breve durata, a causa della lentezza nelle operazioni di riavviamento del ciclo produttivo, e si protrarrà almeno sino a fine anno.

Cantieri Palermo: «cassa» per 600

PALERMO — È scattata la cassa integrazione a zero ore per seicento dipendenti dei cantieri navali riuniti di Palermo (gruppo Fincantieri). Il provvedimento riguarda il 25 per cento dell'intera forza-lavoro (2.400 occupati). Alla base della decisione aziendale, «la diminuzione delle commesse, dovuta ad una flessione del mercato». Secondo gli accordi con la Fim, l'astensione dal ciclo produttivo dovrebbe durare tre mesi, con una ulteriore dilatazione (in questo caso entrerebbe in gioco il meccanismo della rotazione) se la crisi di settore dovesse perdurare.

Immagine Italia

MILANO — Il progetto «Immagine Italia» è stato approvato dall'assemblea dell'associazione italiana per il commercio mondiale, riunitasi a Milano sotto la presidenza di Alfredo Soler, direttore generale della Confindustria. Il progetto rappresenta in sostanza il programma di lavoro già in corso di attuazione da parte dell'associazione cui aderiscono industriali, banchieri, commercianti, artigiani, assicuratori, spedizionieri, cioè tutte le categorie interessate allo sviluppo della produzione economica italiana nel mondo. «Viaggio in Italia», «Garanti-Italia».

macef
autunno 1983

Si rammenta a tutti gli operatori economici dei settori presenti al MACEF che l'edizione di autunno avrà luogo, nel quartiere Fiera di Milano dal

1 al 4 settembre

Oltre 3200 espositori presenteranno le novità e la più aggiornata produzione nei 34 grandi saloni della Fiera di Milano, in una immensa vetrina che supera i 18 chilometri di fronte espositivo

Negozianti, operatori è un appuntamento essenziale per voi: non mancatelo

macef
autunno 1983

mostra internazionale articoli casalinghi, cristallerie, ceramiche, argenteria, orficeria, gioielleria, pietre dure, articoli da regalo, ferramenta e utensileria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85006 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 38315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16-24 lire 550, numeri 24-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica stabile con dormire oppure ore telefonare 422513 ore pass. 9407/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI a ditta installatore refrigerazione specializzato impianti idrotermici esperto saldatore autogeno possibilmente in qualità di artigiano tel. 912490/910537 lasciando recapito. 9377/3

OFFRESI assistenza persona anziana o invalida o inferma telefonare 723886. 9324/3

SCOPO avvicinamento diplomato esperienza ultradecennale contabilità generale finanziaria esaminerà proposte anche da studi professionali consulenza e società leasing factoring. Telefonate ore serali pomeriggio 040/62445. 9349/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI donna per impresa di pulizie presentarsi via S. Zenone 17 Vecchie Guido ore 10-12.30. 555/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti carline soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 9235/6
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 9339/6

SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA ROSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

PITTORE tappezziere stuccatura olio offresi tel. 734023. 9381/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti carline soffitte sopraluoghi gratuiti telefonare al 422298-410275. 9352/6

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 30. 9404/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 8184/12

ORO argento, acquistasi a prezzi superiori, disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 6454/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi offriamo e numismatica piccolo gioiello via Giannastica 1. 7790/12

13 Alimentari

D.I.B.E.M.A. offerte valide sino al 23 luglio birra Amstel e Nastro Azzurro 2/3 Vap 890 birra Dab lattina 1/2 1.100 bibbite Schwebbes da 710 Vap 500 arancio limone pompelmo acqua naturale S.Rita da 1.5 390 whiskey Crawford's 6.150 gin Boston 6.750 presso le bottigliere di via Commerciale 27, via Fagiaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602-418762-793651. 8871/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirando sul posto tel. 566355. 9338/14

A. TROVERETE presso l'auto-salone Fiat, via Prosecco 237, Opicina tel. 213870, autovetture nuove e usate, permutate, rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito. Fiat 127 Special 12, 126 Personal 79, A112 Junior 81, Mini 90 SL 80, Alfetta 2.0 77, Fiat 128 CL 78, A112 Elegante 77, 127 1050 79, Renault 14 TL 76, 124 Abarth 74, Bmw 1502 75, Opel Rekord 2000 D, Maggiolino 72, Alfetta Gtv 78, A112 Elegante 75, moto Suzuki GS 550 E 80 ed altre ancora. 9308/14

AUTODINO nuova gestione presso l'auto-salone di via Fabio Severo 124 tel. 567462. Troverete completa gamma di autovetture usate con il sistema usato sicuro, permutate, con rateazioni senza cambiali fino a 42 mesi. Giulietta 1.3 78, Lancia Delta 81, Golf CLS 80, 127 Super 81, Fiat 131 CL 81, 78, 127 Sport 80, Fiat Panda 45 82, 8.000 km., 126 Personal 80, 77, 126 82, 127 900 L 79, Fiat 128 CL 80, A112 Elite 81, Citroen GSA 81, 127 Special 76, Dyane 6 77, 131 Special 76, Opel Kadett 77, Giulietta 1.3 74, ed altre ancora. 9307/14

BAN Leuz via Flavia tel. 810214: Peugeot 104 S 80, 104 74, 305 SR 78, 305 SR 80, 504 GT 76, 504 BD 78, 505 STI 79, 505 STI Automatica 80, Opel Rekord 2300 D lusso, Lancia Beta 1800 76, Mini 90 76 e 77, Simca 1100 GL 72, fiat 126 Coupé. 9391/14

CAMPAGNOLA benzina e diesel vendesi tel. 211133. 714

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carl, Flavia 47, 327782; Peugeot 505 STI 85, 305 SRD Break, Solaris SX, Sunbeam 1.6 TL, Horizon LS, Rekord Caravan Diesel 2.3, Fiat 131 Panorama 1.3, Panda 45, Renault 5 TL, 14 TS, Mercedes 250 gas CX 2.0 gas, Fiesta, Mini 90, Golf, Dyane, Transit 9 posti gas, Taurus 1.3 fam., AR GTV 1.3, Bagheera Pulvis Coupé. 9224/14

FIAT usato sicuro presso l'auto-salone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 vendita autovetture nuove usate pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche occasioni garantite 1 anno. Fiat 126 82, Panda 30 81, Fiat 127 79, Fiat 127 3p Special 77, Fiat 127 Panorama 1050 81, Fiat Ritmo 60 3p 81, Ritmo 60 3p 80, Ritmo 1300 Special 77, A112 Abarth 75, A.R. Giulietta 1.8 80, Mercedes 200 benzina 77, Renault 75 76, Volvo 244 G1 gas 77, Giulia nuova Super 1500 gas 77 e altre ancora. 9257/14

VENDO Suzuki 500 Dr telefonare al 200552. 7406/14

CONCESSIONARIA Lalka-Dethleffs Romolo Spadaro Rabuiese 6, tel. 231783. Ultima e vantaggiosa giacenze. Affarioni. 650218/15

ROULETTE Büstner 1980 mt 4 kg 680 vendesi, tel. 212615. 9342/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. QUATTRO studenti friulani, seri, studiosi cercano appartamento zona centro o universitaria. Telefonare 0432/731037. 9351/18

STRANIERO cerca appartamento ammobiliato soggiorno stanza stanzino cucina tutti confort zona centrale. Telefonare 630683 ore ufficio. 9387/18

TITOLARE azienda cerca per uso propria abitazione appartamento 23 stanze et accessori affitto contratto a termine motivato offresi massima garanzia e serietà, tel. 9-15-30 ininterrotto 65759. 9119/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

LORENZA affitta: contratto termine non residenti; mansarda signorile, salone 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno tutti confort 500.000 altro: camera con wc tutti confort 170.000 tel. 734257. 9405/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 9178/20

A.G. ALIMENTARI tutta verdura con vastissima licenza avviatissimo cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 9178/20

A.G. ARTICOLI REGALO centralissimo cedesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 9178/20

A.G. BOUTIQUE PELLETTE-RIA calzature forte passaggio cedesi ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 9178/20

A.G. OREFICERIA orologeria centralissima cedesi 30.000.000. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 9178/20

A.G. LATTERIA caffè ottimo prezzo cedesi ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 9178/20

PIAZZA Perugia vendesi avviatissima rosticceria con macchinari reddito elevato 35.500.000. GRIMALDI 040/784952. 1002/20

RIVENDITA PANE con FORNO. Cedesi attività e muri condominiali. Informazioni ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 8230/20

TIPREZZI SCATTIANO BATTILLO SULL TEMPO

DALL' 11 AL 25 LUGLIO

Succursali e Concessionarie Fiat bloccano i prezzi e ti danno il tempo di acquistare al vecchio listino tutte le automobili e i veicoli commerciali disponibili. È il loro modo di augurarti buone vacanze.

FIAT
SUCCURSALI E CONCESSIONARIE

FIAT 124 S 73 occasione tel. 768077 ore negozio. 9362/14
FIAT 126 Personal 78 impianto autoradio vendesi tel. 212615 pomeriggio. 9342/14

HONDA CBX 125 5.000 km. vendesi tel. 43803. 9358/14

MAGGIOLONE Cabriolet, Duetto, X19, 124 Spider, auto-salone Papo Artisti 7. 9388/14

ROVER 3500 79 automatica, Golf diesel 80, 82 e benzina 75, Bmw 525 79, Volkswagen cabriolet 74, Opel diesel familiare 76, Porsche 914 75, Ford pulmino 70, Volkswagen pulmino 70, camioncino Volkswagen 71, Campagnola benzina e diesel, Land Rover diesel passo lungo 7 posti e Camper 76, Campagnola GAT russa, Jeep Munga ed altri tipi tel. 231193. 4701/14

VENDO occasione Caviga enduro c.c. 250 1982-500 L 70. Tel. 772122. 9412/14

VENDO Suzuki 500 Dr telefonare al 200552. 7406/14

CONCESSIONARIA Lalka-Dethleffs Romolo Spadaro Rabuiese 6, tel. 231783. Ultima e vantaggiosa giacenze. Affarioni. 650218/15

ROULETTE Büstner 1980 mt 4 kg 680 vendesi, tel. 212615. 9342/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. QUATTRO studenti friulani, seri, studiosi cercano appartamento zona centro o universitaria. Telefonare 0432/731037. 9351/18

STRANIERO cerca appartamento ammobiliato soggiorno stanza stanzino cucina tutti confort zona centrale. Telefonare 630683 ore ufficio. 9387/18

TITOLARE azienda cerca per uso propria abitazione appartamento 23 stanze et accessori affitto contratto a termine motivato offresi massima garanzia e serietà, tel. 9-15-30 ininterrotto 65759. 9119/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

LORENZA affitta: contratto termine non residenti; mansarda signorile, salone 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno tutti confort 500.000 altro: camera con wc tutti confort 170.000 tel. 734257. 9405/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 9178/20

A.G. ALIMENTARI tutta verdura con vastissima licenza avviatissimo cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 9178/20

A.G. ARTICOLI REGALO centralissimo cedesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 9178/20

A.G. BOUTIQUE PELLETTE-RIA calzature forte passaggio cedesi ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 9178/20

A.G. OREFICERIA orologeria centralissima cedesi 30.000.000. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 9178/20

A.G. LATTERIA caffè ottimo prezzo cedesi ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 9178/20

PIAZZA Perugia vendesi avviatissima rosticceria con macchinari reddito elevato 35.500.000. GRIMALDI 040/784952. 1002/20

RIVENDITA PANE con FORNO. Cedesi attività e muri condominiali. Informazioni ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 8230/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO attico in buone condizioni indispensabile panorama, telefonare ore pasti 422824. 121/21

CASSETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare, telefonare 732498. 2/21

PRIVATO cerca urgentemente casetta con giardino. Pagamento contanti, tel. 829398 orario ufficio. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. I. SAN GIOVANNI seminuo-vo stanza soggiorno cucinotto bagno terrazza VISTA MARE centraliscaldamento PRONTAMENTE 50.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. 9195/22

A. ATTICO mansarda in palazzina 8 anni garage Spaziocasa 64266. 6/22

A. ROSSSETTI signorile cucina salone tricarere biservizi terrazzi garage Spaziocasa 64266. 6/22

A. BONOMEA vista golfo cucina salotto bicamere bagno 52.000.000 Spaziocasa 64266. 9195/22

A. ULTIMO piano 20 anni cucina salone tricarere biservizi ULTRACCOASIONE Spaziocasa 64266. 6/22

A. BOX con posto macchina su strada luce-acqua 16.500.000 Spaziocasa 64266. 6/22

A. LOCALE adiacenze Garibaldi 15 mq adattissimo deposito Spaziocasa 64266. 6/22

ACIT 734866 inizio costruzione VIA COMMERCIALE palazzina vista mare appartamenti varie grandezze mansarde o taverne giardinetti propri monovani posti macchina accettansi permutate. 9195/22

ACIT 734866 vendesi appartamento zona BESENGHI confort 38.000.000. 9195/22

ACIT 734866 vendesi centralissimo appartamento palazzo extralusso adatto studio medico. 9195/22

ACIT 734866 VENDESI MAZZINI tre stanze cucina doccia autoriscaldamento. 9195/22

ACIT 734866 VENDESI CORSO SABA 4 stanze cucina wc 120 mq prezzo interessantissimo. 9195/22

ACIT 734866 vendesi appartamento occupati due stanze cucina wc CORRIDORI. 9195/22

ACIT 734866 vendesi zona FIEN-RA 2 stanze soggiorno cucina confort. 9195/22

ACIT 734866 vendesi INDU-STRIA camera cucina wc 10.900.000, contanti 5.000.000. 9195/22

ACIT 734866 vendesi ultime disposizioni appartamenti occupati 2-3 stanze VIA GUERAZZI. 9195/22

ACIT 734866 appartamenti occupati due stanze cucina wc 9.900.000 vendonsi via SETTEFONTANE. 9195/22

AGENZIA Meridiana 733275 DONADONI recentissimo grande soggiorno cucinino, bstanze, doppi servizi, terrazzo. 9207/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROSSETTI, ROMA, VECCEL- LIO case epoca appartamenti ristrutturati autoriscaldamento. 9207/22

ALPICASA Rolano buone condizioni saloncino cucinotto-camera bagno ripostiglio poggio 733229. 25/22

ALPICASA P.zza Ospedale recente soggiorno cucina bicamere bagno ripostiglio poggio 733229. 25/22

ALPICASA D'Annunzio discrete condizioni soggiorno cucina bicamere bagno soffitta 733209. 25/22

ALPICASA D'Annunzio discrete condizioni soggiorno cucina bicamere bagno soffitta 733209. 25/22

ALPICASA D'Annunzio discrete condizioni soggiorno cucina bicamere bagno soffitta 733209. 25/22

ALPICASA D'Annunzio discrete condizioni soggiorno cucina bicamere bagno soffitta 733209. 25/22

ALPICASA D'Annunzio discrete condizioni soggiorno cucina bicamere bagno soffitta 733209. 25/22

ALPICASA D'Annunzio discrete condizioni soggiorno cucina bicamere bagno soffitta 733209. 25/22

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
	18.25	22.10
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.05	18.25
Lampedusa	13.05	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.00	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10

PAGINA DEI MOTORI

UNA DELLE CAUSE PRINCIPALI DI INCIDENTI STRADALI

Sorpasso è uguale a pericolo
Manovra di massima prudenza

«Nell'effettuare il sorpasso il conducente di un veicolo non si deve preoccupare soltanto del mezzo che all'inizio della manovra si presenta sulla strada, ma anche di quelli che è probabile vi si presentino durante tutto il tempo necessario per portare ad esaurimento la manovra». Questo principio, affermato in una recente causa dal tribunale di Pistoia, è stato ribadito dalla cassazione in occasione del relativo ricorso.

La suprema corte era stata chiamata a decidere sulla condanna di un automobilista, il quale, per sorpassare con la propria vettura un ciclomotore, si era spostato al centro della strada nonostante la ristrettezza della carreggiata e si era scostato con una motoretta che proveniva in senso contrario.

Il tribunale aveva riconosciuto che quest'ultima era sbucata da una curva «a velocità eccessiva e senza mantenere rigorosamente la propria destra», ed aveva stabilito un concorso di colpa del cinquantacinque per cento. L'automobilista, però, era ricorso per cassazione chiedendo l'attribuzione totale di responsabilità al guidatore della motoretta.

Il caso — riportato nella «Rivista giuridica della circolazione e dei trasporti» edita dall'Adi — è servito alla cassazione per ribadire alcuni principi legati al sorpasso, principi che in questi mesi «esodi» estivi è utile rammentare a chi si accinge a mettersi al volante di un autoveicolo.

Così la suprema corte, dopo avere ricordato che il sorpasso costituisce sempre «manovra di pericolo» in un'altra sentenza lo ha definito «un momento di turbamento della circolazione», per l'eventualità

di improvvisi ostacoli e che esso deve essere eseguito solo «in condizioni di assoluta sicurezza», si è soffermata sul sorpasso di un veicolo a due ruote.

«Essendo tali veicoli di equilibrio instabile — ha osservato — «soggetti ad oscillazioni e a deviazioni più o meno ampie, il conducente del veicolo sorpassante deve lasciare un congruo margine di sicurezza al veicolo sorpassato, mantenendosi ad una prudenziale ed adeguata distanza». Questa manovra comporta «un sensibile spostamento a sinistra prima e durante il sorpasso, per cui deve essere compiuta soltanto se la sede stradale sia sufficientemente ampia».

Nella fattispecie la corte ha anche confermato la violazione del codice della strada, già rilevata dai giudici di merito, per avere l'automobilista sorpassato subito prima di una curva. Il divieto del sorpasso in prossimità di una curva, sancito dall'art. 106 del codice stradale, è stato costantemente ribadito dai giudici della cassazione, i quali applicano sempre con molto rigore la norma del primo comma dello stesso art. 106: «il conducente che intende sorpassare deve assicurarsi che la visibilità sia tale da poterlo fare».

LA CRISI ECONOMICA E I VEICOLI INDUSTRIALI

Diminuisce nel mondo
la produzione pesante

TORINO — La produzione di automobili e di veicoli industriali ha subito a livello mondiale un calo, nel 1982, del tre per cento. Mentre per le automobili la crisi appare concentrata in particolare negli Usa, dove la flessione è stata del 22 per cento, quella dei mezzi pesanti riguarda fortemente l'Europa e molto da vicino l'Italia. Il mercato italiano è stato caratterizzato nel 1982 da un duplice andamento negativo: una diminuzione del 15 per cento della produzione e del 12 per cento della domanda. A questo si deve aggiungere un calo del 10 per cento delle esportazioni.

I dati sono stati resi noti nel corso dell'assemblea nazionale dell'associazione delle industrie automobilistiche italiane (Ania) tenutasi mercoledì scorso a Torino. Il presi-

dente dell'Ania Righini, ha illustrato il quadro completo della situazione. A livello mondiale, dove la produzione è scesa da 10,7 milioni a circa 9, hanno agito diverse cause tra cui le politiche antinflazionistiche dei vari governi, che hanno scoraggiato la domanda, e il mancato sviluppo dei paesi del terzo mondo.

Il mercato italiano, ha ovviamente, risentito della difficile situazione economica del paese che ha depressa la domanda. Il fenomeno non accenna a placarsi perché nei primi mesi di quest'anno la domanda di automobili industriali è scesa del 25 per cento.

Le difficoltà ha detto Righini commentando queste cifre, non investono soltanto le case costruttrici, ma anche le piccole e medie aziende che fabbricano rimorchi, carrozzerie e allestimenti. Righini non si

è nascosto l'amara verità che in un momento di grande sviluppo del settore sono sorte in Italia troppe aziende di questo tipo e che ora è giunto, invece, il momento di organizzare una concentrazione industriale assai spinta per ridurre gli alti costi.

Il presidente dell'Ania ha chiesto infine una politica di programmazione che consenta agli imprenditori di avviare una razionalizzazione della politica produttiva e un più coerente impegno a livello comunitario per colmare le carenze di ordine strutturale nei confronti di Stati Uniti e Giappone. In particolare per l'Italia, Righini, ha sostenuto la necessità di varare un programma impostato anche con l'appoggio finanziario del governo, alla pari con quanto succede nel resto della Comunità europea.

LA NUOVA «DUE VOLUMI» FRANCESE È GIÀ UN SUCCESSO A DUE MESI DAL DEBUTTO ITALIANO

R 11 per sottolineare il nuovo corso

Linea di ispirazione europea - Motorizzazione collaudata - Accuratezza di rifiniture - Buone prestazioni

Il nuovo «corso europeo» Renault si illustra con tre numeri: 18, 9, 11. Tre vetture che possiedono ispirazioni parallele e conseguenti. Se la prima, cioè la R18, ha rappresentato la rottura, cioè il ritorno da audacie forse troppo, audaci, la seconda significa l'affermazione probabilmente consolidata, di quell'indirizzo sopra ricordato. E proprio alla R11 sembra spettare il compito di sottolineare con più forza se possibile tale affermazione.

In effetti la R11 (che non è solo una vettura, bensì una gamma, secondo un costume già collaudato dalla Renault: fra tre o cinque porte, equipaggiamenti interni, motorizzazione, cambio meccanico e automatico, ed elettronica, sono disponibili una sostanziosa serie di versioni) non è altro che l'interpretazione a «due volumi» dei tre volumi della 9, forse con qualcosa di più.

La linea di questa vettura è piacevole, ben riuscita perché semplice, con il frontale dagli angoli retti, con la calandra a doppi fari, con i paraurti importanti ma non troppo che



incorpora luci di posizione e fari antinebbia, con l'ampio fascione paracolpi laterale (non presente nella versione a tre porte), con il lunotto posteriore molto ampio e bombato (tipo Fuego) che copre codi e paraurti altrettanto rotondeggianti. Un complesso che vuole essere e riesce a esserlo, discreto, privo di fran-

zoli e di non sempre producenti personalizzazioni. Ma se Renault qualcosa ha concesso all'apparenza esteriore, ha dimenticato di ciò che ha da sempre rappresentato un vanto per la «casa» francese, cioè gli interni, la loro abitabilità, l'accuratezza dell'arredamento. Lo sfruttamento dello spazio è, al tempo

stesso, razionale e confortevole nel senso che i sedili sono disegnati seguendo gli indirizzi più moderni, cioè quelli che si adeguano all'anatomia del corpo umano.

Nella versione Tse, quella cioè cui presa in esame (cioè motorizzazione 1400 e rifiniture di vertice), accessori e rifiniture sono di grande interesse. In questo modello sono comprese molte di quelle particolarità che danno all'automobile qualcosa in più: specchietto esterno regolabile dall'interno, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle portiere (funzione esplicabile anche dall'esterno con l'uso di quell'aggeggio noto come Pipi) ecc. Il tutto disegnato e costituito con un'eccellente qualità di materiali.

Il posto di guida è particolarmente curato: il pilota può levare la sistemazione dei sedili che meglio gli si confà verso tutta una serie di movimenti permessi dal sedile: ha davanti a sé una plancia strumenti superaccessoria:

molte spie, che permettono di tenere sotto controllo la totalità delle funzioni della vettura.

La motorizzazione e la meccanica non variano sostanzialmente da quelle della collega più anziana R9: la R11 è una classica tutta avanti con motore trasversale e cambio differenziale affiancato in linea. Anche sospensioni e impianto frenante non hanno subito sostanziali trasformazioni. Nella versione Tse il propulsore montato è il 1397 cc che ha una potenza di 72 CV a 5750 giri al minuto, una coppia massima di 10,8 MKG a 3500 giri.

Un motore già ampiamente collaudato che offre buone prestazioni: velocità massima che si avvicina ai 165 orari, chilometro da fermo che si aggira attorno ai 34 secondi, chilometro da 30 all'ora in 40 secondi. Sono dati non eccezionali, ma in linea con la filosofia Renault che privilegia da sempre il confort e l'economicità (non è difficile con il saggio guida e l'uso della quinta economica toccare i 12 chilometri con un litro. Su strada la R11 si comporta da perfetta trazione anteriore sottosterzante in curva, ma facilmente correggibile).

Questa vettura, a poco più di due mesi dal debutto italiano è già un successo. Basterebbe per confermarlo ricordare i dati di giugno: 4118 vetture immatricolate, oltre cioè le aspettative della stessa casa. Fra le versioni più richieste il 1100 (fra Tse e Gtc 1661 pezzi) rispetto al 1400 (Tse 955 unità). Il tutto comunque, potrebbe venir sconvolto da settembre con l'arrivo in massa della versione elettronica.

Alessandro Cappellini

«VF 750 F»: UNA SPORTIVA AVVENIRISTICA DA DUECENTOVENTI CHILOMETRI ALL'ORA

La Honda da pista scende in strada

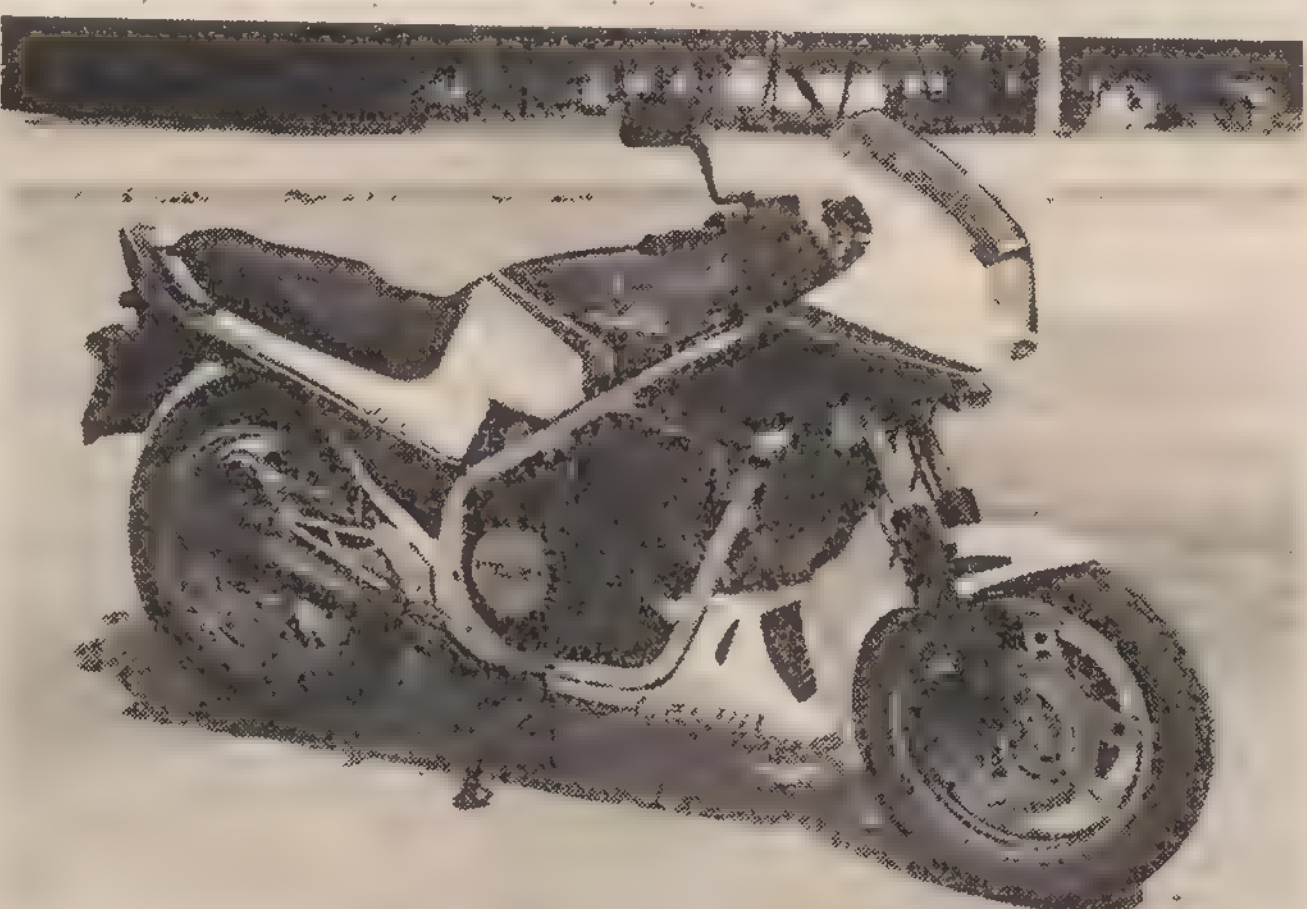
Una quattro cilindri a «V» raffreddata a liquido che vuole «mandare in pensione» i transatlantici da oltre 1000 cc

TRIESTE — Dalla pista alla strada: la Honda «VF 750 F» è la dimostrazione di quanto sia importante per le case costruttrici l'esperienza fatta sui circuiti. È una moto «per tutti» direttamente derivata dalla «NR 500» a quattro tempi con la quale la Honda negli scorsi anni aveva tentato di spezzare il dominio incontrastato dei propulsori a due tempi.

La «NR», a dire il vero, non aveva avuto molta fortuna, ma la Honda, pur ritornando sui suoi passi ha tenuto gelosamente nel cassetto il sogno della grande rinuncia. In realtà, il riscatto c'è già stato, ed è commerciale. La «VF 750 F», derivata dalla «S», «protezione», ma soprattutto dalla «NR», sta infatti avendo un successo enorme in tutto il mondo. È la prima moto degli anni Novanta.

Pochi i difetti, molti i pregi, con prestazioni entusiasmanti. Questa sportiva con un motore a quattro cilindri a «V» raffreddata a liquido vuole «mandare in pensione» i «transatlantici» da 1000-1300 cc. La Honda in pratica ha voluto anche dimostrare che una trequarti di litro può soddisfare le esigenze del più sportivo degli appassionati. Parliamo chiaro, al riguardo, gli 86 cavalli a diecimila giri e 1220 chilometri orari che questo propulsore riesce a raggiungere in appena millequattrocento metri.

Il propulsore a quattro ci-



lindri a «V» longitudinale di notevole gradimento ha una distribuzione con doppio albero a camme in testa e, ovviamente, quattro valvole per cilindro. Il rapporto alesaggio-corsa è superquadro e il propulsore, pur raggiungendo regimi più elevati delle altre 750, mette in mostra un'eccezionale «pienezza» delle curve di potenza già dai 1500 giri, facendo litiare, quindi, l'uso del cambio a cinque rapporti.

Poi, aprendo il gas, il cuore a «V» si scatena. La progressione è eccezionale e, a causa della contenuta rumorosità degli scorcichi, si può viaggiare in fuoristrada (e quindi anche a notevole velocità) quasi senza accorgersi. L'alimentazione, assicurata da quattro carburatori a depressione costante, consente poi un'erogazione di potenza ottimale anche nelle situazioni più difficili.

Questa moto superveloce che arriva a cento chilometri all'ora in appena 3 secondi e 9 decimi ha una tenuta di strada in linea con il livello del propulsore. Sul misto veloce si guida con poco sforzo perché è «lei» che imposta la curva e «sceglie» la traiettoria. Il telaio da «gran premio» in tubi retangolari sa anche perdonare i piccoli errori, annulla i comandi negativi e assorbe le asperità.

Ovviamente è facilitato in questo da sospensioni sofisticate, derivate anche queste da quelle che equipaggiano le moto da gran premio. Quella anteriore è una forcella pneumatica con un dispositivo anti-dive (anti affondamento) regolabile, mentre la ruota motrice ha l'ormai «classico» sistema «pro link» opportunamente migliorato.

La frenata è eccellente e ha un valido aiuto da un importantissimo limitatore di coppia sulla frizione, che limita il saltellamento della ruota posteriore nelle staccate al limite. Ovviamente, la «VF 750 F», essendo una moto sportiva ha la trasmissione finale a catena. La frenata? I tre dischi non tradiscono mai.

Di solito bisogna diffidare delle moto «perfette», e così la Honda «ha voluto» avere anche qualche neo: il pedale del cambio ha una corsa lunga ed è un po' rumoroso; la guida in città non è delle più agevoli data l'impostazione sportiva della moto; il consumo (in media 13-14 chilometri/litro, ma si può scendere anche sotto i dieci) non è dei migliori; il passeggero sta su una porzione di sella non abbondante; e, infine, il prezzo non rende questa moto abbordabile da tutti (costa infatti oltre otto milioni e seicentomila).

D'altronde, le soluzioni tecniche d'avanguardia non si contano, e si sa che certe «preziosità» si pagano ormai a peso d'oro. È una moto «top» in tutti i sensi e anche l'estetica ha una linea «di rottura». I tratti convenzionali hanno lasciato il posto a linee futuristiche ma armonizzate. Era molto difficile riuscire a «ridurre» il blocco del propulsore, ma il disegno è riuscito in pieno, così come è felice il «tocco» all'avantreno dominato da una bella ruota da sedici pollici che «fa tanto moto da Gp». Meno bello il retrotreno: troppo poco aggressivo. I colori? Maniaco-naturalmente il bianco-rosso-blu di Freddie Spencer.

Roberto Carella

Toyota e Nissan: andamenti differenti

TOKIO — La prima casa automobilistica giapponese, la «Toyota» va forte sul mercato interno, mentre la sua eterna rivale la «Nissan», conquistata posizioni sui mercati mondiali, specialmente europei. Secondo quanto annunciato dalle due imprese, nel primo semestre del 1983 la «Toyota» ha prodotto 1.655.740 autoveicoli, il 2,4 per cento in più rispetto al corrispondente periodo del 1982, mentre la «Nissan» ha fatto segnare una crescita del 3,1 per cento raggiungendo 1.250.406 autoveicoli prodotti.

I VARI TIPI DI UN ORGANO MECCANICO ESSENZIALE

Le funzioni del carburatore
Conoscerle può essere utile
a un funzionamento corretto

ROMA — più o meno tutti sanno a cosa serve il carburatore, a mescolare aria e benzina (nella proporzione di 14 o 15 a uno) nell'avviamento con lo «starter» formando la miscela che andrà immessa nei cilindri. Non miscela che andrà immessa nei cilindri. Non miscela che andrà immessa nei cilindri. Non miscela che andrà immessa nei cilindri.

Una prima distinzione può essere quella fra carburatori convenzionali, o «a diffusore fisso», e carburatori «a diffusore variabile». I primi hanno il diffusore — ossia il condotto nel quale passa l'aria che forma con la benzina la miscela combustibile — a sezione fissa.

In questo tipo di carburatore si rende necessario l'impiego di getti compensatori che assicurino un flusso di combustibile adeguato alle varie circostanze (in pratica proporzionato alla velocità di aria assorbita, alla sua velocità di circolazione, al valore della sua depressione: di rotazione e con la diversa apertura della valvola a farfalla dell'acceleratore).

Nei carburatori «a diffusore variabile», invece, il getto è unico e la portata del diffusore varia grazie a uno spillo conico che finge da valvola situata nel condotto, le cui diverse posizioni consentono una diversa portata di carburante a seconda delle esigenze del motore. In altre parole, il movimento dello spillo, che avviene mediante il movimento di un pistoncino, consente di ampliare o ridurre automaticamente la sezione effettiva del diffusore a seconda della richiesta di miscela.

Una seconda classificazione è quella tra carburatori «monocorpo» e «a doppio corpo».

Questi ultimi — detti anche «multipli» — hanno due condotti e due valvole a farfalla, cioè che consente tra l'altro una migliore distribuzione della miscela fra i vari cilindri. I «corpi» possono funzionare separatamente o separatamente (si parla in questo caso di carburatori «ad apertura differenziale»). La necessità di ridurre i consumi ha fatto sì che l'adozione dei carburatori «doppio corpo» sia stata limitata in questi ultimi anni.

C'è, infine, una distinzione relativa alla posizione del diffusore, ovvero alla direzione con cui entra l'aria. Da questo punto di vista i carburatori si dividono in verticali (o «normali») e orizzontali (o «a ventaglio»). La posizione più diffusa, e invertita, è verso l'alto; nei secondi l'aria entra dal basso; nei terzi, infine, la corrente d'aria entra dall'alto e va verso il basso.

Com'è noto, l'altro sistema di alimentazione per gli autoveicoli è costituito dall'iniezione, intesa sia come immissione forzata della benzina nella corrente d'aria che va ai cilindri, sia come iniezione di carburante all'interno dei motori diesel. L'iniezione offre numerosi vantaggi, ma presenta anche alcuni «nei» — soprattutto il costo — che ne hanno limitato l'adozione su modelli di auto di una certa classe.

Quindici anni fa un quotidiano, in un articolo intitolato «forse il carburatore ha i giorni contati», scriveva che «la vittoria del sistema iniezione non dovrebbe essere più molto lontana». Questi 15 anni hanno invece dimostrato che il carburatore resterà ancora a lungo il più diffuso sistema di alimentazione.

Anche Citroen interessata al «4x4»

FIRENZE — Come molte altre case anche la Citroen sta lavorando intorno a modelli a quattro ruote motrici, un settore che l'ha vista nei decenni scorsi all'avanguardia per i suoi mezzi speciali, (come quelli usati nelle famose «crociere» e «gialla»), ma che non ha mai portato, quando nessuno ci pensava, all'adozione di un «4x4».

E, infatti, del 1961 la versione «Sahara» della «2 CV», dotata di due motori di 425 cc. uno montato sull'assale anteriore ed uno su quello posteriore. Veicolo speciale destinato soprattutto per la sua leggerezza a superare le dure «2 CV Sahara» ha poi trovato, molti anni dopo, la sua continuazione nella «Mehari 4 x 4», mezzo però riservato alla «terra della vettura agenzia Francia dove è in dotazione anche a reparti militari.

Attualmente la Citroen lavora su alcuni prototipi a quattro ruote motrici della «Visa», uno dei quali bimotore.

Gli studi sulla trazione integrale potranno però interessare altre vetture «normali» Citroen, già dotate delle sospensioni idropneumatiche che permettono di variare l'altezza da terra della vettura anche dal posto di guida con un apposito comando: caratteristica questa molto utile nell'uso fuoristradistico.

RISULTATI DI UN'INCHIESTA SU MACCHINE FIAT E RENAULT

Colori sobri per l'automobile
Una preferenza affermata

ROMA — Quando comprano un'auto, gli italiani scelgono preferibilmente colori sobri: il bianco, il grigio e l'azzurro sono infatti i colori preferiti dai acquirenti di una nuova autovettura; unica eccezione è il rosso che sembra essere privilegiato dai giovani come dimostra il consenso che questo colore riporta nelle auto di piccola cilindrata (Panda e Renault 4).

Una rapida occhiata ai colori preferiti dagli automobilisti quando ordinano una nuova autovettura consente di trarre alcune interessanti conclusioni: il bianco, ad esempio, è il colore di gran lunga preferito (ad esempio il 21 per cento degli acquirenti di una Panda o di una Renault ed il 27 per cento degli acquirenti di una «R4» hanno optato per questo colore).

Complessivamente, gli acquirenti di vetture di media cilindrata, come la Ritmo, scelgono in un caso su due tra il bianco, il grigio e l'azzurro (55 per cento delle preferenze) mentre per la Panda, acquistata di solito da un pubblico più giovane, i colori più in voga insieme con bianco sono

Ecco, ad esempio, la classifica dei colori preferiti dagli acquirenti di tre modelli (piccola, media e grossa cilindrata) Fiat:

	PANDA	RITMO	ARGENTA
AZZURRO	6%	22%	—
BIANCO	21%	21%	—
GRIGIO	10%	12%	48%
METALLIZZATO	4%	8%	39%
ROSSO	21%	6%	—
BLU	—	5%	—
AZZURRITE	—	6%	—
BEIGE	3%	4%	—
NERO	10%	3%	—
AVORIO	13%	3%	—
	9%	1%	—

Ecco invece, i colori preferiti dagli acquirenti Renault:

	R4	R5	R9	R18
BIANCO	27,2%	20,7%	20,4%	25%
BLU ANGERS	24,7%	22,1%	24,2%	12,3%
BEIGE	20,2%	—	—	—
ROSSO	25%	—	3,5%	—
GRIGIO BALTICO	2,9%	1%	0,5%	—
BORDO	—	13,5%	14,9%	18,7%
ARDESIA	—	20,8%	19,9%	16,5%
ACCIAIO	—	5,9%	7,5%	5,4%
	—	1,7%	2,4%	6,8%

tinte decisamente più vistose: il rosso (21 per cento) ed il nero (13 per cento). Lo stesso schema si ritrova

anche nella R4. Nel caso dell'«Argenta», invece, il colore di gran lunga preferito è il grigio (48%).

Yamaha: aumento in Europa

ROMA — Benché in Giappone abbia dovuto assistere la produzione sui livelli di due anni fa (circa due milioni di moto all'anno), e ridimensionare in parte gli organici, in Europa la Yamaha sta «tirando» con decisione. Le difficoltà del secondo costruttore mondiale di due ruote (alle spalle della Honda) derivano, infatti, dal mercato americano, dove le vendite sono calate anche del 20 per cento.

In Europa, invece, la situazione è opposta: l'aumento delle vendite tocca punte del 25 per cento. È significativo che le macchine «leader» della casa dei tre diapason siano due modelli di impostazione «europea», e cioè la turistica XJ 900 e la sportivissima RD 350 a due tempi, espressamente studiate e concepite per le strade del nostro continente.

In una dichiarazione alla stampa, Hideto Eguchi, presidente della Yamaha ha espresso fiducia soprattutto sulle capacità di tenuta dei mercati europei.

GROSSI IMPEDIMENTI DALL'AUMENTO DEI DAZI DOGANALI

Più difficile per Tokio
esportare moto negli Usa

TOKYO — Le esportazioni di motociclette giapponesi negli Stati Uniti dovranno attestarsi su livelli ormai consolidati e non oltrepassare questa soglia. Il presidente Reagan ha, infatti, deciso di aumentare drasticamente i dazi sulle importazioni di moto oltre i 700 cc. dal 4,4 al 45 per cento nel caso che le case giapponesi portino in territorio Usa un quantitativo superiore a quello stabilito (6000 unità).

Il governo giapponese ha presentato una protesta ufficiale, chiedendo di avviare consultazioni bilaterali nel quadro del Gatt, l'accordo che regola il commercio mondiale. Cadono così le ipotesi di contatti per ottenere «compensazioni», quali ad esempio la riduzione dei dazi doganali sulle importazioni di motociclette di piccola e media cilindrata.

Ancora incerto, invece se il Giappone cercherà di riaprire

le trattative tra i produttori nipponici e l'impresa Usa, Harley-Davidson, per il rilancio e il salvataggio di questa azienda, la cui quota di mercato negli Stati Uniti è scesa nel 1982 fino al 14 per cento, creando gravi problemi per la stessa sopravvivenza.

Per quanto riguarda le ripercussioni sulle quattro imprese motociclistiche giapponesi, Honda, Suzuki, Yamaha e Kawasaki, la decisione del governo Usa non dovrebbe avere effetti troppo negativi. Nel medio termine, comunque, si fa rilevare in ambienti industriali giapponesi, le quattro aziende, dovranno accelerare i programmi di produzione negli Usa per «aggrappare» i dazi.

Bisogna, infatti, considerare che le nuove misure doganali statunitensi rimarranno in vigore per cinque anni (dalla fine del 45 per cento nel primo anno, del 35 per cento nel secondo e poi, via via del 20 per cento, 15 e dieci per cento). In questo quadro, la Suzuki e la Yamaha saranno le più colpite, dal momento che non posseggono ancora impianti di produzione negli Usa. Attualmente, le quattro industrie giapponesi detengono l'80 per cento del mercato Usa, avendo venduto nel 1982 140 mila moto.

Le nuove disposizioni doganali colpiscono anche le case motociclistiche europee; ma per queste le quote oltre le quali i dazi diventano estremamente onerosi sono su livelli doppi, tripli e anche quadrupli (come nel caso dell'italiana Ducati) rispetto alle esportazioni attuali. Così, ad esempio, la BMW tedesca pagherà la pena di importazione più di 5000 moto, ma al momento ne esporta circa la metà. Tra gli altri produttori europei, oltre alla Ducati, la Guzzi e la Triumph potranno esportare senza penalità fino a 4000 unità.

CRONACHE DELLO SPORT

Triestina 1983-1984: il sogno può continuare



Trieste — Prima foto ufficiale della nuova Triestina nel ritiro dell'Obelisco. In piedi da sinistra: Stimpfl, Pelosin, Braghin, Romano, Ardizon, Pedrazzini, Pescatori, Ruffini, Piccinin e Neri. Accosciati: Perrone, Mascheroni, Leonarduzzi, Costantini, Zurini, De Falco, Feroletto e Ascagni

LA SCALETTA LAVORO-RIPOSO

E ora avanti marsch ai «lavori forzati»!

TRIESTE — La Triestina ha iniziato nel pomeriggio di ieri a preparare la nuova stagione. Per gli alabardati le vacanze sono veramente finite (il solo Vallati, mentre i compagni iniziavano a sudare sul campo di Basovizza, trascorrevano un altro pomeriggio di riposo sulla spiaggia di Grado). Ormai le ferie non sono che un lontano ricordo. A richiamare tutti alla realtà è stato Adriano Buffoni illustrando ai suoi giocatori la quotidiana ragione di lavoro. Come trascorreranno le loro giornate gli alabardati sino alla conclusione del ritiro pre-campionato? Buffoni, al quale abbiamo rivolto la domanda, toglie di tasca un foglietto sul quale leggiamo la seguente scaletta di lavoro e di riposo:

ore 8: sveglia; ore 8.45: prima colazione; ore 9.30: allenamento con il pallone sul campo di Basovizza; ore 12.30: pranzo; ore 13.30: inizio riposo in stanza; ore 17: allenamento atletico sul campo di Basovizza; ore 19.30: cena; ore 22.30: tutti a nanna.

Questo il programma di lavoro per tutto il periodo della preparazione. Oltre ai due allenamenti quotidiani sul campo di Basovizza, gli alabardati verranno sottoposti per tre volte alla settimana a tre sedute, che verranno effettuate nel giardino del Park Hotel Obelisco, destinate a potenziare la muscolatura dei giocatori.

E PENSARE CHE A GIUGNO PENSAVA DI ANDARSENE

Buffoni predica umiltà (ma la B è solo passaggio)

TRIESTE — Il lupo perde il pelo ma non il vizio. A sentir parlare di «qualcosa di più della salvezza» tocca subito il ferro rovente dei braccioli della poltroncina. In cuor suo è contento come una Pasqua per la squadra che gli hanno allestito, ma predica pazienza e umiltà come sempre. Non sa dire di no al solito bicchierino di vino, bianco e vigliacco: è un allenatore di serie B, adesso, ma lo spirito è sempre quello dello scolarecchio che, promosso con la media dei nove, ripete agli altri e a se stesso «non sono un seccellone, lo giuro, è stata tutta fortuna...».

Mister Buffoni, I sup-
pose...
«Sì, sono sempre io. Si ricomincia eh?».
«Senta, ma chi crede di imbrogliare con quei proclami di salvezza da conquistare? Lei ci deve portare in serie A».
«Fate presto voi. Dobbiamo appena abituarci alla B e già si parla di un'altra promozione; andiamo calmi che è meglio».
«Benissimo. Ci dica che cosa le manca, nel parco giocatori, per poter puntare apertamente alla massima serie».
Toccato. Adriano Buffoni ridacchia, si schermisce, giocherella con la cravatta. «No,

dei giocatori sono contentissimi. Non mi mancherebbe niente... però... così... chissà...».
«Udite, udite, intanto. I giocatori per un altro campionato di vetta (non parliamo di promozione, sul serio, quella è legata anche alla fortuna che ti può essere amica e nemica) ci sono tutti. Buffoni predica umiltà (e fa benissimo) perché il pianeta B è molto diverso dal pianeta C 1; il torneo è più lungo e difficile, le squadre sono tutte forti, insomma, tutt'altra musica rispetto alla sinfonia dell'anno scorso. O no?»

«Direi — racconta Buffoni — che ci potremo divertire anche in questa stagione. Come al solito mi trovo tra le mani una formazione molto forte in avanti, con Romano e Perrone e a dare aiuto a De Falco e Ascagni. Ma anche gli altri reparti stanno bene. È una squadra che diverte, ne sono certo».

«La Triestina della promozione era una congregha in cui scattava spesso la molla della pazzia. C'era un feeling tra giocatore e giocatore, un'anima guerresca che, se pungolata, diventava irrefrenabile. Sarà così anche quest'anno?»

«Credo di sì. I giocatori che abbiamo acquistato ci garantiscono anche da questo punto di vista; l'anima guerriera non si è persa nel mercato estivo».

«Stimpfl è più forte di Trevisan?»

«Ha le sue stesse doti agonistiche, un analogo gioco di testa ma due piedi migliori».

«È il centrocampo. Come lo vede?»

«Più forte, più duro. Braghin e Vallati sono giocatori che non tirano mai la gamba indietro. L'unico problema, proprio per questo, potrebbe essere quello delle squallifiche. Ma nessuno mi ha chiesto di vincere la Coppa disziplinata».

Stop, fermiamoci qui perché altrimenti in agosto non abbiamo più nulla da scrivere. Buffoni parla degli altri nuovi acquisti («Ardizon? Quello è uno che prende le barche con le mani dalla spiaggia e la butta in mare») e gli occhi gli brillano, perché gli vanno bene, perché fa caldo, perché il vino bianco era proprio viziato.

«Buffoni, che cosa vuol dire per lei la serie B?»

«Vuol dire la prosecuzione del cammino. Il mio obiettivo, è ovvio, è la serie A, e ci sono arrivato ad un passo. Diciamo che sono in regola con la mia tabella di marcia».

«Ma io — dice salutante — sono sempre quello di prima. Un calice di bianco lo bevo volentieri con gli amici; la serie B può cambiare tecnicamente, non umanamente. I veri amici, comunque, si vedranno quest'anno. Arriveranno anche i momenti difficili, altroché, ed è lì che si vede chi ti dà una mano e chi te la nega».

«Sempre a dire frasi celebri, il buon Buffoni; e sempre a far da Cassandra. La sua umiltà l'anno scorso portò bene, come del resto porta l'ottimismo di tutti gli altri».

«Buffoni, come li vuole gli stranieri il prossimo anno?»

«Brasiliani, grazie». Capito? Paolo Condo

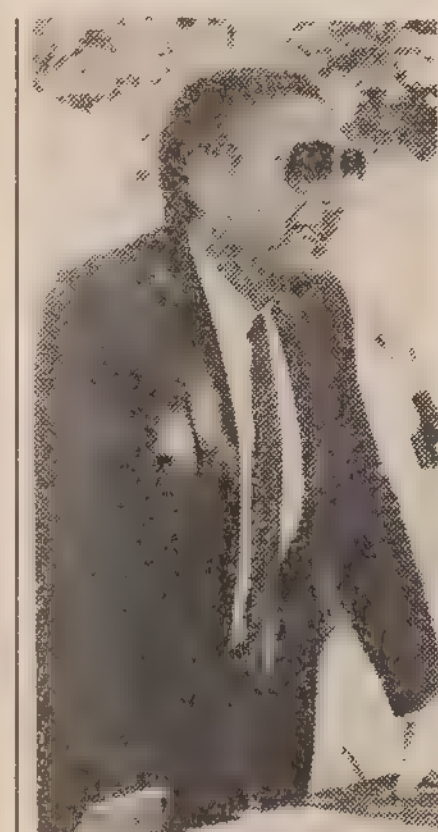
I PERCHÉ DI TANTI ENTUSIASMI

Gioia di vincere è il nuovo slogan

TRIESTE — «Giocare per la gioia di vincere»: con questo slogan Adriano Buffoni ha presentato la sua filosofia d'allenatore, pensando soprattutto alla squadra e non accorgendosi, forse, che stava scattando la più veritiera fotografia di quella che è la nuova Triestina, edizione 1983-84, di serie B, presa nel suo insieme di società, tecnici e atleti. Perché «per la gioia di vincere» un ristretto gruppo di cittadini benemeriti nove mesi fa decise di assumersi l'ingrato compito di reggere le sorti di una società orfana; e sempre «per la gioia di vincere» a fine campionato Raffaele De Riu mise da parte remore e difficoltà e accettò l'oneroso incarico di presidente. Ed ancora «per la gioia di vincere» Piedimonte, Marchetti e Buffoni si sono prodigati sul calcio-mercato mettendo a segno i colpi più inattesi.

Ma alla base dell'operazione Triestina troviamo un altro tema ricorrente, un tema portato avanti da De Riu come se fosse una bandiera: per la gioia di far vincere Trieste. L'esempio dei quindici benemeriti cittadini non è stato troppo seguito ma De Riu non demorde. Con la Triestina è stata promossa tutta la città, continua a ripetere, lanciando appelli a operatori economici, imprenditori e commercianti. Ha voluto, con gli appelli, dare anche ripetuti esempi: ed ecco che sulle maglie c'è ora il nome di una impresa triestina, la Fissan. «Dal primo giorno al primo amore» è il suo più famoso slogan pubblicitario; qualcuno ha già detto che ora sarà «dal primo giorno al primo scudetto».

Ma ciò che piace di più, ciò che convince è il nuovo spirito di questa sponsorizzazione che non vuol essere mero «affaire» pubblicitario, che non chiede immediato rientro di capitali: è il segno di quello che dovrebbe esse-



re il rapporto fra sport di massa e forze produttive, fra gioco-spettacolo e capitale, il tutto al servizio e in nome di una città che vuol crescere, che vuol tornare ad essere stimata e accettata, che chiede il suo posto nella serie maggiore.

Entusiasmo, ottimismo, volontà pur fra tante difficoltà. «Giocare per la gioia di vincere» ha detto Buffoni, «Non alzo mai bandiera bianca» ha ribadito De Riu e né l'uno né l'altro enunciano vuoti principi perché l'uno e l'altro, dopo aver promesso hanno sempre mantenuto. Le banche non intendono partecipare a questa avventura (solo tre hanno risposto positivamente), gli operatori economici non si accendono facilmente alla «pattuglia De Riu», non fa niente, l'avventura continua perché sono pronti i 45 «Triestina club» che non chiedono altro che di dar una mano alla società, tutti stretti attorno alla squadra. No, proprio non si gioca più con la paura di perdere. Ormai «la gioia di vincere» ha contagiato tutti.

Gualberto Nicolini

IN GRAN FORMA LA «VECCHIA GUARDIA» ALABARDATA

De Falco il più festeggiato Ascagni non è più capellone

TRIESTE — Il giocatore più festeggiato, fra quelli della «vecchia guardia», è stato ancora una volta lui, Franco De Falco.

«Sei soddisfatto di indossare ancora l'alabardato o avresti preferito cambiare aria?»

«Me ne sarei andato, a malincuore, solo se si fosse trattato di passare a una squadra di serie A. Spero di arrivarci con la Triestina. Sono comunque soddisfatto di rimanere all'ombra di San Giusto a patto però che mi... liberiate dell'ossessante entusiasmo di Dario, quel superfluo che noi abbiamo ribattezzato per la sua somiglianza «Boniek»».

«Tutti sono concordi nel sostenere che sarai uno spauracchio anche per le difese della serie B».

«Se sei capace di andare a rete in C 1 — replica prontamente il bomber alabardato — lo puoi fare con facilità anche in serie B».

Come sarà questa nuova Triestina?

«Forte, molto forte. Per me poi, dovrebbe essere facile andare a bersaglio con i suggerimenti di Braghin, Vallati e di Romano».

Il gemello Ascagni è in arretrato con il sonno. «Purtroppo — dice — ho dormito poco in quanto la mia bambina ha avuto recentemente la pertosse e di notte erano dolori per tutti». È un Ascagni diverso, con i capelli accorciati di molto. «Lo avevo promesso che sarei andato dal barbiere se fossimo arrivati in serie B e ho mantenuto la promessa».

Come si comporterà la Triestina fra i cadetti?

«Il campionato di serie B è molto più difficile e arduo che quello di C 1. Con i nuovi arrivi, comunque, penso che riusciremo a fare belle cose anche nella nuova categoria».

Le vacanze di Mascheroni sono state turbate dalla morte del suocero. Il «libero» alabardato si è presentato però puntualmente al raduno.

«Finalmente diciamo — avrai la possibilità di giocare in serie B».

«Speriamo di riuscire a entrare in squadra — dice — e di disputare almeno qualche partita...».

C'è chi durante le ferie ha lavorato sodo. È il caso di Pedrazzini il quale si è allenato per un'ora al giorno. «Volevo presentarmi al raduno — ha detto — già rodato e spero di essere riuscito nell'intento. Ho fatto anche le mie vacanze, comunque, in una località vicino a San Benedetto del Tronto».

Adriano Zurini, sedici anni e mezzo, è il più giovane della pattuglia alabardata. Un ragazzino che dedica tutto il suo tempo al calcio, anche quello che solitamente gli altri suoi coetanei riservano allo studio.

È stato infatti «bollato» alla prima media superiore ma spera molto nel calcio. Le qualità non fanno certo difetto in questo ragazzino, ma un titolo di studio subito in tasca è sempre meglio averlo.

Corrado Pescatori, l'altro giovane promessa del vivace aggregato alla prima squadra, il titolo di studio l'ha conseguito. Oltre che aspirare a

essere un buon attaccante è già un impiegato amministrativo con tanto di diploma in tasca.

N. C.

Il pre-campionato degli alabardati

TRIESTE — La squadra alabardata si presenterà per la prima volta ai suoi tifosi sabato 30 luglio sul campo di Basovizza contro lo Zaria. Un'amichevole tradizionale contro la formazione dilettantistica della società di Basovizza che da anni ospita sul proprio terreno di gioco la preparazione degli alabardati.

Questo il pre-campionato della Triestina:

30.7: Zaria-Triestina
3.8: Triestina «A»-Triestina «B» a Valmaura
6.8: Gorizia-Triestina
11.8: Triestina-Artico Milano
17.8: Vicenza-Triestina

L'EX MILANISTA RINUNCIA A PARTE DELLE FERIE

Romano: esempio di professionalità

TRIESTE — Francesco Romano, il ventitreenne centrocampista prelevato dal Milan, confessa di aver accolto con soddisfazione il suo trasferimento in alabardato.

«Dico — è una società che sin dal primo impatto ha lasciato intendere di avere intenzioni serie. È un sodalizio che ha ambizioni di fare bene e si è mosso sul mercato per mettere assieme una squadra capace di ben figurare anche in serie B».

Dopo due campionati di serie A con il Milan e due promozioni in quattro anni con la società rossoneria, il ritrovo nuovamente in serie B. Che effetto ti fa aver appena rimesso piede nel massimo campionato?

«Nessun problema — dice — per quanto mi riguarda. Non m'interessa nemmeno declassare proprio per i motivi che ho appena esposto. La Triestina vuole puntare in alto e io cercherò di farla arrivare, assieme ai miei compagni, quanto più possibile».

Il tuo arrivo era previsto solo fra alcuni giorni... «Ho voluto di mia spontanea volontà presentarmi puntuale al raduno per conoscere meglio l'ambiente e legare subito con i nuovi compagni. Ho una gran volontà di fare bene per cui non mi è costato il minimo sacrificio rinunciare a qualche bagno in più pur di presentarmi puntuale all'appuntamento del signor Buffoni».

Ti pesa sentirti l'«uomo faro» della nuova Triestina? «Direi che non è assolutamente un peso. Mi sento onorato di tanta fiducia e cercherò di impegnarmi al massimo per non deludere nessuno. È una città e un pubblico che meritano molto più della serie B, almeno da quanto ho avuto modo di constatare nelle poche ore che sono a Trieste».

C. N.



Ai tre superesperti del Coni l'ultima parola sui casi di Zico e Cerezo

ROMA — Finalmente siamo al dunque. Era ora. I casi Zico e Cerezo sono finalmente approdati alla giunta esecutiva del Coni: sarà questa a dire la parola definitiva.

Di Zico e Cerezo, dei contratti farnocchiosi, degli sponsor impiccioni e ricchi, si è parlato fin troppo e non sempre a proposito. Sono intervenuti politici di piccolo e grosso calibro, si è minacciato il sequestro di persona, perfino Pertini e le «luciole» hanno dichiarato la speranza, più o meno autorevole (dipende dai punti di vista), di vederli calpestare l'erba dei nostri stadi che è la più verde del mondo. Finalmente la kermesse, o la commedia (dipende sempre dai punti di vista) avrà termine.

La giunta esecutiva del Coni, nella riunione di ieri ha deliberato di richiedere un parere di legittimità e di merito sui ricorsi per Zico e Cerezo alla commissione costituita dai professori Giannini, Guarino e Nicolò. Tale parere dovrà essere reso noto venerdì. Quest'oggi la giunta esecutiva, alla presenza della com-

missione giuridica, ascolterà i rappresentanti della Federazione, della Roma e dell'Udinese. La decisione sull'intera vicenda sarà presa dalla giunta convocata per le 8.30 di sabato 23 luglio.

La giunta esecutiva ha quindi rimandato a sabato mattina la decisione sui casi di Zico e Cerezo. La motivazione ufficiale è che «solo ieri l'altro l'Udinese ha presentato formalmente il ricorso alla giunta del Coni mentre la Roma ha messo a disposizione nuovi documenti (l'atto notarile del deposito presso la Banca centrale del Brasile del contratto con Cerezo sottoscritto l'8 giugno n.d.r.)».

Oggi la commissione giuridica ascolterà, insieme con la giunta esecutiva che si riunirà appositamente, le parti in causa. «E' una riunione indispensabile — ha detto in una conferenza stampa il presidente del Coni, Carraro — per ascoltare le parti che lo hanno richiesto da Roma e l'Udinese» e per sentire la Federazione in ordine a certe spiegazioni e chiarimenti.

Entro venerdì sera la commissione di giuristi dovrà dare il suo parere di legittimità (sul diktat di Sordillo) e merito (ovvero: i contratti di Zico e Cerezo erano veramente da bocciare?).

Sul giudizio di merito, negli ambienti del Coni, si continua a sostenere — sia pure cautamente — che la soluzione sarà positiva per le due società. Tuttavia la maggiore preoccupazione è quella di prendere una decisione che sia assolutamente inattuabile dal punto di vista giuridico.

Sempre nei corridoi del Coni è stata confermata l'indiscrezione secondo cui si è evidenziata una divergenza di opinione fra i tre giuristi. Tuttavia Carraro (che ha partecipato alla riunione insieme col segretario generale Pescante) ha dichiarato: «abbiamo sta-

bilto le modalità e i tempi con cui la commissione giuridica dovrà dare il suo parere: io non ne ho sentito alcuno da parte dei tre giuristi».

«Sono quindi sorpreso quando leggo nei giornali — ha continuato Carraro — che esistono soluzioni che stanno bene a tutti, in questo caso non possono esserci soluzioni che vadano bene per tutti».

E' infatti pressoché impossibile per la giunta del 23 arrivare a una decisione che accontenti la Federazione, la Roma, l'Udinese e le altre società.

A Carraro è stato chiesto se i ricorsi abbiano sollevato tale problema. Il presidente ha detto: «Non posso rispondere». Ma contemporaneamente, il vice presidente Gattai (seduto accanto a Carraro durante la conferenza stampa) annuiva eloquentemente.

Corsi aggiornamento arbitri

ROMA — Nel quadro delle manifestazioni di aggiornamento del settore arbitrale, l'Aia comunica che nei mesi di agosto e settembre prossimi verranno organizzati tra corsi nel Centro tecnico federale di Coviciano.

Allenamenti leggeri per la Roma a Riscione

RISCIONE — Come da consuetudine Liedholm era già presente a Riscione lunedì sera contemporaneamente a un gruppo di tifosi e colleghi giornalisti e fotografati pronti a ricevere la sua Roma giunta ieri direttamente dalla capitale in treno. In perfetta forma dopo le abituali cure a Salsomaggiore, Liedholm ha concluso l'intervista di cui ora diremo, con una battuta che è nel suo stile: infatti quando gli abbiamo chiesto quale squadra reciterà quest'anno il ruolo di formazione outsider non ha avuto esitazioni esclamando: «La Roma».

In apertura d'intervista gli abbiamo chiesto perché è stata scelta Riscione come località di ritiro per la squadra. «È una località dalla natura favolosa con ampi spazi e tranquillità che consente anche al tifoso presente qua a Riscione di osservare la preparazione dei suoi beniamini senza in-

terferire nel lavoro che gli atleti devono svolgere ogni giorno durante gli allenamenti. Le serate poi concedono un buon riposo grazie all'aria fresca dopo che si è lavorato sotto il sole».

«Quest'anno inizierò con allenamenti più leggeri del solito tali che consentano di arrivare al primo appuntamento importante, quello del 14 settembre con il Göteborg, sufficientemente rodati ma non affaticati».

Psicologicamente lei ritiene che la vittoria in campionato ha fatto fare un salto di qualità ai suoi giocatori? «Veramente sono tre o quattro anni che lo abbiamo già fatto, certo esso è concretizzato con lo scudetto; però, ripeto, in tutti questi anni abbiamo avuto una continuità, un livello di gioco che certo non si può trascurare».

Lei ha dichiarato che la squadra favorita è l'Inter per il prossimo campionato. Me lo conferma? «Ma, veramente questo l'ha scritto un giornalista; io sono dell'avviso che la Juve rimanga, comunque e sempre, la favorita».

Graziani rappresenta un tipo di giocatore in via di estinzione, oppure i nuovi giocatori hanno le caratteristiche simili a quelle dei vari Graziani, Pulici, Causio ecc? «Del gioco di Graziani ci sono troppi pochi e la volta che essi smetteranno io non vedo chi possa essere come loro, neppure tra i giovani. Penso che abbiamo scelto bene cercando di Graziani, che io ritengo nell'età migliore oggi per fare cose egregie».

Chiudiamo qui l'intervista a Liedholm che proprio oggi ha lanciato un ultimatum a Falcato, ricordando l'assenza di Fruzzu (in polemica economica con la società), natural-

mente di Prohaska (che se arriva Cerezo verrà girato a una squadra straniera tipo il Vienna o l'Amburgo).

A livello diplomatico rimane un problema di risolvere: come ovviare all'inconveniente subito della banda di Riscione che doveva partecipare ai festeggiamenti romani per la conquista dello scudetto e che poi, per motivi di sicurezza, non è stata fatta arrivare nella capitale.

Paolo Molinari

Orazi dall'Udinese passa al Campania

TRIESTE — Il Campania, avversario della Triestina nel girone eliminatorio della Coppa Italia che scatterà il 21 agosto, si è rinforzato con l'arrivo di due nuovi giocatori. La società campana, infatti, ha acquistato dall'Udinese il trentaduenne centrocampista Angelo Orazi. Il Campania, nei giorni scorsi, aveva prelevato dalle file del Cagliari il portiere Malizia.

mente di Prohaska (che se arriva Cerezo verrà girato a una squadra straniera tipo il Vienna o l'Amburgo).

A livello diplomatico rimane un problema di risolvere: come ovviare all'inconveniente subito della banda di Riscione che doveva partecipare ai festeggiamenti romani per la conquista dello scudetto e che poi, per motivi di sicurezza, non è stata fatta arrivare nella capitale.

Paolo Molinari

Orazi dall'Udinese passa al Campania

TRIESTE — Il Campania, avversario della Triestina nel girone eliminatorio della Coppa Italia che scatterà il 21 agosto, si è rinforzato con l'arrivo di due nuovi giocatori. La società campana, infatti, ha acquistato dall'Udinese il trentaduenne centrocampista Angelo Orazi. Il Campania, nei giorni scorsi, aveva prelevato dalle file del Cagliari il portiere Malizia.

Gorizia 83-84 Reja allenatore Lombardo d.s.

GORIZIA — Edoardo Reja e Marino Lombardo sono rispettivamente il nuovo allenatore ed il nuovo direttore sportivo del Gorizia calcio. Reja che l'anno scorso ha guidato il Monzese ha un lungo curriculum d'esperienza alle sue spalle. Nato a Gorizia iniziò la sua carriera di calciatore nel Lucinico per poi passare nel San Lorenzo di Mossa. Da qui il salto in serie A.

Marino Lombardo sostituirà Beppe Clozza passato a tempo pieno all'Udinese. Per Lombardo si tratta della sua prima esperienza in qualità di dirigente, fino all'anno scorso infatti giocava proprio nel Gorizia ma a causa di un grave infortunio fu costretto ad interrompere a metà campionato l'attività. Anche Lombardo ha le spalle un lungo curriculum di giocatore, tra l'altro fu campione d'Italia con il Torino.

Otto record assoluti ai favolosi nazionali di nuoto

IL VIA IN UN CALDO TORRIDO AI CAMPIONATI ASSOLUTI D'ATLETICA

Marco Braida terzo nei 400 misti La Locci è quarta nei 200 misti

migliori campionati assoluti della sua carriera. Due quarti posti nei 200 dorso e nei 200 misti (vicinissimi alla medaglia) un sesto posto nei 100 dorso, e soprattutto una nuova prospettiva da esplorare (il dorso appunto).

Franco Del Campo

In Urss la salma di Shalibashwilli

EDMONTON — La salma del tuffatore sovietico Sergei Shalibashwilli, morto sabato scorso all'ospedale dell'università di Edmonton in seguito all'incidente occorsogli due domeniche fa durante un tuffo dalla piattaforma di dieci metri nel corso delle Universiadi, è stata rintracciata in

A Urlando il primo titolo tricolore con un mediocre 74,74 nel martello

1 jampe, non altrettanto Tili, penultimo a lasciare i preziosi. E qui gli avvisi sono prelozismi.

I RISULTATI

Martello. 1) Giampaolo Orlando (Snia Milano) m 74,74; 2) Orlando Bianchini (Fg. Gsf. Ostia) 71,98; 3) Giuliano Zanello (Fco. Pad.) 71,24; 4) Budai 68,67; 5) Savani 68,67.

100 fante. 1) Francesco Perotti (Pierrel) 10'26; 2) Stefano Tili (Cus Roma) 10'38; 3) Carlo Simionato (Pierrel) 10'40; 4) Ugo M. 10'42; 5) Rossi 10'43; 6) Zucchini 10'47; 7) Ravasi 10'52; 8) Carvanti 10'50.

Alto fante. 1) Gianni Davito (Ug Biella) 2,27; 2) Luca Toso (Flaminio Oro Padova) 2,27; 3) Marco Fantuzzi (Pierrel Milano) 2,24; 4) Di Giorgio 2,21; 5) Furlani 2,21; 6) Benvenuti 2,18.

Lungo fante. 1) Alessandra B. 61,2; 2) Aurora Pontederà 61,3; 2) Alessandra B. 61,3; 3) Cusi 61,2; 3) S. Smerella Lisi (Esperia

PARTECIPERÀ AL TORNEO DI MUGGIA

I pretendenti alla Coppa America visti da uno che li ha affrontati

si è dimostrata barca più veloce, anche se non più bollina in confronto a prima. Resta comunque sempre un pericoloso cliente per il quarto posto nelle semifinali.

Dietro ancora c'è France 3. I francesi sono un po' disprezzati. Non riescono a far camminare il loro scafo, hanno avuto sfortuna in qualche prova ma fondamentalmente hanno difficoltà nell'esprimere velocità. Durante questo intervallo tra il secondo e il terzo Round Robin apportano alla loro barca la stessa modifica fatta dai canadesi: spostano l'albero più avanti di diciotto centimetri. Speriamo che riescano nei loro intenti; ci mettano tanto entusiasmo e tant'ardore che un'altra delusione sarebbe insopportabile.

Advance, in questo turno ha

**americane
e incerte**

La Sgt Gefidi sta provando la lunga e nera Jimi Gatlin

prima volta che mi metto piede in Europa. Non nascondo però che mi piace.

Confessato un debole per la pizza «meglio non esagerare, se no addio linea», rivelato il suo numero portafortuna («mi piacerebbe giocare con la maglietta numero 42. Non si può»), dei suoi hobbies («Scrivere, stupisce i presenti parlando di musica e hockeys. «Scrivere, Prego? «Si, hockeys su prato».

E ritorna ad allenarsi. Evidentemente ci tiene a ben impressionare già questa Stagione. Si può dire che il suo calcio dovesse tradirlo, si potrebbe rifare venerdì e sabato a Muggia nel quadrangolare organizzato dall'Interclub Marochi. Protagoniste: il padrone di casa, le Sg. Gefdi, l'Akademik Sofia e il Thernal Abano.

Roberto Degrossi

■ **TENNIS: CLERC** - L'argentino José Luis Clerc, decimo nella classifica mondiale, ha vinto il torneo di Boston, valevole per il Grand Prix patendendo in finale l'americano Jimmy Arias 6-3, 6-1.

Panatta supera il primo turno

WASHINGTON — Claudio Panatta ha superato il primo turno del torneo Washington, dotato di 200.000 dollari di premi e valevole per il Grand Prix. Panatta ha battuto in due set 6-2 6-1 l'australiano Craig Miller.

TRIESTE — Quarta giornata di gare, sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare, del torneo regionale di tennis Godina sport. Il singolare maschile non classificati ha completato il secondo turno e ha dato inizio agli incontri del terzo turno. Ieri ha preso il via anche il singolare femminile per giocatori classificate e non classificate.

Dettaglio-Singolare maschile non classificati: Braida B. Nicolò 6-2, 6-0; Guzzo B. Protesence 6-1, 6-0; Mandruzzato B. Farra 6-1, 6-1; Pallini B. Marò 6-0, 1; Zucco B. Legovini 6-0, 6-1; Pettorosso B. Franco 7-5, 6-2; Pietrobelli B. Cera-to 6-1, 5-7, 6-2; Dambrosi B. B. Bixizak 6-1, 6-3; Braut B. D'Orso 6-4, 6-2; Zugna B. Gatti 6-7, 6-3, 6-6; Bal B. Gatti 6-3, 6-3; Ugo B.

Le barche americane: estenuanti e incerte le prove di selezione

Nel primo giorno Liberty ha battuto Defender due volte. Nel secondo Courageous ha superato Liberty e ieri Defender si è dimostrato migliore di Courageous.

L'attuale serie di regate terminerà il 27 luglio. La serie finale invece comincerà il 16 agosto e continuerà fino a che il comitato di selezione non avrà deciso quale dei tre pattini si sarà dimostrato il migliore per difendere la Coppa America.

Quest'oggi Defender gareggerà contro Liberty.

Azzurra torna in gara

NEWPORT — Ultimo giorno di riposo ieri per gli azzurri. Giornata di completo relax per l'equipaggio di Azzurra e due giorni dall'inizio del terzo e ultimo girone eliminatorio, decisivo per l'ingresso alle semifinali. Da oggi (più o meno all'ora di pranzo in Italia) riprenderanno infatti a Newport le gare che avranno impegnati i sette equipaggi sfidanti nella conquista dei quattro posti per le semifinali.

Ieri forse per la prima volta dai primi di giugno, quando l'equipaggio arrivò a Newport, i ragazzi e i suoi ragazzi hanno riposato. Ne hanno approfittato per mischiarsi alla folla dei bagnanti

Torneo San Lorenzo

TRIESTE — Quasi a siamo, poi domani il torneo S. Lorenzo del Palio del Rioni. Ma la prova probabilmente già andata in porto. Discoteca La Bora, scontro tra il vinto Roiano, risolvendo la parata. La compagine dell'Altipiani rammaricarsi di aver scalciaqua, stente. E' accaduto verso la metà sul 57-43 a loro favore. Barri e precipitazione quattro errori di approfittato per riportarsi sotto svantaggio di solo quattro punti finali con la squadra di Castellana Discoteca La Bora sempre a caccia. Nell'altro incontro della squadra ha ottenuto il primo successo su Arte.

Stasera, penultima giornata, incontri: sul campo di S. Rolo: 21 Cad. Rola.

**PALLACANESTO
BIC - TRIE**

**CAMPAGNA
ABBONAMENTI**
Campionato basket serie A1 '83/'84

SETTORE	ABBONAMENTI	BIGLIETTO
TRIBUNA BIC	450.000	—
TRIBUNA A	300.000	20.000
TRIBUNA B	220.000	15.000
GRADINATA NUM. FAMIGLIA	170.000	12.000
CURVE	70.000	5.000

**IL PREZZO DELL'ABBONAMENTO COMPRENDE
LA COPPA KORAC E PLAY OFF EVENTUALI**

LA SOLA TRIBUNA BIC DÀ DIRITTO A TUTTI GLI
INCONTRI (CAMPIONATO, COPPA KORAC, PLAY-
OFF, COPPA ITALIA, AMICHEVOLI)

**PRENOTAZIONI TUTTI I GIORNI FIERALI IN SEDE:
VIA LAZZARETTO VECCHIO 12 TELEFONO 772200**

ORE 10-13 E 17-20

**PRELAZIONE VECCHI ABBONATI
FINO AL 30 LUGLIO**

IN NOTTURNA (INIZIO 20.45) CONVEGNO A MONTEBELLO

Parte stasera il Palio dei Rioni Nel clou Boiga Jet sfida Bragia Bi

TRIESTE — Terza edizione del Palio dei Rioni stasera a Montebello dove i prescelti alla finale di domenica 24 partiranno dai Premi Luna e Oberon che vedranno in pista i giovani.

Cinque su sei i finalisti nella prova riservata ai puledri di 2 anni che vedrà al via Dermot Sivan (Rozzoli - Lord & Lady Calzature), Bragee Bi (San Giacomo - Ottica Visiva), Druso (San Giovanni - Polieri Moquettes), Diavolo Effe (Giardino - Confezioni Birolla), Delira (Valmaura - Supermercato Despar Valmaura) e Durca (San Luigi - Menghi e Capech).

In quattro accederanno invece alla finale fra i partecipanti della prova riservata ai 3 anni che sono Cirizina (Trieste Centro - Cutty Shark), Coppi Amy (Colonia Scerolo - Radio Ancona), Cassero (Serrola - Ede Mobili), Cussaba (Borgo San Sergio - Auto Ricambi Favento), Ciocla (Montebello - Ferco Alluminio).

Il nome campione uscente, San Giovanni, impostosi lo scorso anno per merito di Patrick, guidato da Amerigo Mucchinì, punta alla conquista definitiva del Palio che

al si ritiene che si aggiudicherà il successo per due anni.

Motivo di maggior richiamo del convegno (inizio ore 20.45) una prova riservata ai 4 anni, il Premio d'Estate che avrà al via Boiga Jet (Grassilli), Bragia Bi (Rivara), Boué (Bragioni) e Bonci (G. Cardin), tutti a metri 1600.

Bragia Bi ultimamente non ha troppo convinto, sbagliando a più riprese in competizioni che l'avevano vista partire con il favore del pronostico. Mario Rivara ritenuta con la figlia di Dosson e Ragia fidando in un percorso netto della sua allieva, che in quanto a mezzal, appare superiore agli avversari che è chiamata ad

I NOSTRI FAVORITI

Premio Luna: Bragee Bi, Durca, Druso.

Premio Deimos: Annetta, Androcilo, Glimos.

Premio Oberon: Cirizina, Cussaba, Coppi Amy.

Premio Ariel: Encia, Zala, Flight.

Premio Ganimede: Fanaka, Aco, Sagittarius.

Premio d'Estate: Bragia Bi, Boiga Jet.

Premio Phobos: Bencorri, Berovo, Boccaporto.

Premio dei Satelliti: Scaccamoto, Sentiero, Patrick.

affrontare. Se imboccherà l'arrivo, Bragia li dovrebbe poter disporre dei rivali e rifare conoscenza con il traguardo pieno dopo l'ultimo exploit datato 8 giugno ottenuto, guarda caso, proprio sulla pista triestina.

Comunque Boiga Jet può sempre rappresentare altro duro da digerire vista la condizione ottimale cui rimane la figlia di Marengo Hanover, stasera affidata alla guida del suo proprietario Sergio Grassilli. Quindi per Bragia Bi-pro-nostico dovuto per la sua classe e blasono indiscutibili, senza però dimenticare Boiga Jet che, meglio situata dell'ospite trevigiana, renderà senz'altro la vita difficile alla rivale.

La veloce Boué è il redivo Bonci, passato alle cure di Gianfranco Cardin dopo il lungo noviziato con Quadri completano il campo, ovviamente con minori pretese.

Sottocolor del convegno riservato ai gentlemen. Dopo due corse spargamine, finalmente l'occasione buona per le «puri» per un percorso ale à le visto che della partita, fra gli altri, ci saranno Scaccomatto, Sentiero, Granado e Patrick.

M. G.

A briglie sciolte

Fermato Snack Bar da un superlativo Demon Renvaeh - L'americano di Vittorio Guzzinati vola al record della pista romana in 1.15.2 - Anche l'indigeno Lanson davanti allo svedese di Wallner - I meriti del giovane Di Fronzo nell'accelerazione del 3 anni Coguaro a Montebello

Fernare Snack Bar era l'ordine impartito ai nostri trattatori prima del Premio Lido di Roma: molti ci credevano, ma i più non ci credevano, vista la superiorità che il cavallo svedese-americano aveva manifestato nei confronti dei nostri portacolori prima a Modena e quindi a San Siro.

Invece sulla pista romana, Snack Bar non è riuscito a fare tria, fermato nella sua marcia ascensionale da un perfetto Demon Renuah, l'americano in cui Vittorio Guzzanti ha creduto da sempre ciecamente, quasi con morbosità.

Gia visto di recente molto cresciuto, se non altro come carattere (quante corse aveva battuto già in precedenza senza un perché, memorabile fu quella del Lotteria d'Agnano dello scorso anno), Demon Renuah si è eretto balardo insuperabile una volta assottigliato al comando dopo aver superato Lanson, Walner, il driver dell'asso scandinavo, e si è mosso subito come un artista convinto di ridurre alla resa in poche battute Demon Renuah, ma il figlio di Speedster ha ribattuto colpo su colpo, e

alla fine Snack Bar, spossato dalla fatica, ha chiamato la mamma lasciando via libera allo splendido riale.

Per fermare cotanto avversario, Demon Renvaeh si è superato, volando da 115,2 sui 210 metri che è la miglior misura che mai un trattatore abbia fornito sulla pista romana, dove, in precedenza, i migliori erano stati il francese Belmino II e Crown's Pride, entrambi assegnatari di 115,7.

Quindi uno sfilutto di gran classe quello dell'americano della scuderia Reda che ci ripaga delle amareze fateci scontare in questo periodo da francesi e scandinavi. E la corsa prestigiosa di Tor di Valle ha assunto gli allori ancora più piacevoli per i propri padroni: il signorino Lanson finito a scorta di Demon Renvaeh dopo aver cercato financo di sorprenderlo all'interno negli ultimi metri, mentre Snack Bar, avvilito dalla caparbia resistenza del vincitore, a stento è riuscito a salvare il terzo posto dall'insidia portagliasi negli ultimi metri dall'altro americano Summit Hill. Non si è visto Song e non si è visto un siffero.

seconda fila più del previsto, anche per il ritmo tremendo con cui Demon Renvah ha impostato la sua vittoriosa volata.

Anche Coguaro ha fatto, nel suo piccolo, il record della pista, quello dei 3 anni di Montebello sulla media di distanza. Bella performance quella fornita dal figlio di Ootolo che ha corso quattro volte in venti giorni acquistando l'attitudine vincente, l'ultima in 1.212 che è senz'altro rimarchevole anche perché ottenuta nella miglior categoria.

Il successo di Coguaro premia la pazienza, e anche la capacità, di un giovane arve. Antonio Di Franco, che non poteva rimettere in sesto un puledro che, causa un incidente patito in corsa (e non per colpa sua), sembrava a un certo momento impossibilitato a continuare l'attività agonistica.

Dopo sei mesi di inattività, la certissima pazienza di Toni Di Franco ha sconfitto tutte le paure e Coguaro è stato in pista più brillante che mai tanto da innalzare il marker

abile conquista del record della pista.

Vittoria della stupefacente penna di Coguaro, il capofila della generazione 1980 locale.

Cimadeo Ma che, a dire il vero, ce l'ha messa proprio tutta per ridurre alla resa il figlio di Ostio, senza riuscirci nell'intento perché i tri all'estero finiscono alla fine per essere anche per i gladiatori come può essere considerato l'allievo di Quadri. Soggetto indubbi mezzai, ma deficitario come scatto, almeno nella velocità e a volte decisiva fase iniziale. Cimadeo Ma se non riesce a fondare nel primo atto deve poi sobbarcarsi dei tagli per i tre esterne che alle volte possono concludersi come in questa occasione se ne giocoforza si imbatte in avversario irriducibile come Coguaro.

Valido comunque anche il figlio di Meadow Excelli, e stimabile pure Colazzi Jet che ha dimostrato di poter correre bene anche di penna. Errata e indebita invece l'attribuzione alla femmina della conquista del record della pista, che rimane sempre di Boiga Jet in 1.20,9.

Mario Germani

ATTUALITÀ

L'ATTENTATO MORTALE NELLA NOTTE DAVANTI A UN BAR SICILIANO

Il «mago di Tobruk»: una vita all'insegna delle grandi truffe

Ebbe notorietà tra gli anni '60 e '70 - La foto della sua «crocifissione» fece il giro del mondo

CALTANISSETTA — La magistratura sta vagliando la posizione di una persona ferma nell'ambito delle indagini sull'uccisione di Vittorio Scifo, di 46 anni, più noto come il «mago di Tobruk». L'assassinio, come abbiamo già scritto nell'edizione di ieri, è avvenuto di notte a Niscemi, in provincia di Caltanissetta.

Scifo si stava recando al bar gestito dalla moglie quando dalla folla che sostava davanti al locale si è staccato un giovane di circa 30 anni, che lo ha chiamato per nome. Il «mago» si è voltato ed è stato raggiunto al viso da numerosi colpi di pistola. L'assassinio è fuggito a piedi, facendo perdere le sue tracce. Scifo è stramazza a terra, privo di vita.

Il «mago di Tobruk», tra gli anni '60 e '70, ebbe larga notorietà anche in relazione alle sue disavventure giudiziarie. Più volte denunciato e arrestato per truffa, estorsione, emissione di assegni a vuoto ed altri reati, nel 1969 fu invia-



to al soggiorno obbligato nel comune di Urbe in provincia di Savona.

Inviato, in seguito, al soggiorno obbligato a Cotignola (Ravenna) da qui si allontanò più volte e per questo fu condannato. Clamorose le sue proteste: più volte tentò il suicidio e infine si fece foto-

grafare issato su una croce. La foto fece il giro del mondo. I suoi guai maggiori li passò quando venne denunciato dalla famiglia di un giovane palermitano, Giuseppe Panzino, che si sentiva perseguitato dalla malavita perché non poteva vincere i concorsi ai quali partecipava per tro-

vare un posto. Per neutralizzare la «fattura magica» che egli aveva «diagnosticato» il mago prescriveva talismani, steli di piante indiane e incenso olandese. A più riprese si fece quindi consegnare dalla famiglia del giovane quasi 6 milioni di lire. Si era alla fine degli anni '60.

UNA SPEDIZIONE SCIENTIFICA È PARTITA DA FANO

Da sei anni l'Adriatico è dominato dalle meduse

Un fenomeno inquietante - Le conseguenze del «veleno»

ROMA — «Operazione meduse». Per meglio studiare questo piccolo animale marino poco ambito come preda perché di scarso valore nutritivo, temuto dagli uomini per il veleno delle sue capsule urticanti (cnidoblasti), che causano ustioni dolorose, una spedizione scientifica è partita da Fano, dove ha sede il Laboratorio di biologia marina dell'Università di Bologna, guidata dal prof. Corrado Piccinetti, che ne è il direttore.

Durata circa tre mesi e intende acquisire elementi importanti sulla presenza e la diffusione di questi organismi marini: un fenomeno che sta

diventando sempre più inquietante. «Fino al 1977 — dice il prof. Piccinetti — non ce n'erano in mari chiusi, come l'Adriatico. Da quell'anno sono comparse e sono andate sempre più crescendo di numero. Una spiegazione precisa di questo fatto ancora non esiste. Non si può dire che sia in rapporto con un minore inquinamento dei nostri mari, perché una tale ipotesi non risponde alla realtà. Le meduse, infatti, si spostano non per forza propria, ma perché spinte dalle onde e dalle maree e pertanto il loro movimento è anche abbastanza lento».

Il prof. Fernando Ippolito, docente di dermatologia, direttore sanitario dell'ospedale scientifico «San Galliciano» di Roma, specializzato nelle malattie della pelle, ha studiato gli effetti del veleno «istamino-simile» emesso dagli cnidoblasti delle meduse. Si tratta — spiega — di fatti irritativi gravi, di lesioni simili a ustioni chimiche.

Oltre che un veleno a base di istamina, le meduse spargono sostanze irritanti. «Chi ne è vittima — dice il prof. Ippolito — avverte un bruciore acuto, un intenso dolore. Perciò non scherzate con le meduse».

A Bevilacqua e a Sgorlon il premio letterario Vallombrosa

FIRENZE — Alberto Bevilacqua, con il romanzo «Il curioso delle donne» (Mondadori) e Carlo Sgorlon, con il romanzo «La conchiglia di Anataj» (Mondadori), hanno vinto «ex aequo» il premio letterario Vallombrosa. La giuria (formata da Giorgio Saviane, presidente, Mario Guidotti, Giorgio Lotti, Geno Pampaloni, Alcide Rossi, Renzo Ricci e Aldo Rossi) ha preso la decisione durante una seduta ripresa in diretta dalla terza Rete della Rai-TV.

Tra i finalisti, oltre a Bevilacqua e Sgorlon, c'era anche Alberto Ongaro, con il romanzo «Il segreto di Caspar Jacobi» (Mondadori). A ciascuno dei due vincitori andranno quattro milioni e mezzo.

CORTE SUPREMA

Sentenza clamorosa a favore dell'aborto negli Usa

WASHINGTON — Sembra definitivamente risolta negli Stati Uniti la questione «aborto». Con il voto della Corte suprema e del Senato americano, infatti, è stato confermato il diritto della donna a decidere l'interruzione della gravidanza, ponendo termine — almeno per adesso — ad un dibattito tra i più duri.

Le cose non sono andate bene per i militanti antiabortisti, organizzati nel «movimento per la vita», che agisce in molti paesi occidentali.

Le loro speranze, infatti, che le loro tesi vincessero grazie alla presidenza di Ronald Reagan, da sempre contrario al diritto di aborto, sono andate deluse: la Corte suprema ha ribadito con sei voti contro tre la sua decisione presa dieci anni fa, ed ha sentenziato nuovamente la legalità dell'aborto. Non solo: con una mossa a sorpresa, ha anche annullato una serie di leggi locali in vigore in alcuni stati, che obbligavano le donne a un tempo di riflessione doppio prima di affrontare un'interruzione di gravidanza.

SEI ESPONENTI DI «GREENPEACE» ARRESTATI PERCHÉ SCONFINANO

Finiscono nelle galere sovietiche inseguendo cacciatori di balene

Gli ecologisti volevano provare che nello stretto di Bering se ne uccidono troppe



Vancouver — «Rainbow Warrior» (guerriero dell'arcobaleno), la nave «anti-balenera»

VANCOUVER — Il direttore della sezione canadese di «Greenpeace», il movimento ecologico internazionale, ha reso noto che sei esponenti dell'organizzazione sono stati arrestati dalle autorità sovietiche per essere sconfinati nel territorio dell'Urss.

Patrick Moore ha affermato che i sei esponenti di «Greenpeace» sono penetrati nella stazione di pesca alla balena di Loring, sulla costa orientale della Siberia, per verificare se i sovietici utilizzano o meno la carne della balena per nutrire i visoni e altri animali da pelliccia allevati nella stazione stessa.

Secondo i regolamenti internazionali sulla pesca alla balena, le prede devono essere consumate esclusivamente dalla popolazione locale.

Patrick Moore ha detto che «Greenpeace», dopo avere stabilito che i sovietici allevano animali da pelliccia nella stazione di Loring, aveva motivi più che validi per violare il territorio sovietico.

I sei attivisti di «Greenpeace» arrestati dalle autorità sovietiche erano giunti nella zona di Loring, sullo stretto di Bering, a bordo della «Rainbow Warrior», una nave appartenente all'organizzazione.

In un messaggio radio captato a San Francisco, un portavoce di «Greenpeace» ha detto che i sei esponenti del gruppo, tra cui figurano due donne, hanno raggiunto la stazione di Loring con una barca. I compagni rimasti sulla «Rainbow Warrior» li hanno visti mentre venivano portati via da un gruppo di soldati sovietici.

Il portavoce ha aggiunto che successivamente i sovietici hanno inviato elicotteri a sorvegliare la nave e che in un messaggio gli altri esponenti del gruppo sono stati invitati ad attraccare alla stazione di Loring.

La «Rainbow Warrior» tuttavia non si è fermata.

A Washington un altro portavoce di «Greenpeace» ha affermato che un settimo attivista dell'organizzazione è stato ripescato da un elicottero sovietico dopo essere finito in mare per cause imprecise.

IMPRESSIONANTI TESTIMONIANZE DI UNA SOCIETÀ INGLESE PER I DIRITTI DELL'UOMO

Cento milioni di esseri umani vivono alla stregua di schiavi

Il fenomeno riguarda soprattutto il Terzo Mondo - Dalla servitù della gleba ai lavori forzati

LONDRA — Milioni di persone vivono prigioniere di varie forme di servitù e sfruttamento in tutto il mondo, oltre un secolo dopo la fine ufficiale del traffico degli schiavi. La schiavitù nel XIX secolo, della schiavitù nelle colonie britanniche e francesi e nelle Americhe, bloccò il lavoro degli schiavi e il loro trasporto forzato dall'Africa in Occidente. La schiavitù ufficialmente è proibita dalla Dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni Unite, eppure il triste fenomeno continua a prosperare in Africa, in Asia, nell'America Latina e in alcuni paesi dell'Occidente, attraverso prati-

che come la privazione di libertà per debiti, la servitù della gleba, lavori forzati, i matrimoni servili, e la vendita o lo sfruttamento dei bambini. Questo mese la Gran Bretagna festeggia il centotrentesimo anniversario della legge che emancipò circa 800 mila schiavi nelle sue colonie, e ricorda con solennità il centotrentesimo anniversario della morte di William Wilberforce, che guidò la campagna antischiavista.

Peter Davies, direttore della «Società antischiavista», ma che ha a Londra la sede centrale, dice: «Ci risulta che oggi nel mondo qualcosa come 100 milioni di esseri umani vivono in condizioni simili alla schiavitù. Non è questo che Wilberforce sognava. Una parte cospicua della popolazione mondiale è intrappolata dai debiti, dalle tradizioni e dalle limitazioni di libertà».

La «Società antischiavista» è la più antica organizzazione del mondo per la difesa dei diritti umani. Con altri attivisti, essa da anni denuncia un'ampia serie di casi che considera abusi. Fra essi: la tradizione della schiavitù continua in paesi come la Mauritania; in paesi come il Marocco si continua a sfruttare i bambini per la produzione di tappeti; per debiti in paesi come l'India si vive da schiavi, in casi sempre più numerosi; e in varie parti dell'America Latina milioni di contadini per tutta la vita lavorano per altri in condizioni spaventose, in pratica senza ricevere una paga, per coprire debiti e spesso trasmettono tale «eredità» ai figli.

I moderni attivisti antischiavisti cercano un'ampia serie di combattimenti pratici quali la concisione femminile, un affetto rito che in vari paesi africani viene tuttora compiuto sulle bambine, e lo sfruttamento sessuale dei bambini.

ARRESTATO IL TITOLARE DI UN'AZIENDA DI BERGAMO

I botti colpiscono ancora: tre morti e diversi feriti

BERGAMO — A Osio Sopra, un paese della provincia di Bergamo, è saltata in aria ieri mattina «La Biotecnica Bergamasca», fabbrica di fuochi artificiali. Lo spostamento di aria infiammata ha investito e ucciso tre operai che erano dentro per pulire i locali: si tratta di Cesarino Martinelli, 41 anni, abitante a Mariano nei pressi di Dalmine, da più di 15 anni dipendente della ditta, il suo compagno Vincenzo Mola, 47 anni, e Lucio Pinotti, 50 anni. Diversi i feriti, tra i quali un altro dipendente della fabbrica e una bambina colpita, per fortuna solo superficialmente, dai vetri di una delle finestre frantumate. Nessuna delle persone ferite è in pericolo di vita.

Il titolare dell'azienda, Luigino Martinelli, è stato dichiarato in arresto dal magistrato inquirente al termine di un interrogatorio durato qualche ora, alla procura della repubblica.

Luigino Martinelli è accusato di triplice omicidio colposo e di lesioni colpose. Dopo l'arresto è stato rinchiuso nel carcere di Bergamo.

Uno scoppio tremendo alle 6.30 di ieri mattina, udito anche nei paesi vicini: «Sembrava il temporale» — ha detto un vigile del fuoco accorso quasi subito sul luogo dell'incidente —, invece era la polveriera che esplodeva a oltre 10 chilometri di distanza.

Nella campagna intorno, macigni di pietra quasi inamovibili.

I corpi delle vittime a ridosso delle macerie. Uno dei soccorritori, Ettore Cometti, gestore dei servizi di assistenza di Mariano, ha raccontato che davanti ai suoi occhi vi era solo desolazione, disperazione e il corpo agonizzante di Vincenzo Mola. L'agonia è finita mentre veniva trasportato all'ospedale, dove il ferito è arrivato cadavere.

Nessuna certezza sulle cause della tragedia, la prima del genere in questa zona. La tesi che tuttavia riscuote più credito è che ad originare l'esplosione possa essere stato l'intenso calore di questi giorni: il termometro, infatti, è arrivato a segnare fino a 37,8 gradi.



Bergamo — Lo spiazzo su cui sorgeva la fabbrica

VENE AURIFERE IN MINIERE DEGLI ANNI VENTI

Una nuova «corsa all'oro» si scatena in California

REDDING — Una nuova «corsa all'oro» sembra essersi scatenata nella California settentrionale, dopo che la compagnia mineraria canadese, «Terramar Resources Corp.», ha annunciato il ritrovamento di importanti vene aurifere in cinque miniere abbandonate dagli anni Venti.

Centinaia di «cercatori della domenica», a partire dalla metà dello scorso mese di giugno, hanno richiesto alle autorità statali permessi per lo sfruttamento di altri eventuali filoni del prezioso metallo nella zona circostante la città di Redding.

«La gente sembra impazzita — dice un funzionario —, molti si metterebbero a scavare ovunque, da casaccio, e tutti sono convinti di poter diventare, prima o poi, ricchi».

La grande «febbre dell'oro» è scoppiata quando è giunta

la notizia che le azioni della «Terramar», impegnata da tempo in prospezioni geologiche nella zona, erano salite dalla quotazione di 1,20 dollari per azione a circa 75 dollari e che in seguito a tale impennata la trattazione in Borsa era stata sospesa.

All'origine del «boom» delle quotazioni della «Terramar» erano le indagini condotte dal geologo canadese Warren Hunt, di cinquantasette anni, e del vecchio minatore californiano Paul Contini, di settantadue anni, che a partire dal 1978 avevano condotto approfondite ricerche per conto della «Terramar» in alcune miniere abbandonate dal lontano 1927, perché considerate improduttive.

Claus Andrup, un portavoce della «Terramar», sostiene che in base alle indicazioni

fornite dai due esperti le miniere in questione potrebbero produrre una quantità di oro pari a 4,5 once di minerale per ogni tonnellata di materiale estratto, ma che è ancora troppo presto per stabilire se l'estrazione sarebbe effettivamente redditizia dal punto di vista economico.

«Se le prospezioni di Hunt e Contini dovessero essere confermate — ha precisato Andrup — dovrebbe essere possibile estrarre il minerale per un periodo di un anno o due e bisognerà valutare attentamente, attraverso ulteriori sondaggi e perforazioni, ma, che ha a Redding la sede centrale, dice: «Ci risulta che oggi nel mondo qualcosa come

Charles Hillinger del «Los Angeles Times»

GLI ITALIANI BEVONO ORA «SOLO» 83 LITRI ANNUI A TESTA

Gli europei abbassano il gomito. Tempi duri anche per il vino

BRUXELLES — Gli europei stanno riducendo la loro sete di vino ma, a compensare tanta virtù, stanno pagando all'estero conti sempre più salati. Lo afferma l'ultima indagine della Cee nella quale viene precisato che nel corso degli ultimi tre anni il consumo totale di vino in Europa è calato da 12.950 milioni di litri a 12.460 cioè di circa 500 milioni di litri.

In compenso, il surplus, cioè il vino non consumato — pari quest'anno a venti milioni di ettolitri — dovrà essere trasformato in alcool industriale, e la spesa di tale trasformazione graverà sulle tasche del contribuente europeo per una cifra pari a 360 milioni di sterline.

A questa crisi di astinenza, si aggiunge, malgrado le direttive Cee che prevedono la riduzione della produzione vi-

tivinicola, una produzione sempre più abbondante, dovuta a una serie di fattori, quali una maggiore razionalità delle colture o a favorevoli condizioni climatiche.

I dati, definiti preoccupanti dagli operatori del settore, si inseriscono così in un contesto già controverso e carico di interrogativi in cui i produttori francesi e italiani, che da anni ormai si contendono il mercato europeo, è probabile che saranno quelli più colpiti. La trasformazione obbligatoria del vino in prodotti industriali come la distillazione, la produzione di essenze aromatiche e di basi per l'industria cosmetica, è infatti molto meno redditizia.

Ne mercati in espansione come quello inglese — l'unico in questi ultimi anni ad aver dimostrato segnali di «crescita» — paiono in grado di ga-

rantire un assorbimento più che parziale.

I francesi, tuttora considerati i migliori bevitori d'Europa, nel 1980 bevevano 123 litri pro capite (bambini inclusi) ma ora hanno ridotto la loro razione a 89 litri pro capite. Dopo di loro ci sono gli italiani, che vent'anni fa erano a 109 litri annui a testa, bevono ora 83.

Il resto dell'Europa segue a ruota: anch'essa in costante discesa. I lussemburghesi sono a 45,2, i greci a 41,8, i tedeschi occidentali a 24,8, e i belgi a 20,5. Seguono, in coda, gli inglesi, con appena 7,7 litri, e gli irlandesi con 3,1. Su loro, più che sui latini, sono rivolte le eventuali speranze di una ripresa.

Foche, comunque le speranze per i vini meno buoni.

Derek Brown del «Guardian»

i telegrammi

Grave incidente in una miniera

RIO DE JANEIRO — Un'enorme frana abbattuta su una miniera d'oro nella regione brasiliana di Serra Pelada ha provocato la morte di sedici persone, ferendone altre trenta, alcune delle quali in maniera grave.

La miniera, che si trova a quasi tremila chilometri da Rio de Janeiro, in posizione Nord-Ovest, è la più grande del Brasile e dà lavoro a migliaia di persone. L'estrazione dell'oro è stata ovviamente subito sospesa.

Una mina esplode in Olanda: 6 morti

T HARDE — Sei soldati morti e 13 feriti sono il tragico bilancio dell'esplosione di una mina anti-uomo che si riteneva priva di detonatore e che era usata come «modello» durante l'addestramento delle reclute in una base militare olandese.

Diverse commissioni sono ora all'opera per accertare le ragioni per le quali la mina non era stata disattivata prima di essere inviata in classe per la lezione.

Un «bagnò» lungo 411 ore

PARIGI — Un handicappato fisico di 41 anni, Guy Noel, ha stabilito un nuovo primato: è restato immerso in acqua per 411 ore (pari a 17 giorni e 3 ore) in uno stagno vicino a Calais.

Vestito con una tuta da sub, ha consumato in acqua tutti i pasti e ha avuto non poche difficoltà per dormire. Guy Noel è un tecnico oceanografico con una gamba parzialmente paralizzata, già protagonista di simili imprese.

Progetto americano di stazione spaziale

NEW YORK — Tra un anno la Nasa presenterà a Reagan il progetto per una grande stazione spaziale, che potrebbe venire montata in orbita nel 1992. Il costo: tra i 7 e 15 mila miliardi di lire.

La Nasa vorrebbe ottenere i finanziamenti a partire dal 1985, iniziando il progetto l'anno successivo. James Beggs, amministratore della Nasa, lo considera «il logico passo successivo allo Shuttle».

Regina degli squali avvistata in Giordania

AMMAN — È stata avvistata ieri l'altro nelle acque del golfo di Aqaba, una località di soggiorno invernale sul Mar Rosso (400 chilometri a Sud di Amman), la «regina» degli squali, un esemplare sconosciuto finora, di eccezionali dimensioni (circa 30 metri di lunghezza e 3 di larghezza).

Lo hanno riferito i quotidiani giordani ieri, precisando che l'insolito pesce è immediatamente scomparso dopo un tentativo di cattura da parte di alcuni pescatori.

Aereo degli Usa dirottato a Cuba

MIAMI — Un aereo della compagnia statunitense «Eastern Airlines» con 232 persone a bordo è stato dirottato la notte scorsa su Cuba da un uomo che avrebbe minacciato di far esplodere una bomba. L'aereo, che era diretto da New York a Miami, è atterrato all'Avana e dopo tre ore di sosta è ripartito alla volta di Miami. Non si hanno altri particolari della vicenda né si sa che ne è stato del «pirata dell'aria».

Waterloo: il duca di Wellington esagera...

BRUXELLES — Dopo 268 anni dalla sua vittoria su Napoleone a Waterloo, il duca di Wellington (da casata continua) continua a incassare l'equivalente di 80 milioni di lire annui per l'usufrutto dei terreni del campo di battaglia e per una rendita concessagli nel 1815 dal re Guglielmo d'Olanda — allora competente per territorio — e poi confermata dallo stato belga.

In una presa di posizione ora diffusa, il movimento regionalista vallone (francofono) giudica questi privilegi «non degni dei discendenti del duca», e rammenta che nulla di simile è mai stato fatto in seguito, ad esempio per Montgomerie per la vittoria di El Alamein in Egitto, o per Patton per quella delle Ardenne, in Lussemburgo.

I valloni, si argomenta, non hanno alcun motivo di riconoscenza verso il vincitore di Napoleone: i soldati locali militavano per quest'ultimo. Tutta l'area di Waterloo, si sostiene ancora, si sta anglicizzando: in tre anni sei nuove targhe commemorative in inglese sono state apposte su edifici storici dell'area.

A CAUSA DI UNO «SCHERZO» FORD NEL '74 PENSÒ DI FAR EVACUARE BOSTON. Pronta negli Usa una forza ultra segreta per sventare i piani dei terroristi atomici

ANNAPOLIS — Il governo degli Stati Uniti tiene pronta una forza ultrassegreta, che entrerà in azione ove d'improvviso qualche terrorista minacciasse di distruggere con le armi atomiche una o più città americane. Alcuni funzionari sono autorizzati a «diminuire» un po' il segreto: dicono che tale forza si chiama Nest, nido, sigla in inglese di «squadrone di ricerca nucleare d'emergenza», ed è formata da 250 uomini appartenenti al Dipartimento per l'Energia.

Gli agenti del Nest, con basi principali in California, Maryland e Nevada, hanno il compito di localizzare e disarmare bombe nucleari di terroristi prima che possano essere fatte esplodere. Secondo i documenti resi noti in base alla «legge sulla libertà d'informazione», negli ultimi dieci anni sono state fatte almeno 30 minacce del genere. Alcune sono state prese molto sul serio.

Un documento fornisce i dettagli di un incidente del 1974, in cui il presidente Gerald Ford pensò di far eva-

re Boston. Il caso di Boston poi dimostrò di essere «uno scherzo». Ma una minaccia del luglio 1975 contro la città di New York spaventò i pur scettici esperti dell'Fbi e degli ambienti affini. Lo scritto di estorsione era accompagnato da uno schema molto dettagliato dell'ordigno nucleare che il ricattatore affermava di possedere.

L'autore chiaramente ne sapeva abbastanza di fisica da potersi essere costruita una bomba atomica, purché possedesse il plutonio necessario. Gli agenti dell'Fbi prepararono una trappola, ma il ricattatore non si fece mai vivo per ritirare il riscatto.

Se gli scienziati del Nest non riuscivano a trovare l'ordigno, o se il governo non sarà in grado di soddisfare le richieste dei terroristi, un'intera metropoli potrà finire distrutta. Le autorità dicono che una schemata molto dettagliata dell'ordigno nucleare, la produzione di essenze aromatiche e di basi per l'industria cosmetica, è infatti molto meno redditizia.

Ne mercati in espansione come quello inglese — l'unico in questi ultimi anni ad aver dimostrato segnali di «crescita» — paiono in grado di ga-

genza, perfino travestimenti. Il magazzino si trova a Las Vegas, dietro all'aeroporto McCarron. E' vicino alla base della grande flotta di jet privati in tutti gli Usa.

Quando l'allarme suona al comando centrale del Dipartimento per l'Energia a Germantown, nel Maryland, e ai privati da Livermore (California) e da Los Alamos (Nuovo Messico) portano a Las Vegas professori universitari di fisica e squadre di scienziati federali, mentre analoghe squadre si radunano presso Washington, alla base di Andrews dell'aeronautica. Armate di ultrasensibili detector neutronici ai raggi gamma.

Iniziato gli equipaggi del Nest con velivoli dell'Aeronautica raggiungono la base militare più vicina al luogo d'emergenza.

I rilevatori di raggi stanno nascosti in borse, cestini da colazione, valigie, macchine fotografiche, e gli scienziati così, con aria innocente, sondano uffici, cantieri.

ESTERI

AL SUO POSTO UNA SERIE DI NORME SPECIALI

Deciso in Polonia: domani fine dello stato d'assedio

Amnistia parziale: resteranno in carcere i capi di Solidarnosc

VARSAVIA — Sarà annunciato giovedì 21 luglio la revoca dello stato d'assedio in Polonia lo stesso giorno sarà promulgata un'amnistia parziale a favore delle persone detenute per reati contro la legge marziale.

E quanto ha anticipato ieri una fonte governativa. Sempre giovedì, il Sejm concluderà la sessione dedicata all'esame e all'adozione delle norme speciali, che entreranno in vigore dopo l'abrogazione della legge marziale.

L'organo del Partito comunista polacco, «Trybuna Ludu», ha affermato intanto che non tutti i detenuti politici verrebbero liberati nella proclamata amnistia nel quadro

della revoca della legge marziale. L'avvertimento del quotidiano del Poup segue di poche ore le preoccupate dichiarazioni di un esponente del parlamento, secondo cui le autorità di Varsavia avrebbero potuto rinviare la sospensione dello stato di emergenza nel timore che vengano organizzate manifestazioni di protesta in occasione del terzo anniversario della nascita del discolo sindacato indipendente Solidarnosc.

Secondo «Trybuna Ludu», se i provvedimenti di amnistia, che «non sono atti astratti di clemenza», contribuissero al ritorno dell'anarchia e delle minacce di guerra civile,

andrebbero in senso contrario alla ragione per cui sono stati pensati. Da fonti ufficiali e diplomatiche si è appreso inoltre che le autorità di Varsavia hanno intenzione di rilasciare o amnistiare circa 1.100-1.200 persone accusate di avere violato la legge marziale, ma non rimetteranno in libertà i maggiori leader di Solidarnosc o dei gruppi dissidenti. Beneficari dell'amnistia, è stato aggiunto, sia coloro che si trovano ancora in carcere, sia coloro che sono stati messi in libertà vigilata per ragioni di salute o familiari.

Secondo un esponente governativo il provvedimento sarà reso noto venerdì.

LE CONVERSAZIONI AL CREMLINO

Comunicato a Mosca: indizi di divergenze tra Kadar e Andropov

Nuova richiesta di vertice del Comecon

MOSCA — Il leader comunista ungherese, Janos Kadar, ha potuto incontrare ieri il Presidente sovietico Yuri Andropov solo 24 ore dopo il suo arrivo in visita ufficiale nell'Urss e il comunicato ufficiale diffuso dall'agenzia «Tass» al termine del colloquio, ha evitato di dire — come è invece tradizione negli incontri tra i dirigenti dei paesi socialisti — che tra i due interlocutori c'è stata «una completa identità di vedute».

Nulla di quanto contenuto nel documento ha, d'altra parte, permesso di capire se e quali divergenze si siano manifestate tra Kadar e Andropov e il comunicato stesso si è mantenuto molto sulle gene-

rali. Il colloquio è stato definito «da compagni» e la «Tass» ha detto che si è svolto «in un'atmosfera di cordialità, amicizia e comprensione reciproca».

Quest'ultima espressione sta, di norma, a significare che ci sono state delle divergenze di opinione.

Gran parte del documento è stata dedicata a riaffermare la «necessità di una più stretta cooperazione».

Il comunicato ha anche menzionato un possibile vertice del Comecon, del quale si parla da anni senza che si arrivi a convocarlo, ma nessuna scadenza è stata indicata per la riunione.

RAPPRESAGLIA

Notabili afgani fucilati dai russi

ISLAMABAD — Dodici notabili della città di Ghazni sono stati passati per le armi dalle truppe sovietiche come atto di rappresaglia per un attacco messo in atto dai guerriglieri, in cui quattro esponenti dell'Armata rossa hanno trovato la morte.

La notizia è stata diffusa a Islamabad da fonti diplomatiche occidentali che, a loro volta, l'hanno appresa direttamente dall'Afghanistan. Secondo le fonti diplomatiche, i 12 notabili sono stati giustiziati, in quanto considerati simpatizzanti dei ribelli che lottano contro la presenza delle truppe sovietiche nel paese.

I notabili erano stati arrestati l'8 luglio scorso, all'indomani di un attacco dei guerriglieri nella stessa città di Ghazni. Nell'operazione erano stati uccisi un ufficiale e tre soldati sovietici.

■ OPPIO — Il Vietnam vende ed esporta oppio per finanziare la propria economia in crisi, «campestando i valori morali e la buona fede internazionale». Lo afferma l'agenzia «Nuova Cina».

†
Dopo lunghe sofferenze il giorno 19 luglio è spirato

Simone Rocco

Medaglia d'oro di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, i figli NINO e LINO, l'adorata nipotina CRISTINA, la sorella (assente) RINA, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 luglio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al lutto: LIVIA BIANCHI e famiglia — famiglia EDDINGTON — BIANCA LONGO

†
È mancato improvvisamente il nostro caro

Bruno Morgan

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21 luglio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al lutto: la famiglia GIORGIO KOEVAR e SERGIO KOEVAR.

†
Il 14 luglio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Lanzolla

A tumultuosa avvenuta la moglie ed i figli ringraziano gli amici ed i parenti tutti.

†
Il Presidente, il Consiglio direttivo e i Soci del Circolo Canottieri SATURNIA si associano al lutto dell'amico RENATO PADOVANI per la scomparsa della moglie

Maria

†
Il Personale, il Consiglio direttivo e i Soci del Circolo Canottieri SATURNIA si associano al lutto dell'amico RENATO PADOVANI per la scomparsa della moglie

Maria

†
Il Personale, il Consiglio direttivo e i Soci del Circolo Canottieri SATURNIA si associano al lutto dell'amico RENATO PADOVANI per la scomparsa della moglie

Maria

†
Il Personale, il Consiglio direttivo e i Soci del Circolo Canottieri SATURNIA si associano al lutto dell'amico RENATO PADOVANI per la scomparsa della moglie

Maria

†
Il Personale, il Consiglio direttivo e i Soci del Circolo Canottieri SATURNIA si associano al lutto dell'amico RENATO PADOVANI per la scomparsa della moglie

Maria

†
Il Personale, il Consiglio direttivo e i Soci del Circolo Canottieri SATURNIA si associano al lutto dell'amico RENATO PADOVANI per la scomparsa della moglie

Maria

†
Il Personale, il Consiglio direttivo e i Soci del Circolo Canottieri SATURNIA si associano al lutto dell'amico RENATO PADOVANI per la scomparsa della moglie

†
Il 19 luglio si è spento

Carlo Finocchiaro

Con grande dolore lo annunciano ROMA, FRANCA e FURIO con FABRIZIO e ANNA ROSA, i fratelli OMERO e SERGIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare all'amico dott. FRANCO LEGNANI, ed al personale della Clinica Medica.

I funerali seguiranno il 21 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 luglio 1983

Partecipano al lutto i cugini GODINA-CERNE.

†
È improvvisamente scomparso

Carlo Finocchiaro

per trent'anni presidente della COMMISSIONE GROTTA «EUGENIO BOGAN» della Società Alpina delle Giulie speleologica di fama internazionale.

†
La Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C.A.I., si associa profondamente commossa, al lutto della famiglia per la scomparsa di

Carlo Finocchiaro

Vice Presidente della Società Presidente della Commissione Grotte «E. Bogan»

da lunghi anni animatore instancabile dell'attività del Sodalizio.

Si associano al lutto della famiglia gli amici dell'Alpina con le loro famiglie: GIOVANNI TOMASI, PAOLO GOITAN, FABRIZIO ALBRIZIO, AURELIO AMODEO, GISELLA BOSCHI, UMBERTO CARINI, GIUSEPPE CRESI, MARINO FORTUNA, GIORGIO GREGGIO, DARIO MARINI, PAOLO MERRI, PELLEGRINO PELERINO, MAURO PIANINA, RAIMONDO SCARILLO, ANTONIO SCHIACCI, STEFANO ROBERTO TODERO, MASSIMO TOMMASINI, PIERO VIGLIANI, ADAMO STEFFE, MANO OTTAVIO, CARLO TAGLIAFERRO.

Trieste, 20 luglio 1983

Profondamente addolorati, sono vicini a LALLY e GIORGIO e alle loro famiglie: MARIA e OVIDIO PUGLIESE.

Trieste, 20 luglio 1983

ODETTE BOCKMANN ROSIN è affettuosamente vicina al dolore degli amici GIORGIO e GIOVANNA, LALLY e UMBERTO.

Trieste, 20 luglio 1983

Partecipano al lutto i nipoti BERTAGLIA MARCELLO con FRANCA, LUCIANO e GRAZIA con i figli MASSIMILIANO e TATIANA, GIANFRANCO e LAURA con il piccolo IVAN.

Trieste, 20 luglio 1983

Si associa LUCIANA CESARI.

Trieste, 20 luglio 1983

Partecipano al lutto MARI-LENA e GIANCARLO MARIGO.

Padova, 20 luglio 1983

Partecipano con affetto al dolore della famiglia: LUCIA e DAMIANO PINTO — ALDO LAFAGNA MEDOCH — AUGUSTO CERNIGOI

Trieste, 20 luglio 1983

Partecipano al cordoglio per la scomparsa della signora

Alma Heininger ved. Brussi

le famiglie SILVESTRI RIONTINO.

Trieste, 20 luglio 1983

LIVIA e LUCIANO PATUANELLI unitamente ai dipendenti dello Studio Patuanelli si associano al dolore della famiglia BRUSI per l'improvvisa scomparsa della signora

Alma Heininger ved. Brussi

Trieste, 20 luglio 1983

Ne dà il triste annuncio l'inseparabile amica MARGHERITA FABRETTO.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 20 corrente alle ore 11 partendo dalle porte del cimitero di S. Anna di Trieste.

Un ringraziamento particolare vada al dott. PETROSSI e al dott. REDONI.

Si associano al lutto anche MARIA BEVILACQUA, RITA FRANCESCA e MARIO LIPPI.

Trieste, 20 luglio 1983

Il Collegio Sindacale della Società ING. A. BRUSI S.P.A. partecipa al lutto della famiglia BRUSI per la scomparsa dell'amministratrice della Società, signora

Alma Heininger-Brussi

tesoro di virtù.

Trieste, 20 luglio 1983

I dipendenti dell'impresa ING. A. BRUSI si associano al dolore della famiglia BRUSI per la morte della signora

Alma Heininger-Brussi

amministratrice della Società.

Trieste, 20 luglio 1983

Nel quinto, triste anniversario della tragica e prematura scomparsa del

Alma Heininger-Brussi

†
DOTT. Carlo Persello

I suoi cari lo ricordano con il dolore di allora e tanto rimpianto.

Trieste 20 luglio 1983

Nel III anniversario della morte di

Giacomo Ziani (Nino)

la moglie, i figli e nipoti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 luglio 1983

La Sezione XXX Ottobre del CAI partecipa con profondo dolore all'imminente scomparsa del

Vice Presidente della Società ALPINA DELLE GIULIE

Carlo Finocchiaro

Trieste, 20 luglio 1983

Partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro

Carlo

†
DOROTEA ed EMILIA BIGNARDI, ALBERTA e MILO TIRINICI.

Trieste, 20 luglio 1983

La Sezione XXX Ottobre del CAI partecipa con profondo dolore all'imminente scomparsa del

Vice Presidente della Società ALPINA DELLE GIULIE

Carlo Finocchiaro

Trieste, 20 luglio 1983

Partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro

Carlo

†
Non è più

Alma Heininger Brussi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli GIORGIO con GIOVANNA, LALLY con UMBERTO, VIERI, ILARIA, MARTINA e JACOPO e l'affezionata NADA.

Un sentito, fraterno ringraziamento al dott. PAOLO TURK e al prof. FRANCO DARDI.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12, partendo da via della Pietà per la Cappella del Cimitero, dove verrà celebrata la funzione religiosa.

Trieste, 20 luglio 1983

La Presidenza e il Personale dell'ESPERIA S.p.A. Genova partecipano al dolore del direttore ALDO OKRETICH per la perdita della cara mamma.

Trieste, 20 luglio 1983

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1983

La Presidenza e il Personale dell'ESPERIA S.p.A. Genova partecipano al dolore del direttore ALDO OKRETICH per la perdita della cara mamma.

Trieste, 20 luglio 1983

La Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C.A.I., si associa profondamente commossa, al lutto della famiglia per la scomparsa di

Alma Heininger Brussi

Trieste, 20 luglio 1983

La sorella ELEONORA piange la cara

Alma

assieme ai figli MARINA, MASSIMO e LUISA, MAURO con MADDALENA e la piccola ELEONORA.

Trieste, 20 luglio 1983

Profondamente addolorati, sono vicini a LALLY e GIORGIO e alle loro famiglie: MARIA e OVIDIO PUGLIESE.

Trieste, 20 luglio 1983

ODETTE BOCKMANN ROSIN è affettuosamente vicina al dolore degli amici GIORGIO e GIOVANNA, LALLY e UMBERTO.

Trieste, 20 luglio 1983

Partecipano al lutto i nipoti BERTAGLIA MARCELLO con FRANCA, LUCIANO e GRAZIA con i figli MASSIMILIANO e TATIANA, GIANFRANCO e LAURA con il piccolo IVAN.

Trieste, 20 luglio 1983

Si associa LUCIANA CESARI.

Trieste, 20 luglio 1983

Partecipano al lutto MARI-LENA e GIANCARLO MARIGO.

Padova, 20 luglio 1983

Partecipano con affetto al dolore della famiglia: LUCIA e DAMIANO PINTO — ALDO LAFAGNA MEDOCH — AUGUSTO CERNIGOI

Trieste, 20 luglio 1983

Partecipano al cordoglio per la scomparsa della signora

Alma Heininger ved. Brussi

le famiglie SILVESTRI RIONTINO.

Trieste, 20 luglio 1983

LIVIA e LUCIANO PATUANELLI unitamente ai dipendenti dello Studio Patuanelli si associano al dolore della famiglia BRUSI per l'improvvisa scomparsa della signora

Alma Heininger ved. Brussi

Trieste, 20 luglio 1983

Ne dà il triste annuncio l'inseparabile amica MARGHERITA FABRETTO.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 20 corrente alle ore 11 partendo dalle porte del cimitero di S. Anna di Trieste.

Un ringraziamento particolare vada al dott. PETROSSI e al dott. REDONI.

Si associano al lutto anche MARIA BEVILACQUA, RITA FRANCESCA e MARIO LIPPI.

Trieste, 20 luglio 1983

Il Collegio Sindacale della Società ING. A. BRUSI S.P.A. partecipa al lutto della famiglia BRUSI per la scomparsa dell'amministratrice della Società, signora

Alma Heininger-Brussi

tesoro di virtù.

Trieste, 20 luglio 1983

I dipendenti dell'impresa ING. A. BRUSI si associano al dolore della famiglia BRUSI per la morte della signora

Alma Heininger-Brussi

amministratrice della Società.

Trieste, 20 luglio 1983

Nel quinto, triste anniversario della tragica e prematura scomparsa del

Alma Heininger-Brussi

†
DOTT. Carlo Persello

I suoi cari lo ricordano con il dolore di allora e tanto rimpianto.

Trieste 20 luglio 1983

Nel III anniversario della morte di

Giacomo Ziani (Nino)

la moglie, i figli e nipoti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 luglio 1983

La Sezione XXX Ottobre del CAI partecipa con profondo dolore all'imminente scomparsa del

Vice Presidente della Società ALPINA DELLE GIULIE

Carlo Finocchiaro

Trieste, 20 luglio 1983

Partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro

Carlo

†
DOROTEA ed EMILIA BIGNARDI, ALBERTA e MILO TIRINICI.

Trieste, 20 luglio 1983

La Sezione XXX Ottobre del CAI partecipa con profondo dolore all'imminente scomparsa del

Vice Presidente della Società ALPINA DELLE GIULIE

Carlo Finocchiaro

Trieste, 20 luglio 1983

Partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro

Carlo

†
DOROTEA ed EMILIA BIGNARDI, ALBERTA e MILO TIRINICI.

Trieste, 20 luglio 1983

La Sezione XXX Ottobre del CAI partecipa con profondo dolore all'imminente scomparsa del

Vice Presidente della Società ALPINA DELLE GIULIE

Carlo Finocchiaro

Trieste, 20 luglio 1983

Partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro

Carlo

†
Il 18 luglio si è spenta

Anny Roscher ved. Okretich

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO, la sorella, la cognata e i parenti tutti a quanti le hanno voluto bene.

Un grazie al dott. MARTE LANZ, ai medici e al personale del III Pneumologica del Santorio.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1983

La Presidenza e il Personale dell'ESPERIA S.p.A. Genova partecipano al dolore del direttore ALDO OKRETICH per la perdita della cara mamma.

Trieste, 20 luglio 1983

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1983

La Presidenza e il Personale dell'ESPERIA S.p.A. Genova partecipano al dolore del direttore ALDO OKRETICH per la perdita della cara mamma.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.

5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) Tergeste (*)

6.00 D Venezia S.L.

6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma) (2); (e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cucette il cl. Venezia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre)*

9.58 L Venezia S.L.

12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L.

13.00 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma) (2); (e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cucette il cl. Venezia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino

13.40 L Portogruaro

14.40 Ex Venezia S.L. - Milano - Genova (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma) (2); (e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cucette il cl. Venezia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma

17.08 R V. Mestre - Milano - Genova (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma) (2); (e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cucette il cl. Venezia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cucette il cl. Trieste - Lecce)

17.30 L Venezia S.L.

18.20 L Portogruaro

19.25 Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)

19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

19.38 Ex Simplicon Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 25/9 al 23/9/83)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83, I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.

6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/9/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)

6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84, Soppresso nei giorni festivi)

7.08 L Portogruaro

7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cucette II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cucette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cucette I e II cl. Roma - Trieste)

8.15 D Venezia S.L.

9.27 Ex Simplicon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)

10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cucette I e II cl. Lecce - Trieste)

10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette II cl. Ginevra - Trieste) (4)

13.05 D Venezia S.L.

14.23 D Milano - Venezia S.L.

15.20 D Venezia S.L.

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cucette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.

19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cucette II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5

al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 a Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)

19.20 L Portogruaro

20.12 D Venezia S.L.

20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)

21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) Tergeste (*)

23.10 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cucette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì dal 2/6 al 2/9/83, mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)

(3) Soppresso nei giorni di lunedì 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/8/83

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex Simplicon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cucette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)

13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)

18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)

20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)

20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)

20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cucette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 23/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); cucette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 23/9/83; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)

8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (1)

16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)

19.05 Ex Simplicon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cucette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)

21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)

21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

Continuaz. dalla 12.a pagina

APPARTAMENTI 50-60 mq vendesi varie zone tribunale, San Giovanni, Fiera, Commerciale, Molino Vento, Telefonare 715735 ore 8.30-13

APPARTAMENTO Belpoggio casa decorosa mq 90 libero venditore telefonare 631793

BUONARROTI 27 tritanze bagno giardinetto proprio vendesi libero 45.000.000. Visite sul posto giovedì ore 11.30-12.30, venerdì 16-17. 19/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858-630307 vende zona Stadio seminuovo soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno poggolo 70 mq 55.000.000. 6359/22

CASTAGNETO 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo PRIMAVERA 767993 pomeriggio. 6229/22

CASTELLIERE appartamento libero camera ampio soggiorno cucina bagno ripostiglio poggolo vista, box auto tel. 631792 BONZANINI 9200/22

CERCHIARO per nostro cliente rustico Sgonico Gabrovizza pagamento contanti definizione immediata, telefonare Raimo 769081. 14/22

COLOGNA appartamento libero palazzo 1900 secondo piano due camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio 32.300.000 tel. 631792 BONZANINI. 9200/22

DONADONI cucina camera autoriscaldamento bagno poggolo, vendo occupato tel. 631793. 9147/22

GAMBINI appartamento libero due camere salone cucina doppi servizi due poggoli palazzina seminuovo, tel. 631792 BONZANINI. 9200/22

GREBLO immobiliare vende Duino Villini accostati indipendenti salone 3 stanze tavernetta giardino autoriscaldamento mutuo approvato tel. 299989 mattino 88792 pomeriggio. 23/22

GREBLO immobiliare vende OSPEDALE recente ultimo piano signorile adatto anche uffici 2 stanze cucina bagno poggolo, tel. 68789. 23/22

GREBLO vende zona FIERA piano alto soleggiato saloncino cucinino tinello 3 stanze poggolo 80.000.000, tel. 68789. 23/22

GREBLO immobiliare vende OPICINA come primingresso signorile in parco salone cucina 3 stanze terrazzi box automatico, tel. 68789. 23/22

GREBLO vende locale adatto ogni attività vicinanza Università vecchia 180 mq con sopralco, tel. 68789. 23/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestina 10; 8.30-18.30 zona S. Vito libero 3 camere cameretta cucina servizi 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Pascoli libero luminoso 2 camere cucina servizi separati 30.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giovanni libero soggiorno 2 camere cucinotto servizi cantina 48.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Giustinelli libero vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi cantina giardino 148.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti moderni Roiano Crispi stanza, cucina, bagno, poggolo 30.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti rinnovati FORAGGI salone, 2 stanze, bagno